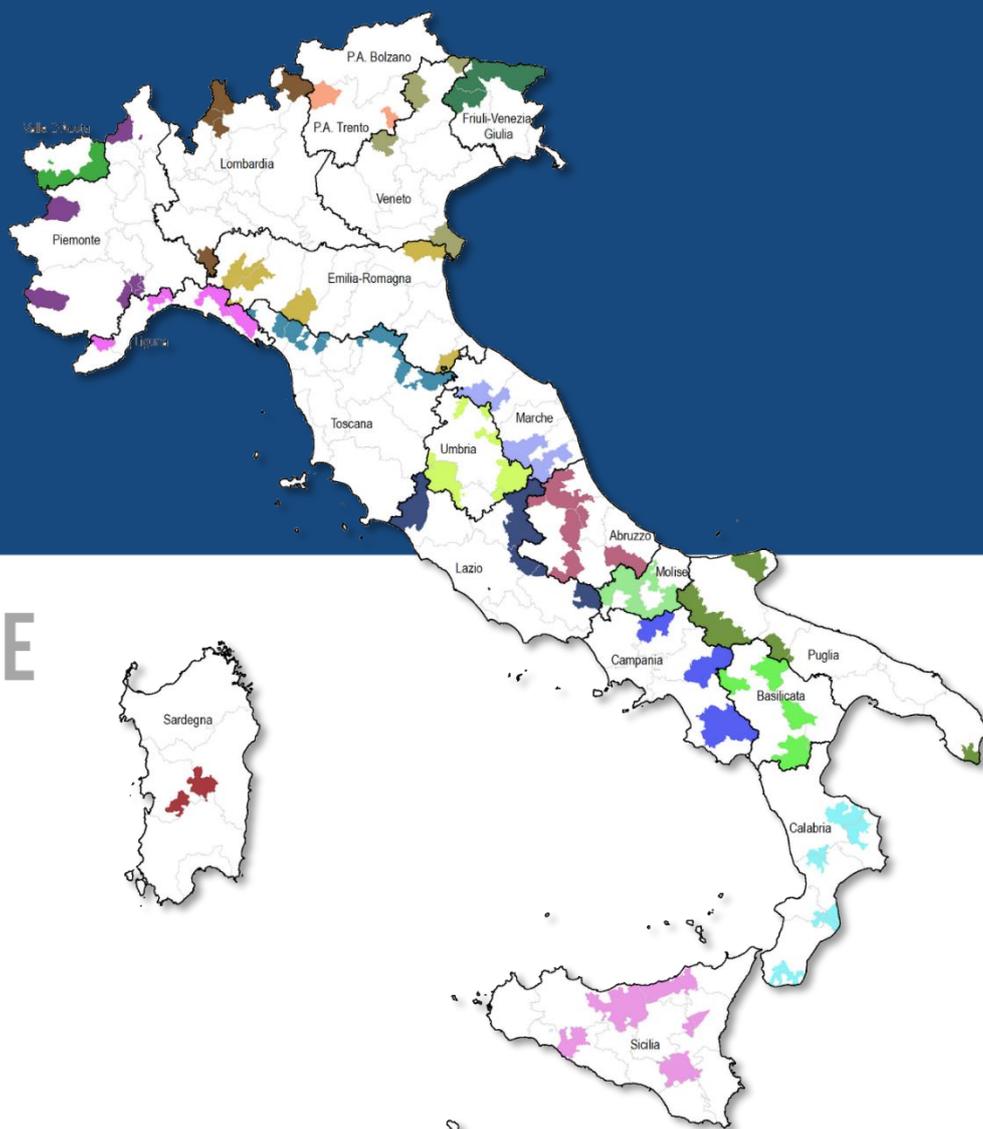


RELAZIONE ANNUALE SULLA STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE

31 DICEMBRE 2020

LE 72 AREE





PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Dipartimento per le politiche di coesione

Relazione annuale sulla Strategia Nazionale per le aree interne anno 2020

INDICE

| | |
|--|----|
| Premessa | 5 |
| 1. La Strategia nazionale per le aree interne: inquadramento generale | 7 |
| 1.1 <i>Strategia nazionale per le aree interne: inquadramento generale e fonti di finanziamento</i> | 7 |
| 1.2 <i>La geografia delle aree interne: caratteristiche dei territori selezionati e dinamiche recenti</i> | 8 |
| 2. L'attuazione | 14 |
| 2.1 <i>I lavori del Comitato tecnico aree interne</i> | 14 |
| 2.2 <i>Avanzamento del processo di definizione delle Strategie di area</i> | 14 |
| 2.3 <i>Avanzamento del processo di definizione degli Accordi di programma quadro</i> | 20 |
| 2.4 <i>Monitoraggio degli interventi degli APQ sottoscritti al 31 dicembre 2020</i> | 24 |
| 3. Un quadro di insieme sulle scelte dei territori | 25 |
| 3.1 <i>Ambiti di intervento nelle Strategie di area</i> | 25 |
| 3.2 <i>Interventi significativi in stato di attuazione</i> | 32 |
| 4. L'associazionismo comunale..... | 33 |
| 4.1 <i>Avanzamento dei processi associativi sui territori</i> | 33 |
| 5. Open aree interne..... | 37 |
| 5.1 <i>Open Data - gli indicatori per la selezione e la valutazione delle aree interne</i> | 37 |
| 6. Misure complementari alla Strategia nazionale per le aree interne | 44 |
| Appendice sullo stato di attuazione della Strategia nazionale per le aree interne al 30 giugno 2021 | 46 |
| <i>Conclusioni del processo di definizione delle Strategie di Area e avanzamento degli Accordi di programma quadro</i> | 46 |
| <i>Avanzamento dei processi associativi sui territori</i> | 49 |
| <i>Aggiornamento della mappatura aree interne</i> | 49 |

Allegati

Allegato 1 - Le Strategie d'area approvate nel corso del 2020 e 2021

Allegato 2 – Gli Accordi di programma quadro sottoscritti nel corso del 2020

Premessa

Il Ministro per il Sud e la coesione territoriale On. Maria Rosaria Carfagna

La presente relazione, la prima che propongo al Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile in qualità di Ministro per il Sud e la coesione territoriale, intende offrire una rappresentazione dello stato di avanzamento della Strategia nazionale per le aree interne (SNAI) a circa sei anni dal suo avvio, con l'obiettivo di dare una comunicazione completa e stimolare un dibattito su fatti e dati concreti.

Come noto, partendo dai fatti più recenti, l'attenzione per le Aree interne è confermata nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che prevede investimenti per 825 milioni di euro per potenziare servizi e infrastrutture sociali e realizzare farmacie rurali nei Comuni con meno di tremila abitanti, presenti in aree sprovviste dei servizi sanitari di prossimità. È stato, poi, previsto un ulteriore specifico stanziamento di 300 milioni di euro sul Fondo complementare per migliorare l'accessibilità e la sicurezza delle strade, nella consapevolezza che il trasporto su strada per chi vive nei piccoli Comuni delle aree interne spesso sia l'unico modo per raggiungere servizi essenziali e, quindi, godere dei propri diritti di cittadinanza.

A queste risorse, si aggiungono i 310 milioni di euro già stanziati nel 2020 per le aree interne (art.1 c. 314 Legge 27 dicembre 2019 n. 160 e art. 28 Decreto Legge del 14 agosto 2020, n. 104), come anche quelle rese operative lo scorso giugno con apposito Decreto Ministeriale n. 725 del 22 giugno 2021, destinate al finanziamento di borse di studio per dottorati nei Comuni delle aree interne.

Ricordo, altresì, che, nell'ambito del recente decreto-legge rivolto al contrasto degli incendi boschivi, tra le misure introdotte vi è anche la destinazione di 100 milioni di euro in tre anni (20 milioni per il 2021 e 40 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023) - a valere sul citato stanziamento della legge di bilancio 2020 - in favore degli enti territoriali per interventi volti a prevenire gli incendi boschivi nelle aree interne del Paese che sono ritenute particolarmente a rischio, anche con riguardo alle aree naturali protette, sulla base dei Piani antincendio boschivi approvati dalle rispettive Regioni.

Gli stanziamenti richiamati e previsti dal PNRR vanno dunque a sommarsi a una serie di strumenti già a disposizione della Strategia nazionale per le aree interne.

Con particolare riferimento al periodo 2014-2020, la SNAI ha concentrato la propria azione su 72 Aree Interne, che comprendono 1.060 Comuni e interessano una popolazione di circa 1,9 milioni di abitanti. Gli interventi programmati nelle 72 strategie di area ammontano a 1 miliardo e 179 milioni di euro, di cui 720 milioni coperti da Fondi Strutturali e di Investimento Europei e la restante parte dal bilancio dello Stato o, in minima parte, da altre fonti finanziarie.

Alla luce di quanto sopra richiamato, pare non fondata una delle critiche ricorrenti sul tema, relativa alla scarsità delle risorse a disposizione, e sembra più corretto concentrare l'attenzione sui temi dell'accelerazione dei tempi e della qualità nella realizzazione degli interventi programmati con le risorse 2014-2020.

In questa cornice, i dati presenti sul Sistema Nazionale di monitoraggio alla data del 30 aprile 2021 evidenziano che il totale Costo Pubblico Monitorato (circa 177 milioni di euro) è pari al 21,3 per cento delle risorse programmate dagli Accordi di Programma Quadro (APQ) sottoscritti a quella data, a fronte di un ammontare di pagamenti (circa 38,8 milioni di euro) pari al 4,7 per cento del medesimo valore complessivo.

Grazie ad un'intensa collaborazione con tutte le Amministrazioni coinvolte, ossia i Comuni che costituiscono le aree, le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento, nonché tutte le altre Amministrazioni Centrali competenti su specifici ambiti di policy, negli ultimi mesi è stata realizzata

una straordinaria accelerazione sia nella definizione delle strategie d'area, sia nella sottoscrizione degli Accordi di Programma Quadro.

A maggio 2021, in particolare, è stato definito l'ultimo documento strategico (Area Ionico-Serre in Regione Calabria), consentendoci così di completare il quadro e di definire il valore complessivo degli interventi previsti dalla Strategia nazionale per le aree interne per un totale di 1 miliardo e 179 milioni di euro.

Inoltre, a fine luglio 2021, siamo giunti a 62 Accordi di Programma sottoscritti o in via di sottoscrizione, per un valore finanziario di 982 milioni di euro.

Si tratta di dati che consentono di guardare con ottimismo al prossimo termine del 31 dicembre 2021 per la sottoscrizione di tutti gli Accordi, attuativi delle 72 strategie di area. Nel contempo, insieme alla chiusura di questo processo complesso e partecipato, si sta lavorando anche per superare le criticità legate alle procedure e agli strumenti adottati per l'attuazione della Strategia nel periodo 2014-2020.

Infatti, raccogliendo indicazioni e suggerimenti dalle amministrazioni locali e regionali sulla complessità dell'attuale metodo di definizione degli Accordi di programma quadro, si è deciso, anziché di inseguirne le difficoltà, di superarle, prevedendo nel recente Decreto "Semplificazioni", una norma specifica che mira all'individuazione di un strumento semplificato ad uso delle aree interne in coordinamento con un nuovo ruolo-guida dell'Agenzia per la coesione territoriale.

Altro importante fronte di impegno dei prossimi mesi, è dato dal passaggio dal ciclo 2014-2020 a quello 2021-2027, nel quale l'Accordo di partenariato in fase di formalizzazione prevede di dare continuità alla Strategia nazionale per le aree interne. All'interno di questo lavoro, primo elemento è rappresentato dall'elaborazione di un aggiornamento della mappatura delle aree interne, operato da ISTAT in coordinamento con il Dipartimento per le politiche di coesione. Considerando il periodo dal 2011 al 2019, la mappatura aggiornata conferma la tendenza al declino demografico nelle aree interne, laddove, a livello nazionale, mentre per la fascia urbana (Poli, Poli intercomunali e Cintura) si registra un incremento di popolazione dell'1,2 per cento, vi è un calo dell'1,7 per cento nella fascia intermedia, del 3,7 per cento nella fascia periferica e del 4,6 per cento in quella ultra-periferica.

La mappatura così aggiornata, da sottoporre alla Conferenza Unificata e al CIPRESS, potrà essere un riferimento riconosciuto anche per altri interventi nazionali dedicati.

A partire dalle indicazioni fornite dalla mappa, sarà quindi definito il programma di lavoro, diretto al rafforzamento delle strategie di area delle 72 aree già selezionate, e all'allargamento del numero delle aree da finanziare, sulla base delle proposte che arriveranno dalle Regioni o di iniziativa governativa, nel caso di aree sovraregionali.

In conclusione, vi è la piena consapevolezza che molto lavoro è stato fatto, ma ancora tanto è da fare. I problemi incontrati, i ritardi, la complessità delle procedure vanno superati e non devono fermare l'azione di sostegno a territori interni, che comprendono il 60% della superficie nazionale e 13 milioni di cittadini italiani. Anche le dinamiche demografiche confermate dall'aggiornamento della mappatura aree interne confermano l'importanza di proseguire, rafforzandola, l'attuazione della Strategia nazionale per le aree interne, il cui obiettivo ultimo è il riequilibrio demografico, facendo leva sul miglioramento dei servizi (prioritariamente istruzione, salute e mobilità) e sulla creazione di nuove opportunità di lavoro.

L'impegno, e il lavoro in corso, è dunque indirizzato a far uscire la Strategia nazionale per le aree interne dalla fase sperimentale che ne ha segnato l'avvio e a conferirle una forma stabile e definitiva all'interno delle politiche nazionali di sviluppo e di coesione.

1. La Strategia nazionale per le aree interne: inquadramento generale

La presente Relazione, relativa all'anno 2020, è redatta ai sensi dell'articolo 1, comma 17, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, in cui è previsto che annualmente il Ministro per il SUD e la coesione territoriale presenti al Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) una relazione contenente i risultati degli interventi pilota posti in essere nel periodo di riferimento, ai fini di una valutazione in ordine a successivi rifinanziamenti dell'autorizzazione di spesa. In appendice, è riportato anche un aggiornamento alla data del 30 giugno 2021.

1.1 Strategia nazionale per le aree interne: inquadramento generale e fonti di finanziamento

La Strategia nazionale per le aree interne (SNAI) è una politica territoriale diretta al miglioramento della qualità dei servizi ai cittadini e delle opportunità economiche nei territori interni e a rischio marginalizzazione, contemplata per la prima volta nel Programma Nazionale di Riforma (PNR) dell'anno 2014 nella parte relativa agli squilibri e alle riforme nazionali (sez. III, parte II) e definita nell'Accordo di Partenariato 2014 – 2020.

Sono "interne" quelle aree caratterizzate da una significativa distanza dai principali centri di offerta di servizi (Salute, Scuola, Mobilità), ma anche da una disponibilità elevata di importanti risorse ambientali (idriche, sistemi agricoli, foreste, paesaggi naturali e umani) e risorse culturali (beni archeologici, insediamenti storici, abbazie, piccoli musei, centri di mestiere). Nel breve periodo, la Strategia ha il duplice obiettivo di adeguare la quantità e la qualità dei servizi di Salute, Scuola e Mobilità (cosiddetti servizi di cittadinanza), e di promuovere progetti di sviluppo che valorizzino il patrimonio naturale e culturale di queste aree, puntando anche su filiere produttive locali (mercato). Nel lungo periodo, l'obiettivo della Strategia nazionale per le aree interne è quello di invertire le attuali tendenze demografiche delle aree interne del Paese.

In merito alle risorse finanziarie dedicate, si ricorda che le Leggi di Stabilità 2014 (L. n. 147/2013), 2015 (L. n. 190/2014), 2016 (L. 208/2015) e la Legge di Bilancio 2018 (L. 205/2017) hanno stanziato complessivamente **281,2 milioni di euro** per l'attuazione della Strategia nazionale per le aree interne. Queste risorse sono state destinate al finanziamento (nella misura di circa 3,740 milioni di euro per ciascuna area) di interventi sui servizi (Salute, Scuola e Mobilità) nelle aree selezionate. Alle stesse aree, le Regioni hanno poi destinato risorse a valere sui Programmi cofinanziati dai Fondi Europei di Sviluppo e Investimento 2014-2020 (Fondi SIE) per supportare la promozione di progetti di sviluppo.

L'attività di selezione delle aree è iniziata a partire dal 2013 ed il criterio prevalente utilizzato per l'individuazione delle stesse, come specificato nell'Accordo di Partenariato, è quello che identifica l'area interna preliminarmente nella "lontananza" dai servizi essenziali. Utilizzando tale metodo, in considerazione della maggiore o minore facilità nel raggiungimento dei cd. Poli (ossia i Comuni in grado di offrire una serie di servizi essenziali integrati, ovvero un'articolata offerta scolastica secondaria¹, un ospedale sede di DEA di I livello e almeno una stazione ferroviaria di categoria *silver*), le aree interne sono state distinte in: Aree di Cintura (20 minuti di automobile per il raggiungimento dei Poli), Aree Intermedie (fino a 40 minuti di percorrenza di automobile), Aree Periferiche (fino a 75 minuti di percorrenza di automobile) ed, infine, Aree Ultraperiferiche (oltre 75 minuti di percorrenza di automobile).

Le aree selezionate per il periodo di programmazione 2014-2020 sono **72** per un totale di **1.060 Comuni** (dati al 1° gennaio 2020).

Giova segnalare che con la legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 (art.1 c. 314 Legge 27 dicembre 2019 n. 160) e con il Decreto Legge del 14 agosto 2020, n. 104 (art. 28), si è provveduto a rafforzare ed ampliare la Strategia con un nuovo finanziamento, che ammonta a complessivi **310 milioni di euro** per il triennio 2021-2023.

¹ Rispetto all'offerta scolastica, un Comune è considerato Centro di offerta di servizi se dispone almeno di un liceo, un istituto tecnico e un istituto professionale.

Nel corso del 2020, inoltre, con la Delibera CIPE n. 76 è stata determinata una modifica dei termini per la sottoscrizione degli Accordi di programma quadro dal 31 dicembre 2020 al 30 giugno 2021; attualmente l'articolo 58 del decreto "Semplificazioni" (Decreto Legge n 77 del 31 maggio 2021), nel rinviare ad una nuova delibera del CIPESS per individuare un nuovo strumento attuativo delle strategia di area, ha stabilito che si proseguirà con la sottoscrizione di Accordi di Programma Quadro entro e non oltre il 31 dicembre 2021.

1.2 La geografia delle aree interne: caratteristiche dei territori selezionati e dinamiche recenti

Le 72 aree selezionate nella Strategia Nazionale (cfr. *Tabella 1*) comprendono 1.060 Comuni², con una popolazione, al 31 dicembre 2020, al di sotto dei 2 milioni di abitanti, interessano un territorio di circa 51.000 kmq e rappresentano:

- il 13,4% di tutti i Comuni italiani;
- il 3,3% della popolazione nazionale;
- il 17% di tutta la superficie nazionale.

Ogni Area in media è composta da 27.081 abitanti e 15 Comuni; dei 1.060C il 57,8% è classificato come periferico ed ultra-periferico³. Si tratta di aree che distano in media circa 50 minuti dal polo più vicino, distanza che raggiunge, in alcuni casi, anche i 60 minuti.

Un quadro di insieme dei principali indicatori socio-economici che caratterizzano le 72 aree interne è riportato in *Tabella 1*.

Tabella 1

Le aree selezionate per il periodo di programmazione 2014-2020

| Area | N. Comuni | Popolazione residente al 31/12/2020 (Dato stimato Istat) | Variazione % della popolazione tra il 2011 e il 2017 | Variazione % della popolazione tra il 2017 e il 2020 | Superficie (Km ²) | Densità abitativa (ab/Km ²) | % Popolazione 0 - 16 anni (Istat 31/12/2020) | % Popolazione 65 anni e oltre (Istat 31/12/2020) |
|--|-----------|---|--|--|-------------------------------|---|--|--|
| Abruzzo - Alto Aterno - Gran Sasso Laga | 15 | 31.933 | -3,9 | -6,6 | 952,1 | 33,5 | 12,6 | 27,1 |
| Abruzzo - Basso Sangro - Trigno | 33 | 18.985 | -7,3 | -9,3 | 761,0 | 24,9 | 9,3 | 34,0 |
| Abruzzo - Valfino - Vestina | 19 | 23.758 | -4,5 | -6,8 | 516,1 | 46,0 | 11,8 | 28,4 |
| Abruzzo - Valle del Giovenco - Valle Roveto | 12 | 21.892 | -3,9 | -6,1 | 591,5 | 37,0 | 12,4 | 26,5 |
| Abruzzo - Subequana | 24 | 8.272 | -5,2 | -6,8 | 650,1 | 12,7 | 10,2 | 33,3 |
| Basilicata - Alto Bradano | 8 | 23.303 | -4,2 | -5,7 | 755,8 | 30,8 | 12,4 | 25,6 |
| Basilicata - Montagna Materana | 8 | 9.910 | -9,1 | -10,1 | 645,0 | 15,4 | 9,5 | 31,3 |
| Basilicata - Marmo Platano | 7 | 20.147 | -2,7 | -5,5 | 457,8 | 44,0 | 12,9 | 25,3 |
| Basilicata - Mercure Alto Sinni Valsarmento | 19 | 30.227 | -4,3 | -6,1 | 958,6 | 31,5 | 11,1 | 28,1 |
| Campania - Alta Irpinia | 25 | 58.606 | -4 | -5,2 | 1.118,1 | 52,4 | 12,1 | 25,7 |
| Campania - Cilento Interno | 29 | 46.033 | -4,1 | -5,0 | 949,4 | 48,5 | 12,4 | 26,8 |
| Campania - Tammaro - Titerno | 24 | 60.609 | -2,1 | -4,1 | 677,2 | 89,5 | 13,0 | 25,1 |
| Campania - Vallo di Diano | 15 | 57.205 | -0,4 | -4,5 | 725,3 | 78,9 | 13,8 | 23,6 |
| Calabria - Grecanica | 11 | 16.425 | -3 | -8,7 | 434,8 | 37,8 | 12,2 | 28,1 |
| Calabria - Ionico - Serre | 14 | 31.918 | -1,1 | -6,2 | 450,4 | 70,9 | 14,5 | 23,0 |

² Il numero dei Comuni riportato nella Relazione annuale sulla Strategia nazionale per le aree interne al 31 dicembre 2019 era pari a 1.061. A seguito di variazioni amministrative dovute a fusioni/incorporazioni avvenute al 31/12/2020, il numero di Comuni è diminuito di una unità ed è pari a 1.060.

³ Si ricorda che un Comune è classificato come Periferico se dista tra i 40 ai 75 minuti dal Polo di riferimento e UltraPeriferico se dista più di 75 minuti dal Polo di riferimento.

| Area | N. Comuni | Popolazione residente al 31/12/2020 (Dato stimato Istat) | Variazione % della popolazione tra il 2011 e il 2017 | Variazione % della popolazione tra il 2017 e il 2020 | Superficie (Km ²) | Densità abitativa (ab/Km ²) | % Popolazione 0 - 16 anni (Istat 31/12/2020) | % Popolazione 65 anni e oltre (Istat 31/12/2020) |
|---|-----------|---|--|--|-------------------------------|---|--|--|
| Calabria - Reventino - Savuto | 14 | 20.233 | -4,1 | -5,6 | 353,9 | 57,2 | 12,1 | 26,6 |
| Calabria - Sila e Presila | 19 | 24.137 | -7,9 | -9,3 | 1.057,8 | 22,8 | 11,6 | 30,4 |
| Emilia-Romagna - Basso Ferrarese | 7 | 54.596 | -3,9 | -4,2 | 707,7 | 77,1 | 10,5 | 32,6 |
| Emilia-Romagna - Appennino Emiliano | 7 | 32.407 | -2 | -2,5 | 796,9 | 40,7 | 12,9 | 28,7 |
| Emilia-Romagna - Appennino Piacentino Parmense | 12 | 20.840 | -5,9 | -5,2 | 1.141,1 | 18,3 | 10,3 | 34,4 |
| Emilia-Romagna - Alta Valmarecchia | 7 | 16.816 | -3,1 | -3,0 | 329,1 | 51,1 | 13,0 | 26,6 |
| Friuli-Venezia Giulia - Alta Carnia | 20 | 18.794 | -5,4 | -5,7 | 997,8 | 18,8 | 11,4 | 31,0 |
| Friuli-Venezia Giulia - Dolomiti Friulane | 8 | 4.569 | -7 | -4,9 | 725,9 | 6,3 | 9,1 | 32,3 |
| Friuli-Venezia Giulia - Canal del Ferro - Val Canale | 8 | 10.001 | -6,3 | -4,4 | 884,9 | 11,3 | 10,6 | 30,0 |
| Lazio - Alta Tuscia Antica Città del Castro | 19 | 50.700 | -1,4 | -4,1 | 1.243,0 | 40,8 | 11,8 | 28,0 |
| Lazio - Monti Reatini | 31 | 31.376 | -3,4 | -6,8 | 1.622,9 | 19,3 | 10,9 | 30,2 |
| Lazio - Monti Simbruini | 24 | 25.476 | -2,7 | -4,6 | 571,8 | 44,6 | 11,7 | 26,7 |
| Lazio - Valle del Comino | 17 | 25.622 | -4,6 | -6,1 | 571,2 | 44,9 | 12,3 | 27,1 |
| Liguria - Alta Valle Arroscia | 11 | 4.211 | -0,8 | -6,4 | 253,8 | 16,6 | 11,2 | 31,2 |
| Liguria - Beigua Sol | 8 | 17.456 | -3,2 | -3,6 | 317,8 | 54,9 | 11,9 | 29,5 |
| Liguria - Val di Vara | 13 | 15.548 | -1,8 | -4,5 | 529,3 | 29,4 | 11,5 | 31,2 |
| Liguria - Antola-Tigullio | 16 | 16.843 | -4,5 | -5,3 | 592,3 | 28,4 | 11,1 | 30,4 |
| Lombardia - Valchiavenna | 12 | 24.414 | 0,3 | -1,1 | 575,3 | 42,4 | 14,8 | 23,2 |
| Lombardia - Alta Valtellina | 5 | 18.387 | 0,4 | -1,3 | 668,2 | 27,5 | 14,9 | 22,8 |
| Lombardia - Alto Lago di Como e Valli del Lario | 31 | 38.327 | -0,6 | -1,9 | 450,6 | 85,1 | 13,5 | 26,5 |
| Lombardia - Appennino Lombardo - Alto Oltrepò Pavese | 14 | 10.209 | -4,5 | -6,3 | 399,1 | 25,6 | 8,7 | 37,6 |
| Marche - Appennino Basso Pesarese e Anconetano | 9 | 31.572 | -5 | -4,7 | 846,2 | 37,3 | 12,4 | 29,2 |
| Marche - Piceno | 17 | 27.195 | -5,3 | -5,8 | 761,2 | 35,7 | 11,3 | 30,0 |
| Marche - Alto Maceratese | 17 | 17.077 | -4,4 | -7,5 | 885,5 | 19,3 | 11,8 | 31,3 |
| Molise - Alto Medio Sannio | 33 | 31.958 | -4,6 | -6,4 | 1.071,2 | 29,8 | 11,0 | 30,1 |
| Molise - Matese | 14 | 19.347 | 0,1 | -6,1 | 419,6 | 46,1 | 12,5 | 24,1 |
| Molise - Fortore | 12 | 19.118 | -5 | -5,7 | 485,7 | 39,4 | 11,5 | 28,3 |
| Molise - Mainarde | 13 | 12.286 | -3 | -5,3 | 323,6 | 38,0 | 11,2 | 27,1 |
| Piemonte - Val Bormida | 33 | 16.223 | -5,5 | -6,1 | 516,0 | 31,4 | 10,6 | 32,4 |
| Piemonte - Val d'Ossola | 10 | 3.896 | -6,8 | -6,5 | 465,1 | 8,4 | 9,3 | 34,0 |
| Piemonte - Val di Lanzo | 19 | 23.490 | -2 | -2,5 | 695,9 | 33,8 | 12,6 | 27,9 |
| Piemonte - Valli Grana e Maira | 18 | 13.285 | -2 | -1,0 | 712,0 | 18,7 | 14,5 | 25,0 |
| Puglia - Alta Murgia | 3 | 15.883 | -3,1 | -6,4 | 484,9 | 32,8 | 13,1 | 24,9 |
| Puglia - Gargano | 5 | 34.068 | -2,5 | -5,7 | 688,6 | 49,5 | 14,5 | 25,0 |
| Puglia - Monti Dauni | 29 | 54.593 | -4,3 | -6,0 | 1.946,8 | 28,0 | 13,1 | 26,2 |
| Puglia - Sud Salento | 13 | 65.185 | -3,1 | -3,8 | 246,4 | 264,6 | 13,5 | 25,3 |
| Sardegna - Alta Marmilla | 19 | 8.996 | -5,6 | -6,5 | 334,6 | 26,9 | 8,9 | 33,5 |
| Sardegna - Gennargentu - Mandrolisai | 11 | 13.341 | -5,4 | -7,0 | 562,9 | 23,7 | 10,3 | 29,2 |
| Sicilia - Valle del Simeto | 3 | 61.909 | 0,8 | -5,3 | 327,7 | 188,9 | 18,3 | 19,3 |
| Sicilia - Calatino | 8 | 71.794 | -0,5 | -6,7 | 947,7 | 75,8 | 14,5 | 23,6 |

| Area | N. Comuni | Popolazione residente al 31/12/2020 (Dato stimato Istat) | Variazione % della popolazione tra il 2011 e il 2017 | Variazione % della popolazione tra il 2017 e il 2020 | Superficie (Km ²) | Densità abitativa (ab/Km ²) | % Popolazione 0 - 16 anni (Istat 31/12/2020) | % Popolazione 65 anni e oltre (Istat 31/12/2020) |
|---|-----------|---|--|--|-------------------------------|---|--|--|
| Sicilia - Madonie | 21 | 59.489 | -4,5 | -6,2 | 1.728,2 | 34,4 | 12,1 | 28,7 |
| Sicilia - Nebrodi | 21 | 57.882 | -4,8 | -5,6 | 957,4 | 60,5 | 12,6 | 26,3 |
| Sicilia - Terre Sicane | 12 | 47.093 | -3,5 | -6,5 | 636,6 | 74,0 | 13,3 | 25,8 |
| Toscana - Garfagnana-Lunigiana - Media Valle del Serchio - Appennino Pistoiese | 19 | 37.312 | -4,2 | -5,1 | 1.062,4 | 35,1 | 10,4 | 32,7 |
| Toscana - Valdarno e Valdisieve, Mugello, Val Bisenzio | 5 | 15.761 | -2,8 | -1,9 | 697,8 | 22,6 | 12,4 | 29,7 |
| Toscana - Casentino - Valtiberina | 9 | 20.159 | -3,3 | -4,5 | 828,0 | 24,3 | 11,6 | 29,7 |
| Umbria - Sud Ovest Orvietano | 20 | 59.432 | -2,4 | -2,6 | 1.187,2 | 50,1 | 12,4 | 29,2 |
| Umbria - Nord Est Umbria | 7 | 17.253 | -3,3 | -3,5 | 572,7 | 30,1 | 12,4 | 29,3 |
| Umbria - Val Nerina | 14 | 18.336 | -2,2 | -4,9 | 1.060,3 | 17,3 | 12,5 | 27,2 |
| Trentino - Tesino | 3 | 2.181 | -6,4 | -1,6 | 212,4 | 10,3 | 10,5 | 32,4 |
| Trentino - Val di Sole | 13 | 15.497 | 0,3 | -1,0 | 611,6 | 25,3 | 14,7 | 23,8 |
| Veneto - Agordino | 16 | 18.593 | -5,5 | -2,9 | 658,5 | 28,2 | 12,2 | 27,8 |
| Veneto - Comelico | 5 | 6.908 | -5,3 | -4,2 | 281,0 | 24,6 | 12,9 | 28,1 |
| Veneto - Spettabile Reggenza | 7 | 20.522 | -1,6 | -1,9 | 466,2 | 44,0 | 13,2 | 25,5 |
| Veneto - Contratto di Foce - Delta del Po | 7 | 47.140 | -2,4 | -4,0 | 683,0 | 69,0 | 11,5 | 27,3 |
| Valle d'Aosta - Bassa Valle | 23 | 22.532 | -1,9 | -2,9 | 812,2 | 27,7 | 14,2 | 25,0 |
| Valle d'Aosta - Grand Paradis | 6 | 2.310 | -5,3 | -0,9 | 603,4 | 3,8 | 12,6 | 27,4 |

Fonte: Dipartimento per le politiche di coesione su dati ISTAT

La dinamica demografica

Nei Comuni inclusi nelle 72 aree selezionate (dette anche aree progetto), già caratterizzati da livelli di densità della popolazione particolarmente bassi (cfr. *Tabella 2*), nel corso del triennio 2017-2020 si continua a registrare un trend demografico negativo con un calo del 4,9%, a fronte di un decremento di popolazione in Italia del 2,2%.

Tabella 2

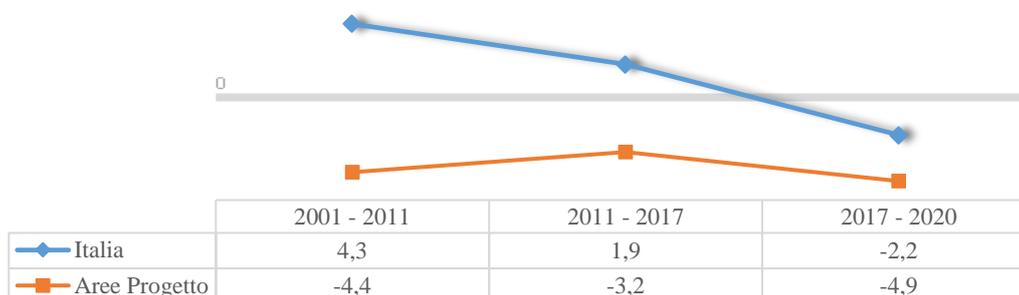
La popolazione residente: andamento demografico complessivo

| | 2001 | 2011 | 2017 | 2020* | Var.% 2001-2011 | Var.% 2011-2017 | Var.% 2017-2020 |
|----------------|------------|------------|------------|------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| Italia | 56.995.744 | 59.439.792 | 60.589.445 | 59.257.566 | 4,3 | 1,9 | -2,2 |
| 72 aree | 2.214.342 | 2.117.654 | 2.050.030 | 1.949.801 | -4,4 | -3,2 | -4,9 |

Fonte: Elaborazione Formez PA su dati ISTAT

Figura 1

Andamento demografico complessivo



Fonte: Elaborazione Formez PA su dati ISTAT stimati al 01/2021

In alcune aree la riduzione di popolazione è particolarmente grave, con valori significativamente superiori alla media delle 72 aree selezionate: è il caso, ad esempio, della Montagna Materana in Basilicata (-10,1%), della Sila e PreSila in Calabria e del Basso Sangro-Trigno in Abruzzo (-9,3%). Solo in tre aree si registra una sostanziale stabilità della popolazione residente⁴ (Grand Paradis della Valle d'Aosta, Val Di Sole della Provincia Autonoma di Trento e Valli Grana e Maira del Piemonte).

Inoltre, anche per il biennio 2017-2020, si conferma la crescita della quota di over 65 sul totale della popolazione (cfr. *Tabella 3*) che raggiunge complessivamente il 27,3%, e in alcune di esse rappresenta circa 1/3 della popolazione residente (34% nel Basso Sangro Trigno - Abruzzo e nella Val d'Ossola - Piemonte e 34,4% nell'Appennino Piacentino Parmense – Emilia Romagna), con la percentuale maggiore rintracciabile in Lombardia, nell'Appennino Lombardo Alto Oltrepò Pavese (37,6%).

Di converso, la popolazione under 16 oscilla prevalentemente in un *range* percentuale del 10-15%, evidenziando ulteriormente, insieme al tendenziale spopolamento, un processo di invecchiamento della popolazione residente.

Tabella 3

La popolazione residente: quota anziani

| | 2001 % 65 anni e oltre | 2011 % 65 anni e oltre | 2017 % 65 anni e oltre | 2020* % 65 anni e oltre |
|----------------|---------------------------|---------------------------|---------------------------|----------------------------|
| Italia | 18,7 | 20,8 | 22,3 | 23,5 |
| 72 aree | 23,5 | 24,6 | 26,2 | 27,3 |

Fonte: Elaborazione Formez PA su dati ISTAT

Approfondimento - Il personale dei Comuni delle aree interne

L'analisi è condotta sulla **dotazione di personale a tempo indeterminato** nei Comuni delle 72 aree sulla base dei dati resi disponibili nella più recente rilevazione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze⁵, relativamente all'anno 2019⁶.

A tal riguardo si registra la presenza complessiva di 11.915 dipendenti a tempo indeterminato di cat. A, B, C e D, ossia 6,2 unità ogni 1.000 abitanti. Il personale con funzioni prevalentemente di tipo concettuale e direttivo

⁴ Con valori di incremento/decremento percentuale inferiori o uguali all'1%.

⁵ Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato (MEF – RGS, Conto Annuale, 2015-2019).

⁶ Per i singoli Comuni sono state esplorate le dimensioni relative a "occupazione" (personale a tempo indeterminato per categoria professionale), alle "fasce di età" (personale per fascia di appartenenza) e al "titolo di studio" (personale per ultimo titolo di studio conseguito). Nell'analisi sono stati considerati solo i Comuni che presentano dati congruenti sulle tre dimensioni osservate. Pertanto, la base dati si riferisce a 1.021 Comuni (96% dei Comuni delle 72 aree interne selezionate).

(cat. C e cat. D) rappresenta circa il 56% del personale complessivo a tempo indeterminato, con 3,5 unità ogni 1.000 abitanti (cfr. *Figura 2*).

Figura 2

Distribuzione del personale a tempo indeterminato per categoria professionale (2019)

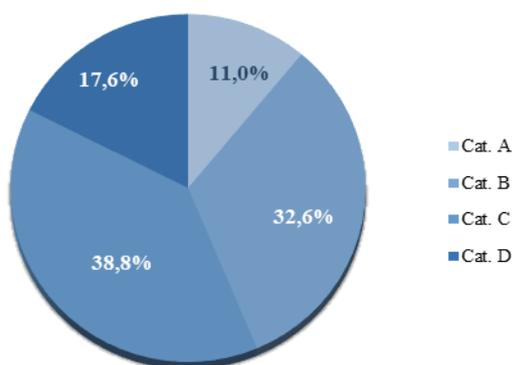
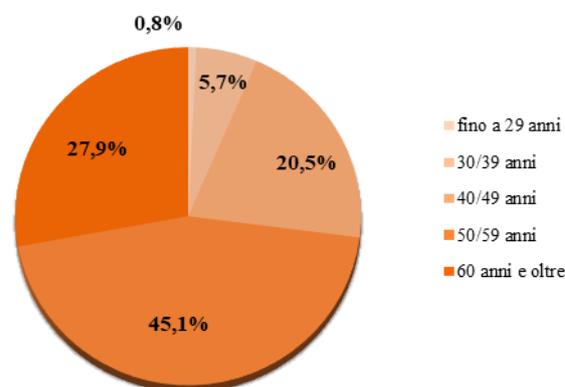


Figura 3

Distribuzione del personale a tempo indeterminato per fasce di età (2019)



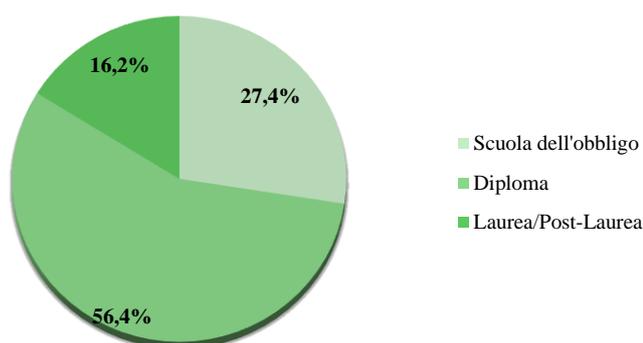
Fonte: *Elaborazioni Formez PA su Conto annuale 2019, MEF Ragioneria Generale dello Stato*

L'età del personale (cfr. *Figura 3*) resta abbastanza sostenuta, concentrandosi per circa il 73% nelle classi di età più elevata ("50/59 anni" e "60 anni e oltre"), con oltre un quarto del personale (27,9%) nella fascia estrema ("60 anni e oltre") e, quindi, prossima alla messa a riposo lavorativo.

Per quanto riguarda il titolo di studio (cfr. *Figura 4*), il dato rilevante è riscontrabile nella bassa percentuale di personale che ha conseguito un titolo di laurea/post-laurea (16,2%), mentre oltre un quarto del personale ha terminato la sola scuola dell'obbligo.

Figura 4

Distribuzione del personale a tempo indeterminato per titolo di studio (2019)



Fonte: *Elaborazioni Formez PA su Conto annuale 2019, MEF Ragioneria Generale dello Stato*

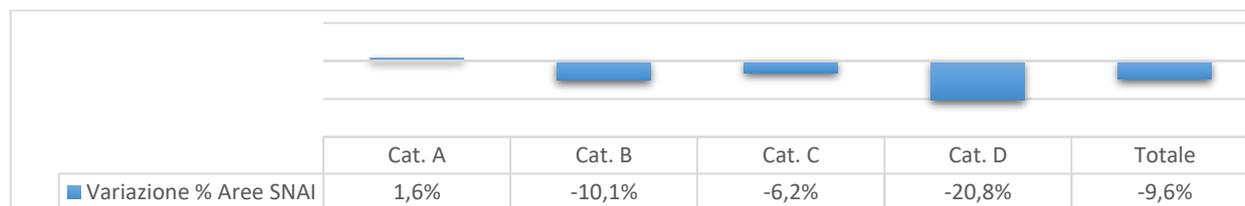
Osservando l'andamento storico⁷, la differenza percentuale tra i due estremi della serie temporale (2015-2019) registra una variazione negativa del personale a tempo indeterminato (-9,6%) (cfr. *Figura 5*). In questo quadro

⁷ Le elaborazioni sono state effettuate considerando i Comuni delle 72 aree selezionate, che presentano dati sulle cinque annualità considerate, ossia 1.018 Comuni pari al 96% del totale dei Comuni. Nel caso di Comuni nati per fusione nel periodo considerato, il dato sul personale è stato calcolato sommando i dati relativi ai singoli Comuni che li hanno istituiti.

è particolarmente evidente il decremento percentuale delle categorie D (20,8%), e quindi la mancata copertura dei ruoli direttivi, problema spesso affrontato in via temporanea con il ricorso all'esterno oppure a convenzioni intercomunali oppure con l'attribuzione dei ruoli di responsabili di funzioni/servizi agli stessi amministratori locali.

Figura 5

Variazione % del personale a tempo indeterminato per categoria professionale⁸ (2015-2019)

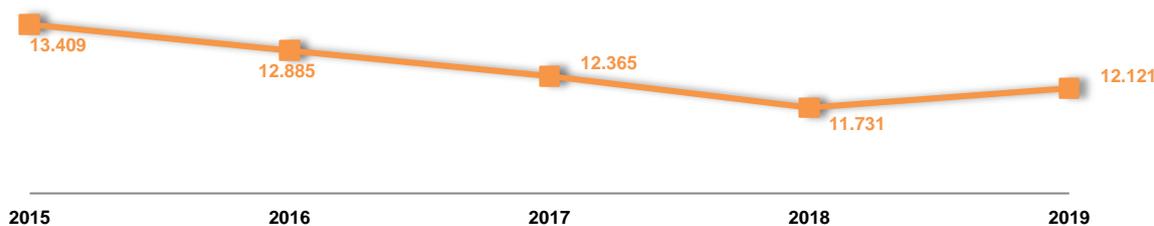


Fonte: Elaborazioni Formez PA su Conto annuale 2015 -2019, MEF Ragioneria Generale dello Stato

Analizzando i delta per le singole annualità, nel periodo 2018-2019 si evidenzia una prima, seppur debole, inversione rispetto agli anni precedenti (cfr. Figura 6).

Figura 6

Variazioni del personale a tempo indeterminato nelle 72 aree



Fonte: Elaborazioni Formez PA su Conto annuale 2015 -2019, MEF Ragioneria Generale dello Stato

Pur trattandosi di un fenomeno che richiede una verifica della sua evoluzione nel tempo, e per ora non generalizzabile in quanto concentrato in specifiche aree del Paese – probabilmente a seguito di processi di stabilizzazione del personale precario e/o nuove assunzioni – rimanda a primi segnali di una possibile e inversione di tendenza. Allo stato attuale resta comunque prevalente nei Comuni delle 72 aree selezionate una situazione di tendenziale riduzione e sofferenza delle dotazioni organiche in termini di composizione, di invecchiamento del personale in servizio e di ridotta disponibilità di professionalità qualificate e specializzate. Ad oggi occorre, quindi, ancora segnalare l'urgenza di superare la debolezza delle tecnostrutture comunali, data anche l'imminenza delle nuove sfide e delle nuove opportunità che segneranno il periodo post-pandemico. A consolidamento di tale percorso, in termini organizzativi e politico-istituzionali, l'associazionismo intercomunale costituisce una soluzione efficace per rilanciare le aree interne, marginali, fragili, attraverso la costituzione di task force ed uffici associati.

⁸ Le categorie professionali possono essere definite sulla base delle specifiche caratteristiche delle mansioni svolte ed in particolare: Cat. A - conoscenze di tipo operativo generale (scuola dell'obbligo) acquisibile attraverso esperienza diretta sulla mansione; Cat. B - buone conoscenze specialistiche (scuola dell'obbligo accompagnata da corsi di formazione specialistici) e un grado di esperienza discreto; Cat. C - approfondite conoscenze mono specialistiche (scuola superiore) e un grado di esperienza pluriennale, con necessità di aggiornamento; Cat. D - elevate conoscenze pluri-specialistiche (laurea breve o il diploma di laurea) e un grado di esperienza pluriennale, con frequente necessità di aggiornamento

2. L'attuazione

2.1 I lavori del Comitato tecnico aree interne

Nel corso del 2020 l'attività del Comitato tecnico aree interne è stata intensa ed essenziale per l'accelerazione della Strategia nazionale per le aree interne.

Il Comitato si è riunito in modalità remota in due riunioni plenarie il 21 luglio e il 10 dicembre.

Nella riunione del 21 luglio, oltre a fare il punto sull'impatto della pandemia e sulla prosecuzione della costruzione e dell'attuazione delle Strategie e degli Accordi di programma quadro (APQ), sono emersi come punti conclusivi:

- la rilevanza strategica della SNAI e la sua centralità per lo sviluppo delle comunità più periferiche;
- la necessità di abbreviare i tempi di sottoscrizione degli APQ;
- la necessità di rafforzare i presidi territoriali, anche attraverso l'istituzione di specifiche task force, per monitorare e gestire tempestivamente le difficoltà riscontrate e aiutare la necessaria accelerazione e garantire maggiore stabilità attraverso il requisito dell'associazionismo.

Nella riunione del 10 dicembre è stata condivisa l'opportunità di uno slittamento del termine ultimo per la sottoscrizione degli Accordi di programma quadro e sono stati illustrati i progressi importanti sia nel processo di approvazione delle Strategie d'area sia nella stipula degli Accordi, grazie ad una rafforzata collaborazione tra Aree, Regioni, Dipartimento, Agenzia e Ministeri (coadiuvata anche dall'assistenza tecnica dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SPA (INVITALIA).

Per l'attuazione degli interventi è stato attivato un supporto alle aree per le attività di caricamento dei dati e sono state organizzate giornate di formazione a Regioni ed aree per l'utilizzo del sistema informativo SGP.

Rispetto al prossimo periodo di programmazione è stata espressa l'intenzione di rafforzare le aree esistenti e individuare nuove aree per ciascuna Regione, cui destinare le risorse nazionali dedicate, con riferimento prioritario ai settori scuola, mobilità, salute. Durante l'incontro diverse Regioni hanno sottolineato l'importanza dell'aggiornamento della classificazione dei Comuni italiani per perifericità rispetto ai poli erogatori di servizi in quanto propedeutica alle scelte, da condividere con il CTAI, delle nuove aree interne, tenendo conto che le aree selezionate dovranno necessariamente essere inserite nei programmi operativi regionali per poter essere negoziati e approvati dalla Commissione europea; auspicano, inoltre, di poter definire quante risorse nazionali potranno essere destinate a nuove aree interne e quante alle aree della fase sperimentale del periodo di programmazione 2014-20.

2.2. Avanzamento del processo di definizione delle Strategie di area

Nel corso del 2020 sono state approvate 24 Strategie di area, portando così a 71 il numero complessivo delle Strategie di area che hanno chiuso il processo di programmazione rispetto alle 72 aree interne selezionate nell'ambito della Strategia nazionale per le aree interne per il periodo 2014-2020 (cfr. *Figura 7*).

Nel dettaglio, sono state approvate le Strategie delle seguenti aree interne: Valle del Giovenco - Valle Roveto, Subequana e Alto Aterno - Gran Sasso Laga (Abruzzo); Marmo Platano, Mercure Alto Sinni Valsarmento e Alto Bradano (Basilicata); Grecanica e Sila e Presila (Calabria); Cilento Interno e Tammaro - Titerno (Campania); Canal del Ferro - Val Canale (Friuli Venezia Giulia); Monti Simbruini e Alta Tuscia Antica Città del Castro (Lazio); Val di Vara (Liguria); Alto Medio Sannio e Mainarde (Molise); Val Bormida e Val di Lanzo (Piemonte); Gargano e Alta Murgia (Puglia); Calatino e Terre Sicane (Sicilia); Valdarno e Valdisieve, Mugello, Val Bisenzio (Toscana); Agordino (Veneto).

Figura 7

Mappa delle Aree con Strategia approvata

al 31 dicembre 2020



Fonte: Elaborazioni Formez PA su dati del Dipartimento per le politiche di coesione

Da una lettura dei dati finanziari delle **71 Strategie di area** approvate al 31 dicembre 2020, emerge la programmazione di interventi per un ammontare complessivo di circa **1.167 milioni di euro**, come dettagliato nella *Tabelle 4, 5 e 6*, nei quali viene effettuata un'analisi delle risorse finanziarie sulla base della macro regione di appartenenza.

Tale valore complessivo trova copertura per:

- circa 266 milioni di euro, a valere sulle risorse stanziato dalle Leggi n. 147 del 2013, n. 190 del 2014, n. 208 del 2015 e n. 205 del 2017;
- circa 712 milioni di euro, a valere sulle risorse stanziato dai Programmi regionali FESR, FSE, FEASR e FEAMP;
- circa 132 milioni di euro, su altre risorse pubbliche;
- circa 57 milioni di euro, su risorse private.

Tabella 4

Analisi finanziaria delle 40 Strategie di area del Centro Nord approvate al 31 dicembre 2020⁹

| Regione | Aree | N° | Popolazione residente ISTAT 31/12/2019 | nr comuni | Approvazione Strategia | Totale strategia (mln di euro) | Legge di Stabilità (mln di euro) | RIPARTIZIONE IMPORTO IN RISORSE | | | | | | |
|---------------------------|-----------------------|--|---|--------------|---------------------------|--------------------------------------|--|---------------------------------|----------------------|------------------------|------------------------|--|-----------------------------------|---------|
| | | | | | | | | Fondi SIE | | | | Altri fondi Pubblici (mln di euro) | Fondi Privati (mln di euro) | |
| | | | | | | | | FESR (mln di euro) | FSE (mln di euro) | FEASR (mln di euro) | FEAMP (mln di euro) | | | |
| Nord-Centro | Emilia Romagna | Alta Valmarecchia | 1 | 16.973 | 7 | 06/12/2019 | 13,17 € | 3,76 € | 2,99 € | 0,60 € | 5,07 € | - € | 0,75 € | - € |
| | | Appennino Emiliano | 2 | 32.657 | 7 | 04/12/2017 | 28,51 € | 3,74 € | 2,67 € | 0,33 € | 14,24 € | - € | 1,16 € | 6,37 € |
| | | Appennino piacentino- parmense | 3 | 21.178 | 12 | 29/01/2019 | 14,98 € | 3,74 € | 2,68 € | 0,24 € | 7,38 € | - € | 0,66 € | 0,29 € |
| | | Basso Ferrarese | 4 | 55.370 | 7 | 12/12/2018 | 11,52 € | 3,74 € | 3,45 € | 1,50 € | 2,25 € | - € | 0,40 € | 0,18 € |
| | Friuli Venezia Giulia | Alta Carnia | 5 | 19.064 | 20 | 17/03/2017 | 9,56 € | 3,69 € | 2,11 € | 1,00 € | 1,50 € | - € | - € | 1,25 € |
| | | Canale | 6 | 10.078 | 8 | 11/02/2020 | 9,69 € | 3,76 € | 2,11 € | 0,36 € | 1,42 € | - € | 0,20 € | 1,84 € |
| | | Dolomiti Friulane | 7 | 4.622 | 8 | 15/05/2019 | 8,09 € | 3,74 € | 2,11 € | 0,48 € | 1,08 € | - € | - € | 0,67 € |
| | Liguria | Antola Tigullio | 8 | 17.154 | 16 | 31/10/2019 | 6,48 € | 3,74 € | 0,73 € | 0,20 € | 1,16 € | 0,10 € | 0,10 € | 0,46 € |
| | | Beigua Sol | 9 | 17.631 | 8 | 18/06/2016 | 9,09 € | 3,74 € | 2,45 € | 0,20 € | 2,47 € | - € | 0,18 € | 0,05 € |
| | | Val di Vara | 10 | 15.791 | 13 | 21/11/2018 | 9,52 € | 3,74 € | 4,05 € | 0,20 € | 1,38 € | - € | - € | 0,15 € |
| | | Alta Valle Arroscia | 11 | 4.285 | 11 | 26/10/2020 | 7,53 € | 3,74 € | 1,15 € | 0,20 € | 2,29 € | - € | 0,15 € | - € |
| | Lombardia | Alta Valtellina | 12 | 18.548 | 5 | 27/04/2016 | 19,46 € | 3,61 € | 9,50 € | 2,97 € | 2,83 € | - € | 0,55 € | - € |
| | | Alto Lago di Como | 13 | 38.700 | 31 | 22/06/2018 | 20,43 € | 3,74 € | 9,83 € | 2,55 € | 2,83 € | - € | 1,47 € | - € |
| | | Appennino Lombardo Alto Oltrepò Pavese | 14 | 10.385 | 14 | 27/03/2018 | 21,06 € | 3,74 € | 9,50 € | 3,64 € | 2,83 € | - € | 1,28 € | 0,06 € |
| | | Valchiavenna | 15 | 24.645 | 12 | 18/05/2016 | 21,65 € | 3,74 € | 9,50 € | 3,44 € | 2,83 € | - € | 2,14 € | - € |
| | Piemonte | Val Bormida | 16 | 16.588 | 33 | 12/11/2020 | 10,42 € | 3,47 € | - € | 0,45 € | 2,50 € | - € | 4,00 € | - € |
| | | Val di Lanzo | 17 | 23.662 | 19 | 04/12/2020 | 10,83 € | 3,76 € | 4,00 € | - € | 2,50 € | - € | 0,57 € | - € |
| | | Valli Grana e Maira | 18 | 13.303 | 18 | 08/02/2017 | 10,94 € | 3,74 € | 3,30 € | 0,45 € | 2,50 € | - € | 0,26 € | 0,70 € |
| | | Val d'Ossola | 19 | 3.975 | 10 | 26/06/2018 | 11,49 € | 3,74 € | 4,00 € | 0,45 € | 2,40 € | - € | 0,70 € | 0,20 € |
| | Trentino | Tesino | 20 | 2.171 | 3 | 06/11/2017 | 12,14 € | 3,74 € | 1,86 € | 0,81 € | 0,74 € | - € | 2,60 € | 2,38 € |
| | | Val di Sole | 21 | 15.487 | 13 | 01/04/2019 | 22,42 € | 3,74 € | 2,39 € | 0,58 € | 4,00 € | - € | 0,07 € | 11,64 € |
| | Valle d'Aosta | Bassa Valle | 22 | 22.714 | 23 | 14/07/2017 | 14,91 € | 3,74 € | 1,89 € | 0,80 € | 5,42 € | - € | 3,06 € | - € |
| | | Grand Paradis | 23 | 2.283 | 6 | 21/03/2018 | 8,93 € | 3,74 € | 0,50 € | 0,10 € | 2,84 € | - € | 1,73 € | 0,02 € |
| | Veneto | Comelico | 24 | 7.021 | 5 | 20/12/2018 | 9,44 € | 3,74 € | 2,50 € | 0,28 € | 2,00 € | - € | 0,90 € | 0,01 € |
| | | Contratto di Focè Delta del Po | 25 | 47.827 | 7 | 21/05/2019 | 15,32 € | 3,74 € | 2,50 € | 0,58 € | 2,00 € | 0,50 € | - € | 6,00 € |
| | | Spettabile Reggenza | 26 | 20.647 | 7 | 30/11/2017 | 11,39 € | 3,55 € | 1,50 € | 0,67 € | 2,00 € | - € | - € | 3,66 € |
| | | Agordino | 27 | 18.721 | 16 | 14/12/2020 | 8,48 € | 3,76 € | 2,50 € | 0,22 € | 2,00 € | - € | - € | - € |
| | Lazio | Castro | 28 | 52.017 | 19 | 16/10/2020 | 8,47 € | 3,76 € | - € | - € | - € | - € | 4,71 € | - € |
| | | Monti Reatini * | 29 | 32.008 | 31 | 23/05/2019 | 27,19 € | 3,87 € | 10,94 € | - € | 6,13 € | - € | 6,17 € | 0,08 € |
| | | Monti Simbruini | 30 | 25.997 | 24 | 24/08/2020 | 8,47 € | 3,76 € | - € | - € | - € | - € | 4,71 € | - € |
| | | Valle del Comino | 31 | 26.478 | 17 | 28/02/2018 | 12,94 € | 3,74 € | 0,53 € | - € | 2,13 € | - € | 6,53 € | - € |
| | Marche | Appennino basso pesarese e anconetano | 32 | 31.957 | 9 | 22/07/2016 | 12,77 € | 3,74 € | 2,75 € | 1,25 € | 2,00 € | - € | 3,00 € | 0,03 € |
| | | Piceno * | 33 | 27.597 | 17 | 19/07/2018 | 8,71 € | 3,87 € | 2,15 € | 1,04 € | 1,65 € | - € | - € | - € |
| | | Alto Maceratese * | 34 | 17.446 | 17 | 30/04/2019 | 9,68 € | 3,87 € | 2,10 € | 1,04 € | 1,65 € | - € | - € | 1,02 € |
| | Toscana | Casentino Valtiberina | 35 | 20.416 | 9 | 16/11/2016 | 10,41 € | 3,74 € | 0,55 € | 1,75 € | 1,44 € | - € | 0,76 € | 2,17 € |
| | | Garfagnana-Lunigiana - Media Valle del Serchio - Appennino Pistoiese | 36 | 37.896 | 19 | 22/06/2018 | 9,60 € | 3,74 € | 0,42 € | 0,12 € | 3,05 € | 0,15 € | 1,19 € | 0,93 € |
| | | Valdarno e Valdiseve, Mugello, Val Bisenzio | 37 | 15.836 | 5 | 14/12/2020 | 7,50 € | 3,76 € | 0,65 € | 0,27 € | 0,90 € | - € | 1,92 € | - € |
| | Umbria | Nord Est Umbria | 38 | 17.407 | 7 | 22/07/2018 | 11,79 € | 3,74 € | 2,56 € | 1,47 € | 4,02 € | - € | - € | - € |
| | | Sud Ovest Orvietano | 39 | 59.990 | 20 | 04/04/2017 | 11,86 € | 3,74 € | 1,87 € | 1,42 € | 4,84 € | - € | - € | - € |
| | | Valnerina * | 40 | 18.696 | 14 | 14/05/2019 | 11,43 € | 3,87 € | 2,15 € | 0,96 € | 4,37 € | - € | 0,09 € | - € |
| Totale Centro Nord | | 40 | 885.221 | 547 | | 508,24 € | 149,62 € | 118,44 € | 32,64 € | 114,64 € | 0,75 € | 52,02 € | 40,13 € | |

Fonte: Dipartimento per le politiche di coesione

⁹ Nella colonna relativa alle risorse da legge di stabilità/bilancio sono state considerate anche le risorse stanziare dalla Delibera CIPE n. 52 del 2018 a favore del sostegno della progettazione di interventi nelle aree interne appartenenti al cratere sismico individuato dal Decreto Legge 17 ottobre 2016 n. 189 e s.m.i.:

1. Alto Aterno Gran Sasso Laga, Regione Abruzzo;
2. Ascoli Piceno, Regione Marche;
3. Macerata, Regione Marche;
4. Monti Reatini, Regione Lazio;
5. Valnerina, Regione Umbria

Tabella 5

Analisi finanziaria delle 31 Strategie di area del Mezzogiorno approvate al 31 dicembre 2020

| Regione | Aree | N° | Popolazione residente ISTAT 31/12/2019 | nr comuni | Approvazione Strategia | Totale strategia (mln di euro) | Legge di Stabilità (mln di euro) | RIPARTIZIONE IMPORTO IN RISORSE | | | | | | |
|---------------------------|------------|-------------------------------|--|------------|------------------------|--------------------------------|----------------------------------|---------------------------------|-------------------|---------------------|---------------------|------------------------------------|-----------------------------|---------|
| | | | | | | | | Fondi SIE | | | | Altri fondi Pubblici (mln di euro) | Fondi Privati (mln di euro) | |
| | | | | | | | | FESR (mln di euro) | FSE (mln di euro) | FEASR (mln di euro) | FEAMP (mln di euro) | | | |
| Mezzogiorno | Abruzzo | Alto Aterno Gran Sasso Laga * | 1 | 32.753 | 15 | 09/03/2020 | 7,66 € | 3,87 € | - € | 1,10 € | 0,60 € | - € | 2,00 € | 0,08 € |
| | | Basso Sangro Trigno | 2 | 19.480 | 33 | 30/01/2017 | 11,28 € | 3,74 € | 2,54 € | 1,40 € | 0,60 € | - € | 2,00 € | 1,00 € |
| | | Gran Sasso-Subequana | 3 | 8.442 | 24 | 12/05/2020 | 7,52 € | 3,76 € | - € | 1,15 € | 0,60 € | - € | 2,01 € | - € |
| | | Valfino Vestina | 4 | 24.407 | 19 | 01/02/2019 | 7,49 € | 3,74 € | - € | 1,15 € | 0,60 € | - € | 2,00 € | - € |
| | | Roveto | 5 | 22.384 | 12 | 07/05/2019 | 7,52 € | 3,76 € | - € | 1,15 € | 0,60 € | - € | 2,01 € | - € |
| | Basilicata | Alto Bradano | 6 | 23.856 | 8 | 15/09/2020 | 31,73 € | 3,76 € | 20,60 € | 0,94 € | 5,37 € | - € | 1,06 € | - € |
| | | Marmo Platano | 7 | 20.618 | 7 | 28/12/2020 | 23,29 € | 3,73 € | 14,64 € | 0,78 € | 3,96 € | - € | 0,17 € | - € |
| | | Sarmeto | 8 | 30.841 | 19 | 25/02/2020 | 49,53 € | 3,74 € | 30,19 € | 1,47 € | 7,48 € | - € | 6,65 € | - € |
| | | Montagna materana | 9 | 10.214 | 8 | 02/08/2017 | 32,86 € | 3,74 € | 11,23 € | 2,61 € | 3,91 € | - € | 9,88 € | 1,49 € |
| | Calabria | Grecanica | 10 | 17.072 | 11 | 16/10/2020 | 25,87 € | 3,74 € | 5,96 € | 2,51 € | - € | - € | 13,65 € | - € |
| | | Reventino Savuto | 11 | 20.661 | 14 | 11/10/2018 | 13,49 € | 3,74 € | 6,15 € | 1,33 € | 0,78 € | - € | 1,50 € | - € |
| | | Sila e Presila | 12 | 24.781 | 19 | 13/08/2020 | 13,36 € | 3,76 € | 4,29 € | 3,01 € | 1,95 € | - € | 0,35 € | - € |
| | Campania | Alta Irpinia | 13 | 59.670 | 25 | 12/05/2017 | 41,53 € | 3,74 € | 2,88 € | 1,71 € | 10,70 € | - € | 22,50 € | - € |
| | | Cilento Interno | 14 | 46.786 | 29 | 11/03/2020 | 15,58 € | 3,76 € | 7,72 € | 0,40 € | 3,70 € | - € | - € | - € |
| | | Tammaro Terno | 15 | 61.790 | 24 | 18/09/2020 | 23,83 € | 3,75 € | 5,70 € | 0,14 € | 14,24 € | - € | - € | - € |
| | | Vallo di Diano | 16 | 58.474 | 15 | 01/08/2018 | 17,68 € | 3,72 € | 9,33 € | 0,93 € | 3,70 € | - € | - € | - € |
| | Molise | Alto Medio Sannio | 17 | 32.434 | 33 | 13/08/2020 | 10,66 € | 3,76 € | 2,19 € | 0,21 € | 1,68 € | - € | 2,83 € | - € |
| | | Fortore | 18 | 19.532 | 12 | 29/11/2018 | 7,46 € | 3,74 € | 2,73 € | 0,64 € | 0,35 € | - € | - € | - € |
| | | Mainarde | 19 | 12.605 | 13 | 06/10/2020 | 6,16 € | 3,76 € | - € | - € | 0,20 € | - € | 2,20 € | - € |
| | | Matese | 20 | 19.824 | 14 | 06/07/2017 | 6,78 € | 3,74 € | 2,21 € | 0,51 € | 0,30 € | - € | - € | 0,02 € |
| | Puglia | Gargano | 21 | 34.932 | 5 | 30/10/2020 | 6,75 € | 3,75 € | - € | 0,74 € | - € | - € | 2,26 € | - € |
| | | Monti Dauni | 22 | 56.073 | 29 | 24/08/2020 | 76,54 € | 3,74 € | 41,00 € | 2,00 € | 17,00 € | - € | - € | 12,80 € |
| | | Sud Salento | 23 | 66.378 | 13 | 19/12/2017 | 6,74 € | 3,74 € | 3,00 € | - € | - € | - € | - € | - € |
| | | Alta Murgia | 24 | 16.212 | 3 | 22/05/2019 | 6,76 € | 3,76 € | 3,00 € | - € | - € | - € | - € | - € |
| | Sardinia | Alta Marmilla | 25 | 9.126 | 19 | 17/07/2017 | 15,03 € | 3,74 € | 2,95 € | 1,14 € | 0,68 € | - € | 6,51 € | - € |
| | | Gennargentu Mandrolisai | 26 | 13.588 | 11 | 18/02/2019 | 8,97 € | 3,74 € | 2,28 € | 0,85 € | 1,53 € | - € | 0,57 € | - € |
| | Sicilia | Calatino | 27 | 75.010 | 8 | 14/04/2020 | 38,83 € | 3,74 € | 33,46 € | 1,31 € | 0,32 € | - € | - € | - € |
| | | Madonie | 28 | 60.486 | 21 | 09/02/2017 | 38,11 € | 3,74 € | 31,00 € | 1,31 € | 1,02 € | - € | 0,04 € | 1,00 € |
| | | Nebrodi | 29 | 58.719 | 21 | 10/12/2019 | 33,88 € | 3,74 € | 28,18 € | 0,92 € | 0,70 € | - € | - € | 0,35 € |
| | | Terre sicane | 30 | 48.348 | 12 | 04/05/2020 | 34,03 € | 3,74 € | 27,88 € | 1,31 € | 1,10 € | - € | - € | - € |
| | | Valle del Simeto | 31 | 64.151 | 3 | 19/03/2018 | 31,99 € | 3,70 € | 26,52 € | 1,31 € | 0,46 € | - € | - € | - € |
| Totale Mezzogiorno | | 31 | 1.069.647 | 499 | | 658,89 € | 116,19 € | 327,63 € | 34,02 € | 84,13 € | - € | 80,18 € | 16,74 € | |

Fonte: Dipartimento per le politiche di coesione

Tabella 6

Analisi finanziaria sintetica delle 71 Strategie di area approvate al 31 dicembre 2020

| Macro Regione | Nr Aree SNAI | Popolazione residente ISTAT 31/12/2019 | nr comuni | Totale strategia (mln di euro) | Legge di Stabilità (mln di euro) | RIPARTIZIONE IMPORTO IN RISORSE | | | | Altri fondi Pubblici (mln di euro) | Fondi Privati (mln di euro) |
|---------------|--------------|--|-----------|--------------------------------|----------------------------------|---------------------------------|-------------------|---------------------|---------------------|------------------------------------|-----------------------------|
| | | | | | | Fondi SIE | | | | | |
| | | | | | | FESR (mln di euro) | FSE (mln di euro) | FEASR (mln di euro) | FEAMP (mln di euro) | | |
| Nord-Centro | 40 | 383.741 | 547 | 508,24 € | 149,62 € | 118,44 € | 32,64 € | 114,64 € | 0,75 € | 52,02 € | 40,13 € |
| Sud | 31 | 1.102.538 | 513 | 658,89 € | 116,19 € | 327,63 € | 34,02 € | 84,13 € | - € | 80,18 € | 16,74 € |
| | 71 | 1.486.279 | 1.060 | 1.167,13 € | 265,81 € | 446,07 € | 66,65 € | 198,77 € | 0,75 € | 132,20 € | 56,88 € |

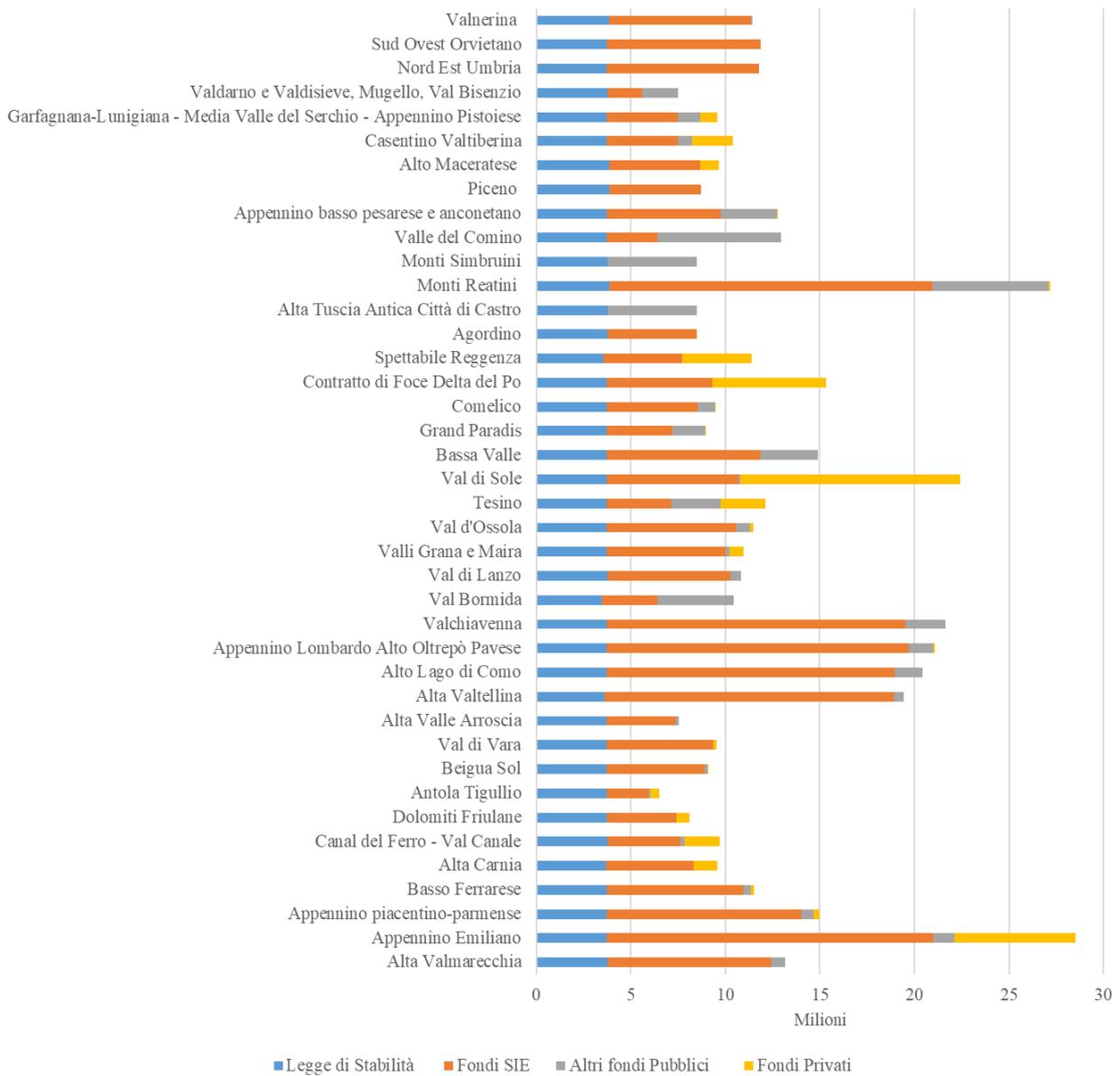
* Nella colonna della Legge di Stabilità sono state sommate le risorse a favore del sostegno della progettazione di interventi nelle aree comprese dal sisma

Fonte: Dipartimento per le politiche di coesione

L'analisi della Tabella 6 evidenzia che, a fronte dei 266 milioni di euro di risorse statali dedicate alla SNAI, vengono movimentati ulteriori 901 milioni di euro provenienti dai Programmi Operativi dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e da altri fondi pubblici e privati.

Figura 8

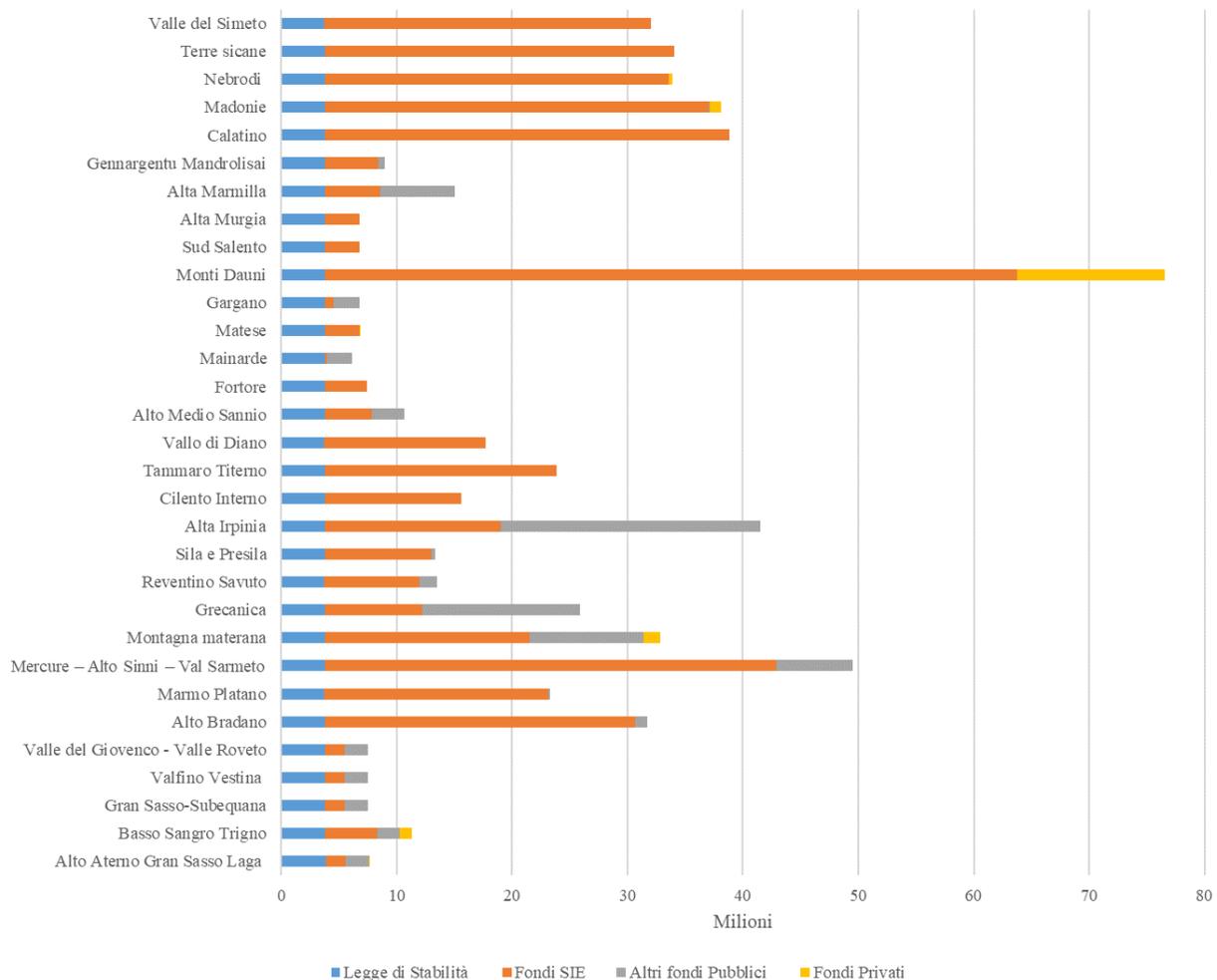
Analisi finanziaria delle 40 Strategie di area approvate del Centro Nord



Fonte: Dipartimento per le politiche di coesione

Figura 9

Analisi finanziaria delle 31 Strategie di area approvate del Mezzogiorno



Fonte: Dipartimento per le politiche di coesione

Va evidenziato come, in quasi tutti i casi, alle aree siano state assegnate risorse dalle Regioni pressoché pari a quelle stanziato dallo Stato, con dei casi in cui l'effetto leva risulta particolarmente spinto (cfr. *Figura 8 e 9*). Da sottolineare anche la rilevanza delle risorse stanziato in tutta Italia dai Programmi operativi FESR rispetto a quelle degli altri Programmi regionali (38% del PO FESR vs 6% del PO FSE e 17% del PSR FEASR).

Da un'analisi sull'impegno regionale a valere sui fondi europei, l'area con il maggiore finanziamento dai Fondi SIE è quella dei Monti Dauni in Puglia, ma la media regionale di investimento in fondi europei più alta è quella della Regione Siciliana con 31,3 milioni di media per Area, seguita dai 25,8 milioni della Basilicata e dai 16,7 milioni della Puglia. La macroarea del Mezzogiorno si attesta con una media di Fondi SIE per area di poco più di 14,4 milioni con differenti impegni dovuti anche al peso finanziario dei POR delle diverse Regioni.

La considerazione sul diverso peso finanziario dei Programmi Operativi è valida anche nella macroarea del Centro-Nord. La media di Fondi SIE per area è di quasi 6,7 milioni. La Regione del centro-nord che ha investito maggiormente è la Lombardia con una media, nelle sue 4 aree, di 15,6 milioni.

La *Figura 10* mostra nel dettaglio quanto contribuiscono le diverse tipologie di risorse stanziato nelle 71 Strategie d'area approvate alla data del 31 dicembre 2020 e, dunque, la rilevanza dei fondi strutturali. La *Figura 11* rappresenta, infine, un approfondimento sulla partecipazione dei diversi fondi strutturali.

Figura 10

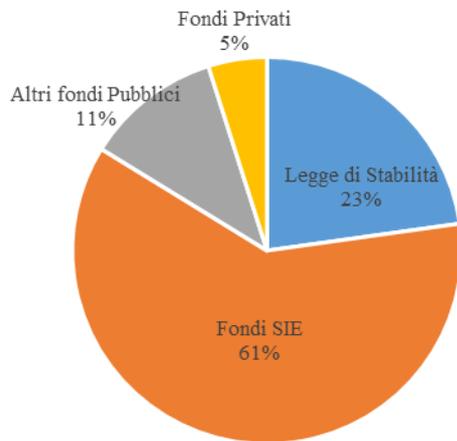
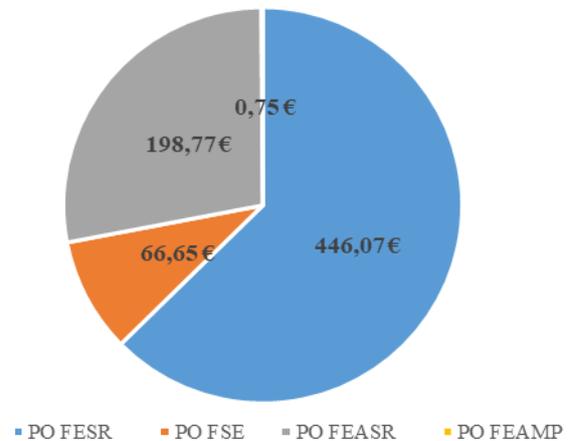
Contributo delle diverse risorse stanziato nelle 71 Strategie di area approvate
Ripartizione risorse Strategie (mln di euro)


Figura 11

Contributo dei singoli fondi SIE nelle 71 Strategie di area approvate
Ripartizione tipologia Fondi SIE (mln di euro)


Fonte: Dipartimento per le politiche di coesione

Guardando al complesso delle Strategie al 31 dicembre 2020 e facendo riferimento alle Delibere CIPE che hanno ripartito le risorse finanziarie a sostegno della Strategia nazionale per le aree interne, risultano approvate:

- le strategie di tutte le 23 aree finanziate con la Delibera CIPE n. 9 del 2015;
- le strategie di tutte le 23 aree finanziate con la Delibera CIPE n. 43 del 2016.
- entrambe le strategie delle aree finanziate con la Delibera CIPE n. 80 del 2017;
- le strategie di 23 aree sulle 24 finanziate con la Delibera CIPE n. 52 del 2018.

Al 31 dicembre 2020 risultava, quindi, ancora da definire il documento strategico di una sola area, Ionico - Serre (Regione Calabria), che ha registrato alcuni fattori critici che ne hanno rallentato il percorso di progettazione.

2.3. Avanzamento del processo di definizione degli Accordi di programma quadro

Nel corso dell'annualità 2020 sono stati sottoscritti complessivamente n. 22 Accordi di Programma Quadro, come mostra la tabella che segue:

Tabella 7

APQ sottoscritti nel 2020

| N° | Macroarea | Regione | Area | Data sottoscrizione |
|----|-----------|----------------|---|---------------------|
| 1 | Nord | Emilia-Romagna | Alta Valmarecchia | 19/02/2021* |
| 2 | Nord | Lombardia | Alto Lago di Como e Valli del Lario | 07/10/2020 |
| 3 | Centro | Marche | Alto Maceratese | 28/05/2020 |
| 4 | Nord | Lombardia | Appennino Lombardo - Oltrepo' Pavese | 07/10/2020 |
| 5 | Nord | Emilia-Romagna | Appennino Piacentino Parmense | 20/11/2020 |
| 6 | Nord | Emilia-Romagna | Basso Ferrarese | 10/06/2020 |

| | | | | |
|----|-------------|---------------|--|-------------|
| 7 | Nord | Liguria | Beigua Sol | 20/11/2020 |
| 8 | Sud e Isole | Sicilia | Calatino | 23/04/2021* |
| 9 | Nord | Veneto | Comelico | 03/09/2020 |
| 10 | Nord | Veneto | Contratto di Foce Delta del Po | 05/02/2021* |
| 11 | Centro | Molise | Fortore | 07/04/2021* |
| 12 | Nord | Toscana | Garfagnana Lunigiana | 06/11/2020 |
| 13 | Nord | Valle d'Aosta | Grand Paradis | 05/03/2020 |
| 14 | Sud e Isole | Basilicata | Mercure Alto Sinni Val Sarmento | 18/11/2020 |
| 15 | Centro | Lazio | Monti Reatini | 09/11/2020 |
| 16 | Sud e Isole | Sicilia | Nebrodi | 20/11/2020 |
| 17 | Sud e Isole | Sicilia | Sicani | 23/04/2021* |
| 18 | Sud e Isole | Puglia | Sud Salento | 11/09/2020 |
| 19 | Nord | P.A. Trento | Val di Sole | 03/09/2020 |
| 20 | Centro | Abruzzo | Valfino-Vestina | 07/04/2021* |
| 21 | Nord | Liguria | Valle Arroscia | 01/03/2021* |
| 22 | Centro | Lazio | Valle di Comino | 07/07/2020 |

*firma avviata nel 2020

Fonte: Agenzia per la Coesione territoriale

Gli Accordi di Programma Quadro sottoscritti nell'ambito della Strategia nazionale per le aree interne a dicembre 2020 sono complessivamente n. **46**, per una dotazione finanziaria pari a **836,31 milioni di euro**, di cui 172,24 a valere sul Fondo di Rotazione (FDR) ex legge n. 183 del 1987, destinati dalla ex Legge di stabilità (anni 2014 – 2015 e 2016) e dalla Legge di bilancio 2018, 376,86 milioni di euro di FESR; 47,17 milioni di euro di FSE; 151,42 milioni di euro di FEASR, 16,85 milioni di euro di FSC e 71,29 milioni di euro di altre fonti (FEAMP, altri fondi pubblici e privati¹⁰).

Tabella 8

Riparto finanziario APQ sottoscritti al 31 dicembre 2020

| N | Area Interna | Data di sottoscrizione APQ | Totale costo programmato | Legge di stabilità | POR FESR | POR FSE | FEAMP | POR FEASR | FSC | ALTRO |
|-------------------------------|-----------------------------------|----------------------------|--------------------------|--------------------|---------------|--------------|-------|---------------|--------------|--------------|
| Regione Abruzzo | | | | | | | | | | |
| 1 | Basso Sangro - Trigno | 22/11/2017 | 11.279.540,00 | 3.740.000,00 | 2.539.540,00 | 1.400.000,00 | 0 | 1.600.000,00 | 0 | 2.000.000,00 |
| 2 | Valfino - Val Vestina | 07/04/2021 | 4.608.487,50 | 3.740.000,00 | 0 | 268.487,50 | 0 | 600.000,00 | 0 | 0 |
| Regione Basilicata | | | | | | | | | | |
| 3 | Montagna Materana | 17/05/2019 | 31.853.361,40 | 3.740.000,00 | 21.546.499,40 | 806.105,10 | 0 | 5.510.756,90 | 0 | 250.000,00 |
| 4 | Mercure Alto Sinni - Val Sermento | 18/11/2020 | 49.528.160,20 | 3.740.000,00 | 28.875.536,60 | 1.472.000,00 | 0 | 7.478.623,60 | 6.600.000,00 | 1.362.000,00 |
| Regione Calabria | | | | | | | | | | |
| 5 | Reventino - Savuto | 10/02/2020 | 12.484.000,00 | 3.735.000,00 | 4.530.000,00 | 250.000,00 | 0 | 475.000,00 | 0 | 3.494.000,00 |
| Regione Campania | | | | | | | | | | |
| 6 | Alta Irpinia | 31/10/2017 | 26.026.482,00 | 3.740.000,00 | 8.879.482,00 | 1.707.000,00 | 0 | 10.700.000,00 | 0 | 1.000.000,00 |
| 7 | Vallo di Diano | 19/04/2019 | 17.703.369,00 | 3.720.320,00 | 9.353.000,00 | 930.049,00 | 0 | 3.700.000,00 | 0 | 0 |
| Regione Emilia-Romagna | | | | | | | | | | |
| 8 | Appennino emiliano | 04/02/2019 | 28.764.229,10 | 3.740.000,00 | 2.663.925,90 | 330.000,00 | 0 | 14.470.576,10 | 0 | 7.559.727,10 |
| 9 | Basso Ferrarese | 10/06/2020 | 11.560.645,00 | 3.740.000,00 | 3.369.303,00 | 1.500.000,00 | 0 | 2.251.342,00 | 0 | 700.000,00 |
| 10 | Appennino piacentino - parmense | 20/11/2020 | 14.362.847,60 | 3.740.000,00 | 2.466.613,60 | 240.000,00 | 0 | 7.319.319,30 | 0 | 596.914,70 |
| 11 | Alta Valmarecchia | 19/02/2021 | 13.144.509,00 | 3.760.000,00 | 2.971.636,00 | 600.000,00 | 0 | 5.069.964,00 | 0 | 742.909,00 |

¹⁰ Per l'APQ "MATESE" tra le altre fonti sono comprese le risorse del POC Molise 2014-2020.

| N | Area Interna | Data di sottoscrizione APQ | Totale costo programmato | Legge di stabilità | POR FESR | POR FSE | FEAMP | POR FEASR | FSC | ALTRO |
|--------------------------------------|--|----------------------------|--------------------------|-----------------------|-----------------------|----------------------|-------------------|-----------------------|----------------------|----------------------|
| Regione Friuli-Venezia Giulia | | | | | | | | | | |
| 12 | Alta Carnia | 04/09/2018 | 9.555.000,00 | 3.740.000,00 | 2.114.000,00 | 1.000.000,00 | 0 | 1.500.000,00 | 0 | 1.201.000,00 |
| Regione Lazio | | | | | | | | | | |
| 13 | Valle del Comino | 07/07/2020 | 12.376.382,90 | 3.740.000,00 | 456.525,50 | 0 | 0 | 2.106.096,00 | 4.324.200,00 | 1.749.561,40 |
| 14 | Monti Reatini | 09/11/2020 | 27.029.402,90 | 3.870.560,00 | 10.802.913,90 | 0 | 0 | 6.119.603,20 | 4.990.277,30 | 1.246.048,60 |
| Regione Liguria | | | | | | | | | | |
| 15 | Antola - Tigullio | 18/12/2017 | 13.181.800,00 | 3.740.000,00 | 7.425.000,00 | 200.000,00 | 100.000,00 | 1.160.000,00 | 0 | 556.800,00 |
| 16 | Beigua - Union Sol | 20/11/2020 | 9.016.815,00 | 3.740.000,00 | 2.450.000,00 | 200.000,00 | 0 | 2.471.100,00 | 0 | 155.715,00 |
| 17 | Valle Arroscia | 01/03/2021 | 7.532.413,50 | 3.739.999,80 | 1.150.000,00 | 200.000,00 | 0 | 2.292.413,80 | 0 | 150.000,00 |
| Regione Lombardia | | | | | | | | | | |
| 18 | Alta Valtellina | 22/05/2017 | 19.376.910,00 | 3.611.910,00 | 9.500.000,00 | 2.639.000,00 | 0 | 2.831.000,00 | 0 | 795.000,00 |
| 19 | Valchiavenna | 01/06/2017 | 21.851.860,00 | 3.740.000,00 | 9.500.000,00 | 3.640.860,00 | 0 | 2.831.000,00 | 0 | 2.140.000,00 |
| 20 | Alto Lago di Como e Valli del Lario | 07/10/2020 | 20.425.760,00 | 3.740.000,00 | 9.500.000,00 | 2.880.000,00 | 0 | 2.831.000,00 | 0 | 1.474.760,00 |
| 21 | Appennino Lombardo - Alto Oltrepò Pavese | 07/10/2020 | 19.872.160,00 | 3.740.000,00 | 9.500.000,00 | 3.644.000,00 | 0 | 2.831.000,00 | 0 | 157.160,00 |
| Regione Marche | | | | | | | | | | |
| 22 | Appennino basso pesarese e anconetano | 21/06/2017 | 9.971.156,80 | 3.740.000,00 | 2.825.156,80 | 1.404.000,00 | 0 | 2.002.000,00 | 0 | 0 |
| 23 | Maceratese | 28/05/2020 | 8.758.345,20 | 3.870.560,00 | 2.194.785,20 | 1.044.000,00 | 0 | 1.649.000,00 | 0 | 0 |
| 24 | Piceno | 24/07/2019 | 8.711.560,00 | 3.870.560,00 | 2.148.000,00 | 1.044.000,00 | 0 | 1.649.000,00 | 0 | 0 |
| Regione Molise | | | | | | | | | | |
| 25 | Matese | 31/01/2019 | 6.736.766,00 | 3.740.000,00 | 1.910.594,80 | 406.295,00 | 0 | 250.000,00 | 0 | 429.876,20 |
| 26 | Fortore | 07/04/2021 | 7.587.139,00 | 3.740.000,00 | 0 | 0 | 0 | 350.000,00 | 935.847,30 | 2.561.291,70 |
| P.A. Trento | | | | | | | | | | |
| 27 | Tesino | 20/03/2019 | 15.729.348,10 | 3.740.000,00 | 3.072.964,50 | 1.122.580,00 | 0 | 3.037.769,20 | 0 | 4.756.034,40 |
| 28 | Val di Sole | 03/09/2020 | 10.922.494,90 | 3.740.000,00 | 2.387.549,20 | 580.000,00 | 0 | 4.000.000,00 | 0 | 214.945,80 |
| Regione Piemonte | | | | | | | | | | |
| 29 | Valli Maira e Grana | 19/09/2018 | 11.640.000,00 | 3.740.000,00 | 4.000.000,00 | 450.000,00 | 0 | 2.500.000,00 | 0 | 950.000,00 |
| Regione Puglia | | | | | | | | | | |
| 30 | Monti Dauni | 18/06/2019 | 77.080.000,00 | 3.740.000,00 | 41.540.000,00 | 2.000.000,00 | 0 | 17.000.000,00 | 0 | 12.800.000,00 |
| 31 | Sud Salento | 11/09/2020 | 6.740.000,00 | 3.740.000,00 | 2.240.000,00 | 760.000,00 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Regione Sardegna | | | | | | | | | | |
| 32 | Alta Marmilla | 12/03/2019 | 15.025.666,70 | 3.740.000,00 | 2.950.000,00 | 1.158.000,00 | 0 | 665.000,00 | 0 | 6.512.666,70 |
| Regione Sicilia | | | | | | | | | | |
| 33 | Madonie | 19/09/2018 | 39.690.050,10 | 3.740.000,00 | 30.999.650,00 | 1.311.893,00 | 0 | 690.000,00 | 0 | 2.948.507,10 |
| 34 | Simeto - Etna | 12/03/2020 | 32.139.104,00 | 3.700.000,00 | 26.667.753,00 | 1.311.351,00 | 0 | 460.000,00 | 0 | 0 |
| 35 | Nebrodi | 20/11/2020 | 34.205.289,20 | 3.738.911,80 | 28.528.097,90 | 915.000,00 | 0 | 700.000,00 | 0 | 323.279,50 |
| 36 | Calatino | 23/04/2021 | 38.830.595,30 | 3.740.000,00 | 33.455.039,00 | 1.312.153,80 | 0 | 323.402,50 | 0 | 0 |
| 37 | Terre sicane | 23/04/2021 | 34.027.367,10 | 3.740.000,00 | 27.880.037,10 | 1.309.054,10 | 0 | 1.098.275,90 | 0 | 0 |
| Regione Toscana | | | | | | | | | | |
| 38 | Casentino - Valtiberina | 23/01/2018 | 10.413.862,00 | 3.740.000,00 | 545.000,00 | 1.754.437,00 | 0 | 1.440.563,00 | 0 | 2.933.862,00 |
| 39 | Garfagnana | 06/11/2020 | 9.269.804,00 | 3.740.000,00 | 415.000,00 | 120.000,00 | 152.000,00 | 3.103.000,00 | 0 | 1.739.804,00 |
| Regione Umbria | | | | | | | | | | |
| 40 | Sud-Ovest orvietano | 12/02/2018 | 11.978.481,50 | 3.740.000,00 | 1.916.300,00 | 1.382.753,30 | 0 | 4.835.000,00 | 0 | 104.428,20 |
| 41 | Area Nord Est Umbria | 28/05/2019 | 11.893.740,40 | 3.740.000,00 | 2.461.887,00 | 1.471.853,40 | 0 | 4.220.000,00 | 0 | 0 |
| Regione Valle d'Aosta | | | | | | | | | | |
| 42 | Bassa Valle | 20/02/2018 | 16.298.717,00 | 3.740.000,00 | 2.232.284,00 | 803.000,00 | 0 | 6.465.433,00 | 0 | 3.058.000,00 |
| 43 | Grand Paradis | 05/03/2020 | 7.629.352,50 | 3.740.000,00 | 500.000,00 | 100.000,00 | 0 | 2.836.042,00 | 0 | 453.310,50 |
| Regione Veneto | | | | | | | | | | |
| 44 | Spettabile Reggenza dei 7 Comuni | 08/04/2019 | 11.311.457,90 | 3.729.201,20 | 1.500.000,00 | 672.500,00 | 0 | 2.000.000,00 | 0 | 3.409.756,60 |
| 45 | Comelico e Sappada | 03/09/2020 | 9.296.366,40 | 3.740.000,00 | 2.500.000,00 | 284.000,00 | 0 | 2.000.000,00 | 0 | 772.366,40 |
| 46 | Contratto di Foce Delta del Po | 05/02/2021 | 8.892.000,00 | 3.740.000,00 | 2.400.000,00 | 552.000,00 | 200.000,00 | 2.000.000,00 | 0 | 0 |
| | TOTALE | | 836.312.799,20 | 172.247.022,80 | 376.864.074,40 | 47.176.372,30 | 452.000,00 | 151.423.280,50 | 16.850.324,60 | 71.299.724,80 |

Fonte: Agenzia per la Coesione Territoriale

Rispetto alla dotazione finanziaria iniziale, per l'area Val Simeto (Regione Siciliana) sono intervenute alcune modifiche sugli importi di interventi finanziati con i fondi SIE. In particolare, la dotazione finanziaria dell'APQ è passata da 32.139.104,00 euro, all'atto della sottoscrizione, a 32.376.995,00 euro, per effetto di una riprogrammazione della quota a valere sul FESR che da euro 26.67.753,00 alla sottoscrizione, ha subito una variazione in aumento di euro 237.891¹¹.

Figura 12

Mappa delle Aree con APQ sottoscritti

al 31 dicembre 2020



Fonte: Elaborazioni Formez PA su dati del Dipartimento per le politiche di coesione

¹¹ La procedura di consultazione del Tavolo dei Sottoscrittori si è conclusa nel 2021.

2.4 Monitoraggio degli interventi degli APQ sottoscritti al 31 dicembre 2020

Gli interventi degli APQ aree interne sono monitorati nella Banca Dati Unitaria (BDU) IGRUE, come previsto dalla Delibera CIPE 9/2015, al punto 5.

I dati consolidati al 31 dicembre 2020, rilevati dalla BDU, mostrano uno stato di avanzamento degli interventi riferiti a n. 22 aree interne, rispetto ai 46 APQ sottoscritti alla stessa data.

Lo stato di avanzamento finanziario mostra un valore degli impegni pari a circa 67,7 milioni di euro e dei pagamenti pari a circa 29,24 milioni di euro, come riportato nella *Tabella 9* che segue.

Tabella 9

Avanzamento finanziario Dati BDU al 31 dicembre 2020

| N | Area | Regione | Impegni | Pagamenti |
|----|--|-----------------------|---------------------|---------------------|
| 1 | Basso Sangro - Trigno | Abruzzo | 2.527.224,5 | 867.575,9 |
| 2 | Mercure Alto Sinni Val Sarmento | Basilicata | 6.556.448,0 | 2.670.820,7 |
| 3 | Montagna Materana | Basilicata | 8.900.939,7 | 5.076.917,0 |
| 4 | Alta Irpinia | Campania | 1.777.696,1 | 1.267.530,5 |
| 5 | Vallo di Diano | Campania | 116.898,9 | 79.621,0 |
| 6 | Basso Ferrarese | Emilia-Romagna | 32.729,3 | 6.545,9 |
| 7 | Appennino Emiliano | Emilia-Romagna | 1.108.603,5 | 371.855,1 |
| 8 | Alta Carnia | Friuli-Venezia Giulia | 1.510.898,2 | 1.405.451,4 |
| 9 | Beigua e Unione Sol | Liguria | 355.572,2 | 300.646,7 |
| 10 | Valchiavenna | Lombardia | 6.770.642,6 | 3.289.265,1 |
| 11 | Valtellina | Lombardia | 4.649.434,2 | 1.076.613,2 |
| 12 | Alto Lago di Como e Valli del Lario | Lombardia | 257.402,2 | - |
| 13 | Appennino Basso Pesarese e Anconetano | Marche | 445.532,0 | 132.787,1 |
| 14 | Matese | Molise | 848.620,0 | - |
| 15 | Monti Dauni | Puglia | 21.179.633,5 | 7.427.626,7 |
| 16 | Madonie | Sicilia | - | - |
| 17 | Casentino-Valtiberina | Toscana | 1.028.794,6 | 141.773,1 |
| 18 | Sud-Ovest | Umbria | 3.023.675,8 | 1.575.185,2 |
| 19 | Nord-Est | Umbria | 737.519,4 | 259.416,6 |
| 20 | Bassa Valle | Valle d'Aosta | 3.883.308,6 | 2.522.218,6 |
| 21 | Gran Paradis | Valle d'Aosta | 438.508,3 | 166.587,3 |
| 22 | Spettabile Reggenza | Veneto | 1.550.815,7 | 605.536,1 |
| | Totale complessivo | | 67.700.897,5 | 29.243.973,1 |

Fonte: Agenzia per la Coesione territoriale

3. Un quadro di insieme sulle scelte dei territori

3.1 Ambiti di intervento nelle Strategie di area

In questo paragrafo si propone una lettura trasversale dei dati finanziari, che prende in esame gli ambiti di intervento, cui sono riconducibili i progetti finanziati nelle 71 Strategie di area approvate al 31 dicembre 2020 (cfr. *Tabella 10*) e la percentuale di risorse ad essi dedicate. Si propone, poi, un approfondimento sull'ambito di intervento "Salute", che risulta di particolare rilievo in considerazione dell'emergenza sanitaria che ha caratterizzato il 2020.

Tabella 10

Ambiti di intervento delle 71 Strategie di area approvate al 31 dicembre 2020

| | Importo finanziato per ambito di intervento (mln euro) | Percentuale |
|-----------------------------------|---|-------------|
| Mobilità | 255,19 € | 22% |
| Salute | 137,50 € | 12% |
| Scuola | 116,68 € | 10% |
| Totale Servizi | 509,37 € | 44% |
| Agricoltura e zootecnia | 106,69 € | 9% |
| Bosco | 31,34 € | 3% |
| Efficienza e trasparenza della PA | 18,25 € | 2% |
| Energia | 88,63 € | 8% |
| Imprese | 89,99 € | 8% |
| Infrastrutture e servizi digitali | 62,66 € | 5% |
| Lavoro e formazione | 24,33 € | 2% |
| Natura, cultura e turismo | 208,14 € | 18% |
| Sicurezza del territorio | 27,73 € | 2% |
| Totale sviluppo locale | 657,76 € | 56% |
| Totale complessivo | 1.167,13 € | 100% |

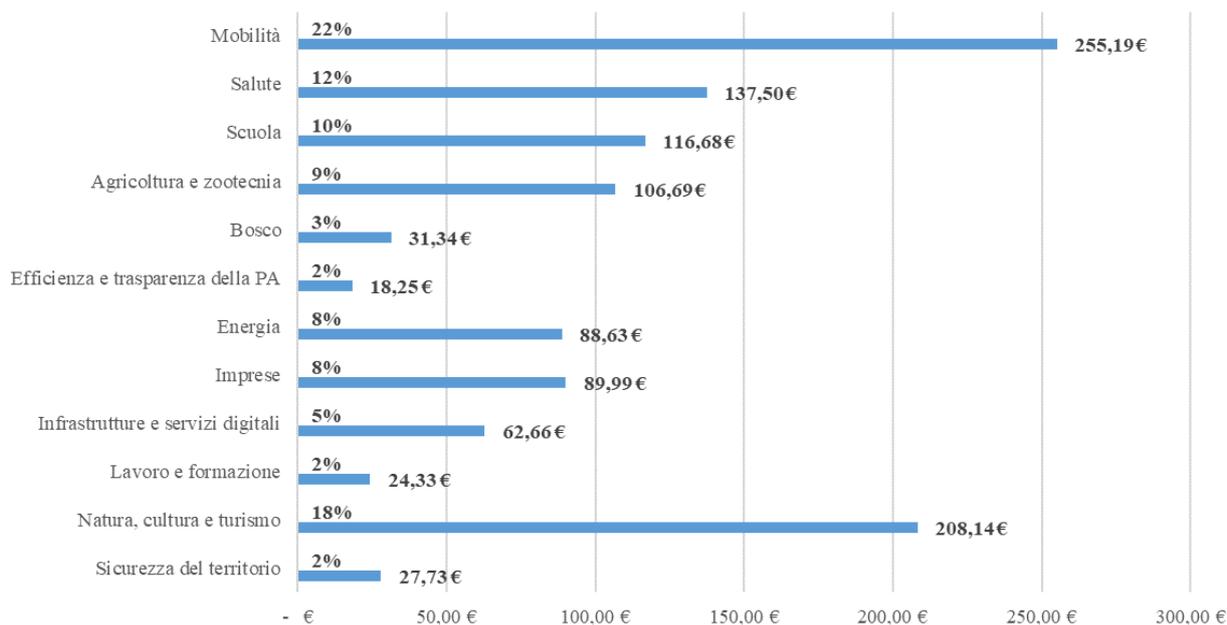
Fonte: Dipartimento per le politiche di coesione

Al settore dei servizi essenziali (*Salute, Scuola e Mobilità*) è dedicato il 44% delle risorse stanziare nelle Strategie di area (circa 509 milioni di euro), mentre gli ambiti di intervento afferenti lo Sviluppo locale raccolgono il 56% delle risorse, per un ammontare complessivo di circa 658 milioni di euro.

La *Figura 13* offre una rappresentazione più immediata degli stessi dati, ed evidenzia come nelle Strategie di area approvate, per i Servizi, sia maggiore il peso finanziario degli interventi relativi all'ambito *Mobilità*, mentre, per lo Sviluppo, è l'ambito *Natura, cultura e turismo* a raccogliere la percentuale più alta di risorse. Il peso finanziario del settore *Mobilità* è riconducibile, soprattutto, alla presenza di interventi di adeguamento della rete viaria, presenti in alcune Strategie di aree appartenenti alle Regioni meno sviluppate. L'ambito *Natura, cultura e turismo* è, invece, quello riconducibile più direttamente allo sviluppo turistico, avendo come tema principale la valorizzazione del patrimonio naturalistico e culturale e, come indicatore di risultato, "Accrescere il numero di presenze turistiche e di visitatori del patrimonio culturale e naturale dell'area".

Figura 13

Contributo del totale delle risorse agli ambiti finanziati dalle 71 Strategie di area approvate

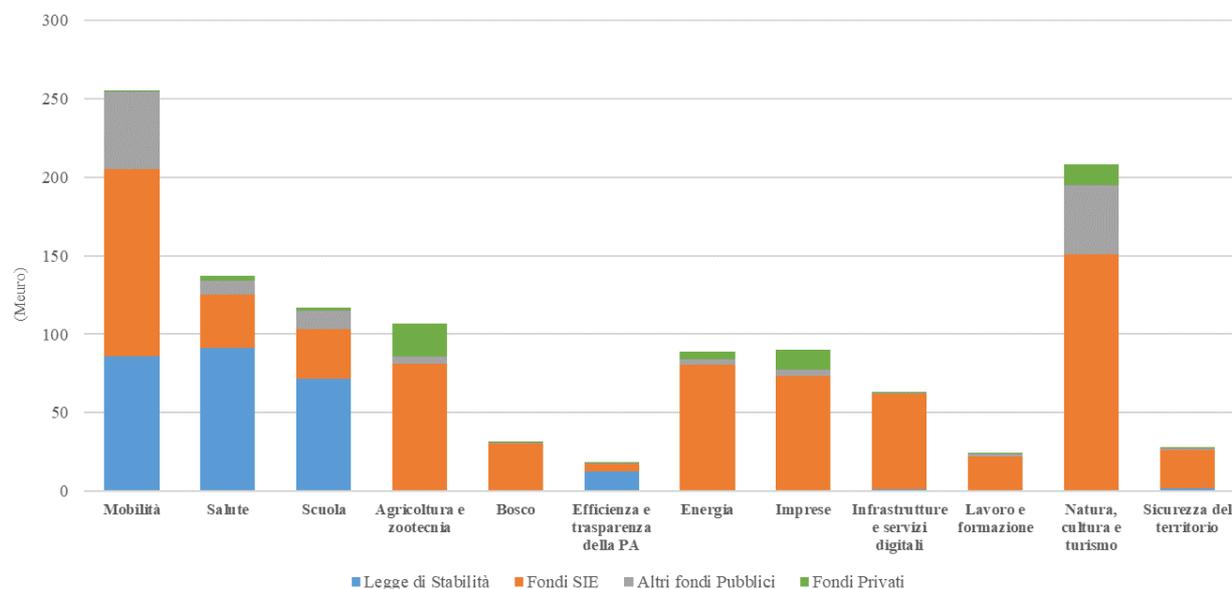


Fonte: Dipartimento per le politiche di coesione

La Figura 14 evidenzia, invece, il contributo dei diversi fondi agli ambiti di intervento presenti nelle Strategie di area, approvate nell'annualità di riferimento della presente relazione.

Figura 14

Contributo delle singole risorse agli ambiti finanziati dalle 71 Strategie di area approvate



Fonte: Dipartimento per le politiche di coesione

Dall'analisi dei dati rappresentati nella Figura 14 emerge come le risorse stanziare a livello nazionale siano prevalentemente dirette a sostenere interventi negli ambiti prioritari dei Servizi (Mobilità, Scuola, Salute), e,

in misura minore, siano state indirizzate anche agli ambiti *Efficienza e Trasparenza della PA*, *Tutela del territorio e Infrastrutture e servizi digitali*. Nello specifico, si tratta di azioni che presentano una connessione con le funzioni intorno alle quali viene sviluppato il percorso di associazionismo. In particolare, l'ambito *Efficienza e trasparenza della PA* comprende azioni trasversali a supporto della strategia dell'area, previste da tutte le aree. Lo scopo degli interventi è principalmente quello di ridurre i tempi di realizzazione di quanto previsto in strategia, ma anche di accrescere la capacità progettuale delle amministrazioni comunali e di reperire risorse per i progetti locali.

Altro elemento da mettere in evidenza è rappresentato dal fatto che gli interventi in ambito Servizi sono sostenuti anche da altre risorse, oltre quelle nazionali (*tabella 11, figura 14, figura 15 e figura 16*). Come già sottolineato, l'ambito *Mobilità* è finanziato con diverse tipologie di risorse, essendo previsti interventi sulla rete viaria sia in una logica di sicurezza, sia per ridurre la distanza di questi territori dai centri di servizi. Il FESR interviene in linea prioritaria per il finanziamento di questa tipologia di interventi, mentre le risorse nazionali intervengono principalmente per finanziare i servizi per la mobilità e il trasporto pubblico. L'ambito *Scuola* è, invece, finanziato, oltre che dalle risorse nazionali, dal FSE, che interviene nel potenziamento della qualità didattica e dell'offerta formativa anche dei docenti, e dal FESR che sostiene l'acquisto di nuove tecnologie da utilizzare nel contesto scolastico e il miglioramento infrastrutturale di edifici e laboratori. Con riferimento, infine, all'ambito *Salute*, questo trova finanziamenti a valere sui programmi operativi FESR e FSE, ma anche su quelli finanziati dal FEASR.

Tabella 11

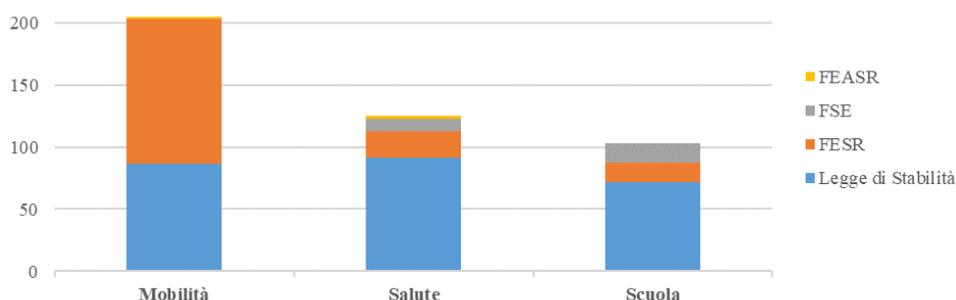
Contributo dei fondi Nazionali e Strutturali e di Investimento Europei ai servizi essenziali nelle 71 Strategie di area approvate al 31 dicembre 2020 (mln di euro)

| Ambito | Legge di Stabilità | PO FESR | PO FSE | PO FEASR |
|----------|--------------------|----------|---------|----------|
| Mobilità | 86,22 € | 117,19 € | 0,00 € | 1,64 € |
| Salute | 91,35 € | 21,64 € | 10,01 € | 1,98 € |
| Scuola | 71,89 € | 15,53 € | 15,77 € | 0,00 € |

Fonte: Dipartimento per le politiche di coesione

Figura 15

Istogramma relativo al contributo dei fondi Nazionali e Strutturali e di Investimento Europei ai servizi essenziali finanziati nelle 71 Strategie di area approvate (mln di euro)



Fonte: Dipartimento per le politiche di coesione

In considerazione dell'emergenza sanitaria che ha colpito il Paese nel corso del 2020, è utile proporre una riflessione specifica sull'ambito *Salute* e sugli interventi finanziati nei 71 documenti strategici. In particolare, un modello di gestione combinato tra ospedale e territorio, centrale da sempre nella Strategia nazionale per le aree interne, ha conquistato un notevole interesse a seguito dell'emergenza legata alla pandemia da SARS COV-2.

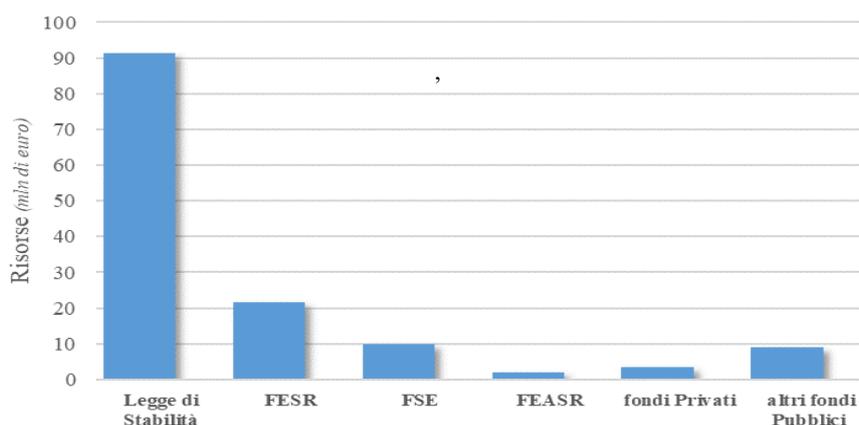
Frutto di un dialogo tra tutti gli attori coinvolti nell'erogazione di servizi socio-sanitari (a livello centrale, regionale e locale), le Strategie d'area hanno costantemente cercato di equilibrare l'offerta e l'integrazione dei servizi, coerentemente con i criteri di utilizzo efficiente ed appropriato delle risorse del Servizio Sanitario Nazionale e tenendo conto della distanza e delle rispettive peculiarità demografiche e socioeconomiche.

Il settore dei servizi alla Salute rappresenta il 12% (137,5 milioni di euro), delle risorse stanziare nelle 71 Strategie d'area (cfr. *Tabella 10*).

Come si evince dalla *Figura 16*, il contributo principale a tale ambito di intervento è quello delle risorse statali, che concorrono per il 66%, con un apporto dei fondi comunitari pari al 24% (in particolare del FESR).

Figura 16

Istogramma relativo al contributo dei fondi Nazionali e Strutturali e di Investimento Europei per l'ambito Salute nelle 71 Strategie di area approvate (mln di euro)



Fonte: Dipartimento per le politiche di coesione

Analizzando più nel dettaglio le scelte strategiche operate dalle Aree nel settore Salute, è possibile individuare quattro risultati attesi principali, cui ricondurre i singoli interventi progettuali.

Tabella 12

Analisi per Risultati attesi dell'ambito Salute nelle 71 Strategie di Area approvate al 31 dicembre 2020 (mln di euro)

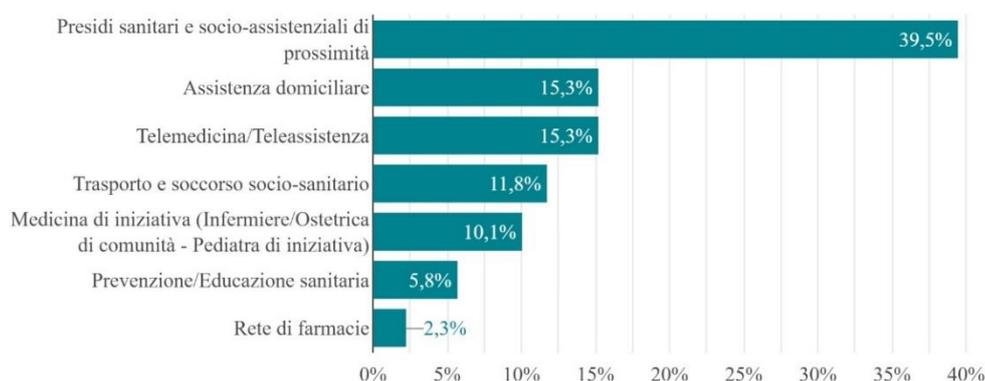
| Salute | |
|--|-----------------|
| Accrescere il numero e la qualità dei presidi sanitari territoriali (Infermiere di comunità; ambulatori associati; ecc.) | 56,95 € |
| Accrescere la prevenzione sanitaria e l'accesso alle cure (attraverso telemedicina; screening precoci, educazione sanitaria, ecc.) | 29,96 € |
| Ridurre i tempi di arrivo del primo soccorso dal momento della chiamata | 13,26 € |
| Ridurre le ospedalizzazioni inappropriate (asma dei bambini; diabete; malattie circolatorie; ecc.) attraverso assistenza domiciliare integrata e servizi di assistenza domiciliare | 37,33 € |
| Totale | 137,50 € |

Fonte: Dipartimento per le politiche di coesione

Un ulteriore livello di approfondimento, si ottiene dalla classificazione degli interventi programmati nel settore *Salute* sulla base dei principali ambiti di intervento. La *Figura 17* è ottenuta considerando l'insieme degli interventi in quest'ambito, conteggiando la numerosità delle singole classi e calcolandone quindi la distribuzione percentuale. Si nota che le aree sono intervenute soprattutto potenziando i presidi sanitari e assistenziali di comunità, particolarmente carenti in questi territori.

Figura 17

Salute – Principali tipologie di intervento



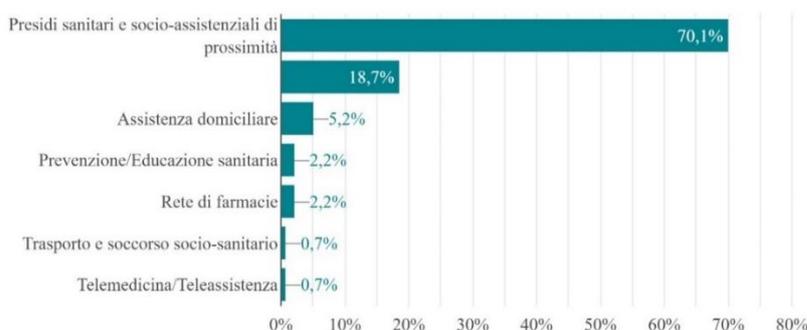
Fonte: Elaborazioni Formez PA su dati del Dipartimento per le politiche di coesione

È utile effettuare un'analisi integrata dei dati sopra rappresentati, operando un approfondimento per ciascun Risultato Atteso e verificando quali tipologie di intervento sono ad esso riconducibili. In via preliminare, può affermarsi che il raggiungimento di un Risultato Atteso è, comunque, ottenuto tramite un insieme variegato e trasversale di interventi.

In termini finanziari il Risultato Atteso più rilevante (cui è riconducibile circa il 41% delle risorse dedicate al settore *Salute*) è relativo al tema “*Accrescere il numero e la qualità dei presidi sanitari territoriali (Infermiere di comunità; ambulatori associati; etc.)*”. In situazioni spesso caratterizzate dalla carenza di presidi ospedalieri sul territorio, le soluzioni individuate sono volte a potenziare l'offerta sanitaria di prestazioni extra ospedaliere, anche attraverso l'introduzione di figure professionali innovative (come l'infermiere o l'ostetrica di comunità) che, opportunamente formati, consentono di fornire una prima risposta qualificata ai bisogni di salute e svolgere una funzione di “filtro” verso i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Libera Scelta. Guardando alla tipologia di interventi riconducibili a questo Risultato, si evidenzia che circa il 70% delle schede progetto è finalizzato alla creazione/rafforzamento di presidi sanitari e socio-assistenziali di prossimità, mentre un ulteriore 20% è diretto al sostegno della Medicina/Pediatria di iniziativa (cfr. *Figura 18*). (Le *Figure 18, 19, 20 e 21* sono ottenute con la stessa procedura adottata per la *Figura 17*).

Figura 18

Salute – Accrescere il numero e la qualità dei presidi sanitari territoriali (Infermiere di comunità; ambulatori associati; ecc.)

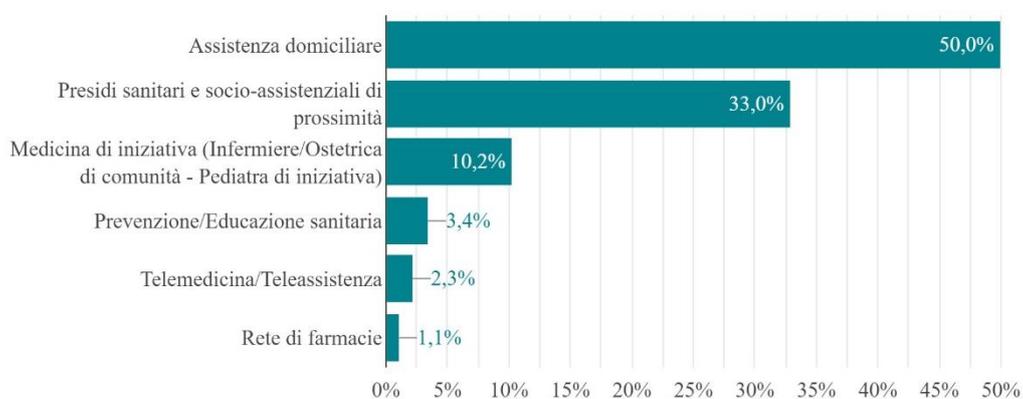


Fonte: Elaborazioni Formez PA su dati del Dipartimento per le politiche di coesione

Il secondo Risultato Atteso che assorbe il 27% delle risorse, risulta essere quello che riguarda la “*Riduzione delle ospedalizzazioni inappropriate (asma dei bambini; diabete; malattie circolatorie; etc.) attraverso assistenza domiciliare integrata e servizi di assistenza domiciliare*”. Un intervento di rilievo, in questo ambito, è rappresentato dal potenziamento dell’Assistenza Domiciliare Integrata (ADI), che assorbe circa il 50% degli interventi programmati (cfr. *Figura 19*). Rispetto a questo specifico Risultato, la Strategia nazionale per le aree interne interviene dotando i servizi di strumentazione per attività di tele-monitoraggio, incrementando i presidi sanitari e socio-assistenziali territoriali e le prestazioni infermieristiche di coordinamento, o stimolando l’introduzione di voucher di servizio. Ulteriori iniziative consistono nella promozione di un maggior grado di integrazione sociosanitaria.

Figura 19

Salute – Ridurre le ospedalizzazioni inappropriate (asma dei bambini; diabete; malattie circolatorie; ecc.) attraverso assistenza domiciliare integrata e servizi di assistenza domiciliare

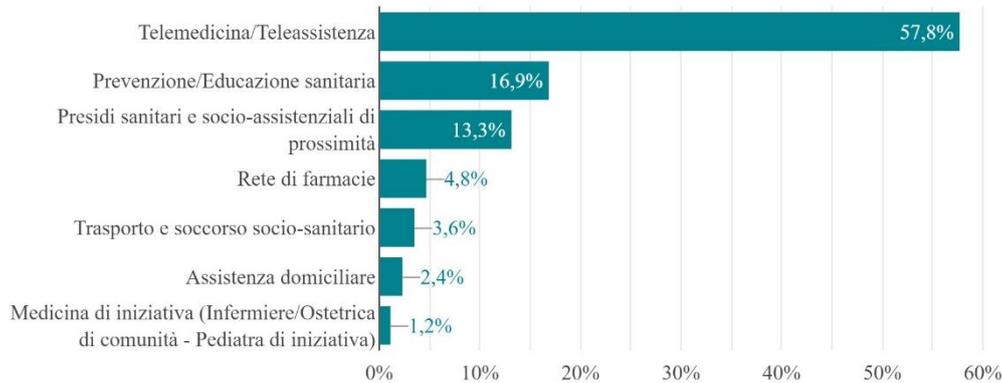


Fonte: *Elaborazioni Formez PA su dati del Dipartimento per le politiche di coesione*

Al terzo Risultato Atteso, “*Accrescere la prevenzione sanitaria e l’accesso alle cure (attraverso telemedicina; screening precoci, educazione sanitaria, etc.)*”, sono dedicati circa 29 milioni di euro (il 21% delle risorse). Va rilevato come a tale Risultato Atteso, sul quale si interviene principalmente tramite prestazioni innovative di telemedicina che permettono la diagnosi, il trattamento e il monitoraggio dei pazienti a distanza, siano riconducibili interventi che agiscono in maniera trasversale anche su altri settori, nel turismo o nella scuola (cfr. *Figura 20*). Ad esempio, sono stati previsti interventi mirati alla prevenzione del disagio giovanile, alla valorizzazione dei prodotti tipici del luogo inseriti nell’ambito dell’educazione alimentare, o ancora alla promozione di stili di vita salutari. In questo quadro, assume particolare rilievo la sperimentazione condotta con le cd. *Reti di farmacie*, che in alcuni contesti, possono assumere un forte ruolo di presidio in ottica preventiva e per l’erogazione di servizi sanitari di base, di diagnostica generale, in diretto collegamento con le *Case della Salute* e le strutture ospedaliere di riferimento.

Figura 20

Salute – Accrescere la prevenzione sanitaria e l'accesso alle cure (attraverso telemedicina; screening precoci, educazione sanitaria, ecc.)

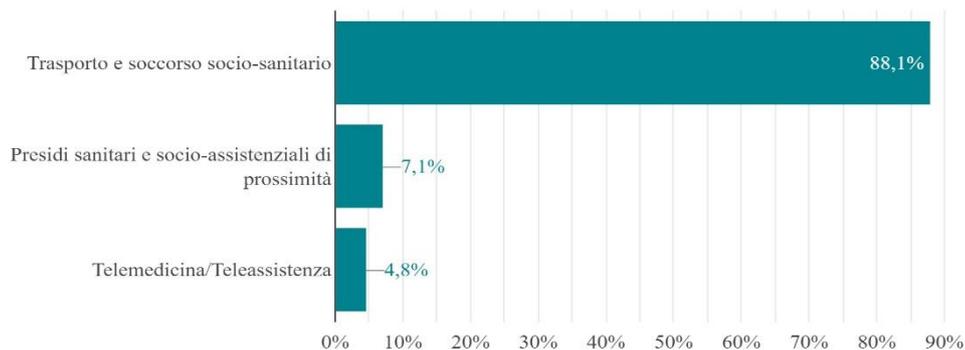


Fonte: Elaborazioni Formez PA su dati del Dipartimento per le politiche di coesione

L'ultimo Risultato Atteso, “*Ridurre i tempi di arrivo del primo soccorso dal momento della chiamata*” assorbe circa 13 milioni di euro (10%). In questo ambito sono stati programmati interventi non solo volti a potenziare la capacità di risposta del 118 tramite, ad esempio, l’acquisto di mezzi di soccorso o l’adeguamento della logistica relativa (banchine, piattaforme di elisoccorso, etc), ma anche a ridurre il bisogno di ricorrere al 118, introducendo servizi di prossimità per il primo intervento e la diagnostica di primo livello anche di tipo innovativo (cfr. Figura 21). Rientrano in questa casistica, a titolo esemplificativo, i servizi di prossimità per la tele diagnostica (*cardioline*) o la diagnostica di primo livello (dispositivi *POC- Point of care*).

Figura 21

Salute – Ridurre i tempi di arrivo del primo soccorso dal momento della chiamata



Fonte: Elaborazioni Formez PA su dati del Dipartimento per le politiche di coesione

3.2 Interventi significativi in stato di attuazione

Interventi finanziati con risorse nazionali

Tra gli interventi finanziati con risorse stanziato dalla legge di stabilità e avviati nel corso del 2020, si riportano di seguito alcuni tra i più significativi riguardanti in particolar modo la gestione dei servizi pubblici essenziali (Scuola, Salute e Mobilità) a distanza, durante il periodo dell'emergenza da Covid-19.

SCUOLA

Area interna “Spettabile Reggenza dei Sette Comuni”.

È stato completato a dicembre 2019 l'allestimento del nuovo laboratorio di Scienze, Chimica e Biologia presso il Campus Lobbia dell'IIS M. R. Stern di Asiago; l'intervento, a valere su risorse nazionali per un importo pari ad euro 28.800,00, ha previsto due livelli di attuazione: acquisto di arredi per 35 postazioni di lavoro e acquisto di materiali ed attrezzature per le principali esperienze di chimica, botanica ed agraria. Attraverso l'utilizzo della piattaforma Google-Suite, che ha consentito la trasmissione in tempo reale agli studenti non presenti, risultano ben riuscite alcune esperienze di DAD in periodo COVID-19 aventi ad oggetto esperimenti di chimica

Area interna “Spettabile Reggenza dei Sette Comuni”.

A maggio 2020, con l'avvio degli acquisti si è provveduto anche all'acquisto di alcune postazioni fisse. Tali postazioni fisse sono risultate funzionali al miglioramento degli standard della videoproiezione multipla per la didattica collaborativa e cooperativa, per lo sviluppo delle tecnologie e agli standard delle aule innovative. L'integrazione tra le postazioni fisse e i sistemi di proiezione di ultima generazione ha reso possibile, grazie anche alle potenzialità offerte dalla piattaforma G-Suite, l'avvio immediato delle attività di didattica digitale a distanza. Grazie anche a questo contributo e agli acquisti effettuati, l'Istituto Superiore di Asiago è stato tra i primi istituti del Veneto a sperimentare l'avvio della DAD durante la prima fase dell'emergenza Covid.

È stata completata la dotazione di sistemi di videoproiezione *touch* nelle aule degli indirizzi professionali.

SALUTE

Area interna “Basso Sangro Trigno”.

È stato avviato il 13 novembre 2019 un centro diurno itinerante, “Palestra della mente Montessori”, con la formazione di una équipe di 32 professionisti (5 infermieri, 4 psicologi, 14 operatori socio sanitari, 4 pedagogiste, 3 assistenti sociali, 2 educatori) che adotta metodi educativi adatti ai familiari dei soggetti fragili con deterioramento cognitivo.

Il progetto fa parte dell'intervento “Rete territoriale di servizi socio-sanitari assistenziali” che mobilita 1.050.000,00 euro di risorse nazionali.

Nel periodo dell'emergenza sanitaria da Covid l'attività di formazione si è arricchita di alcune nuove iniziative tra cui l'avvio di un secondo gruppo di operatori delle Residenze Sanitarie Assistenziali delle aree interne. A settembre 2020 in poco più di sei mesi di attività (considerando l'interruzione da Covid), i partecipanti hanno effettuato 63 sedute di palestra in presenza prima dell'epidemia, 73 sedute dopo il mese di maggio e 120 presenze in video conferenza con le pedagogiste. Il corso si conclude a fine maggio 2021.

Area interna “Basso Sangro Trigno”.

È stato avviato un progetto di “telesorveglianza attiva”, che comprende interventi integrati di telesorveglianza e telecontrollo, monitoraggio elettronico ADI e tutoraggio domiciliare. Anche questo progetto fa parte dell'intervento “Rete territoriale di servizi socio-sanitari assistenziali” che mobilita 1.050.000,00 euro di risorse nazionali.

In particolare il progetto prevede 21 operatori socio sanitari (540 ore dedicate) per il monitoraggio da remoto dei pazienti dal domicilio, assistenti sociali (646 ore erogate) e un gruppo di coordinamento di 26 professionisti (4 video seminari, 6 corsi in presenza per 21 medici, 4 infermieri e 23 operatori socio sanitari). L'intervento punta a migliorare la sorveglianza da remoto delle persone fragili prima e durante l'epidemia da Covid-19, ma anche le loro transizioni di cura, l'aderenza alle raccomandazioni terapeutiche e l'integrazione con i servizi socio-sanitari. A partire da agosto 2020 in alcune Residenze Sanitarie Assistenziali, è stato avviato il sistema di monitoraggio elettronico con il servizio *Carepy* (monitoraggio della aderenza alla terapia e dei sintomi precoci da Covid-19) e *BPCO Media* per il monitoraggio dell'ossimetria e della frequenza cardiaca.

4. L'associazionismo comunale

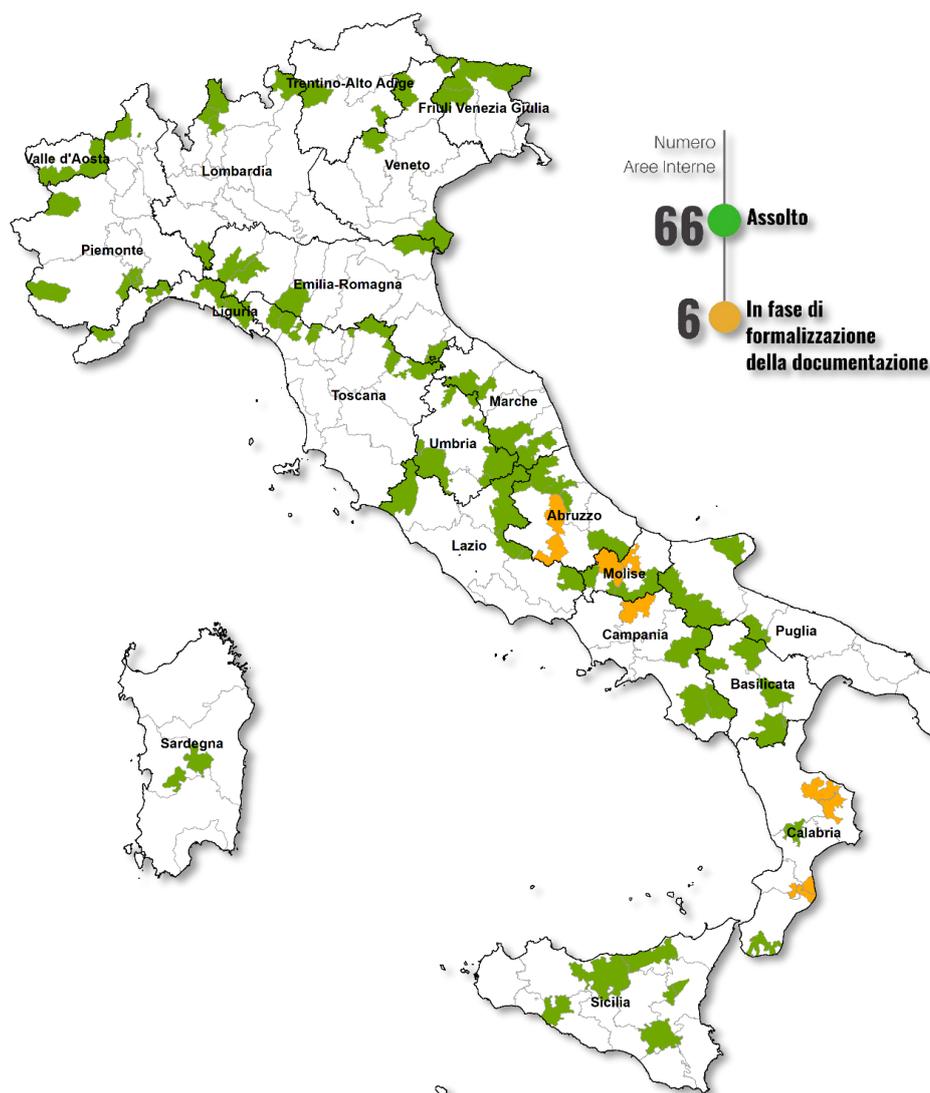
4.1 Avanzamento dei processi associativi sui territori

Il processo di costruzione del sistema intercomunale permanente a dicembre 2020 ha visto ulteriori 17 aree assolvere il requisito, condizione di ammissibilità alla SNAI. Risultano, quindi, complessivamente 66 aree (cfr. *Figura 22*) ad aver completato tale percorso. Sono in fase di formalizzazione della documentazione le restanti 6 aree, per le quali si registra un avanzamento significativo del percorso.

Figura 22

Stato di avanzamento del requisito associativo

al 31 dicembre 2020



Fonte: *Elaborazioni Formez PA*

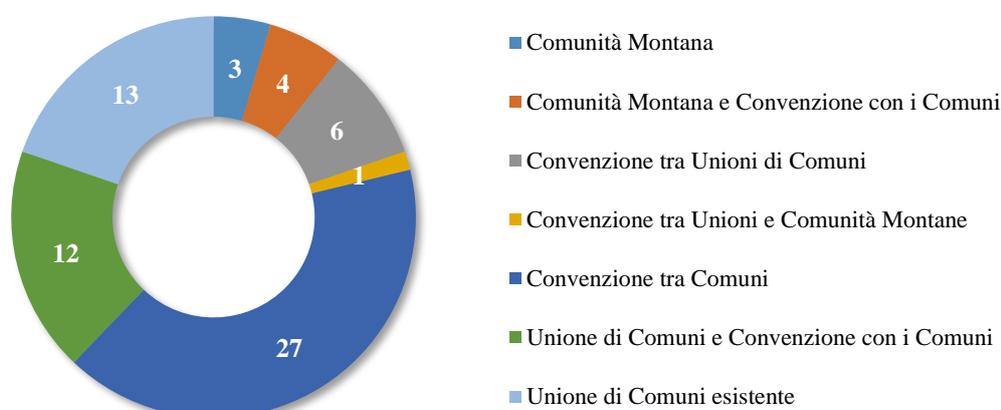
Le modalità con cui le aree hanno scelto di gestire in forma associata funzioni e servizi sono diverse e complesse e come già evidenziato nelle precedenti Relazioni Annuali (2018, 2019), sono state identificate e strutturate grazie ad un intenso lavoro degli amministratori locali con il supporto del Dipartimento per le

Politiche di Coesione e di Formez PA¹², che ha permesso di contestualizzare il percorso di rafforzamento amministrativo con le caratteristiche territoriali, le dimensioni degli enti comunali coinvolti, le esigenze organizzative e le esperienze e realtà associative esistenti.

Come è possibile osservare nella *Figura 23*, **27 aree** hanno assolto il requisito associativo optando per una o più convenzioni tra Comuni, che rappresenta in tal modo il tipo di soluzione associativa più diffusa tra quelle analizzate. In altre aree (**16**), si è fatto ricorso alle forme associative già presenti sul territorio, più o meno attive, attraverso il conferimento delle funzioni/servizi alle unioni di Comuni (13 aree) o alle comunità montane (3 aree). In **16 aree** il ricorso alle forme associative esistenti è stato combinato con il convenzionamento tra unione o comunità montana e Comuni esterni alla forma associativa (rispettivamente in 12 e 4 aree). In **7 aree** il pre-requisito associativo è stato assolto ricorrendo a convenzione di secondo livello tra unioni di Comuni, in un'area mediante convenzione tra unione di Comuni e comunità montana.

Figura 23

Tipologia di Sistemi Intercomunali Permanenti adottati dalle 66 aree di progetto



Fonte: *Elaborazioni Formez PA*

Inoltre, analizzando il complesso delle tipologie associative scelte dalle aree, 31 hanno optato per una nuova soluzione associativa rispetto alle esperienze già presenti, per 20 aree il percorso definito rappresenta un'evoluzione innovativa di quanto già operante nel territorio, e in 5 di un'evoluzione di quanto già presente ma non attivo. Solo in 10 aree il sistema intercomunale era già esistente e funzionante.

Da una prima valutazione sembra emergere che la Strategia Nazionale abbia contribuito a rafforzare i processi associativi in 56 aree, seppur in modo variabile, mentre non abbia inciso per le restanti 10 aree in modo significativo.

Osservando il tipo di funzioni/servizi¹³ (cfr. *Figura 24*), 48 aree hanno optato per la gestione associata della protezione civile e 40 aree per quella relativa al catasto. In 20 aree la gestione associata ha riguardato l'ambito dell'organizzazione generale dell'amministrazione, con 4 aree che hanno associato l'intera funzione, in altri casi, specifici servizi, quali, ad esempio, quelli relativi al SUAP, alla CUC e al personale. Seguono le gestioni associate della funzione relativa ai servizi pubblici (17 aree), prevalentemente il trasporto pubblico, in altri casi i servizi culturali, sport e tempo libero, politiche per i giovani, illuminazione, viabilità e servizio appalti. In 17 aree la gestione associata ha riguardato l'edilizia scolastica e nel suo ambito, per 8 aree specificatamente, i servizi scolastici e educativi, la gestione delle biblioteche e la manutenzione straordinaria. Ancora, in 15 aree

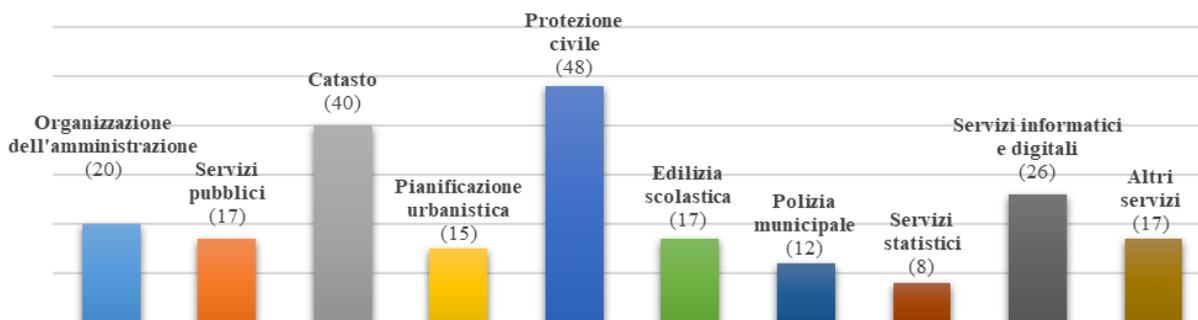
¹² PON *Governance* e Capacità istituzionale 2014-2020, Convenzione tra Dipartimento Funzione Pubblica e FormezPA per la realizzazione del progetto "La Strategia Nazionale per le Aree Interne e i nuovi assetti istituzionali".

¹³ Considerando sia le funzioni e i servizi individuati o deliberati *ex novo*, sia le funzioni e i servizi precedentemente associati come previsto dalle specifiche normative regionali e ritenute utili, dalle aree interne, a concorrere al requisito associativo in ambito SNAI.

si è optato per la gestione associata della funzione inerente la pianificazione urbanistica, e in essa alcune aree (6) con specifico riferimento al servizio espropri, alla pianificazione territoriale intercomunale e ai procedimenti di autorizzazione sismica. Infine, in 26 aree è stata individuata o deliberata la gestione in forma associata dei servizi informatici e digitali, che si connotano anche per il loro carattere interfunzionale; in 17 aree, invece, la gestione associata ha riguardato funzioni e servizi di altro tipo tra cui è prevalente quella relativa alla gestione e sviluppo del turismo. Le due funzioni meno rappresentate sono la polizia municipale (12 aree) e la statistica (8 aree).

Figura 24

Funzioni e servizi attivati in gestione associata (in parentesi il numero di aree che hanno associato le funzioni)



Fonte: Elaborazioni Formez PA

Il percorso di rafforzamento amministrativo nelle aree, e quindi l'interpretazione e la declinazione locale del requisito associativo, è stato affiancato in alcuni casi anche da convenzioni e/o accordi istituzionali e tecnici per garantire agli enti locali ed ai loro uffici il supporto necessario all'attuazione della strategia d'area. Infatti, in 29 aree interne, i Comuni hanno anche stipulato accordi per garantire, sia dal punto di vista politico-istituzionale che tecnico-amministrativo, la gestione unitaria della strategia, il coordinamento degli uffici dei singoli enti e lo sviluppo di formule di *governance* più efficaci.

Ad uno sguardo complessivo è lecito attendersi che, per la maggioranza delle aree, il "requisito associativo" rappresenti un'occasione per sviluppare percorsi di rafforzamento amministrativo e sviluppo dei servizi, per superare la frammentazione amministrativa che caratterizza questi territori e per potenziare la limitata capacità di rappresentanza e promozione delle proprie comunità¹⁴. Fare squadra per la gestione e lo sviluppo dei servizi pubblici locali, in sinergia con le direttrici di sviluppo della propria strategia, potrà attivare economie di scala e potrà contrastare la grave carenza di personale presente in questi Comuni.

Contestualmente alle attività di accompagnamento per la definizione del requisito associativo, nell'ambito del progetto Formez PA e in collaborazione con il Dipartimento per le Politiche di Coesione, è stata avviata un'attività di monitoraggio delle due dimensioni organizzative chiave costituenti il "sistema intercomunale permanente", ovvero lo stato di avanzamento dei processi previsti per soddisfare il "requisito" associativo e il modello d'organizzazione costruito (o in costruzione) da parte dei Comuni a supporto della *governance* e della fase di attuazione della strategia d'area. Si tratta di due dimensioni rilevanti perché capaci di restituire evidenze circa il livello di riassetto complessivo in corso, sia sul piano amministrativo/istituzionale che organizzativo. L'attività ha coinvolto le 7 aree interne di Basso Sangro-Trigno, Matese, Basso Pesarese e Anconetano, Valchiavenna, Valle Maira e Grana, Madonie e Bassa Valle e si è sviluppata attraverso una rilevazione articolata in due fasi: dopo l'analisi documentale (APQ, strategia, convenzioni, etc.) sono state realizzate interviste in

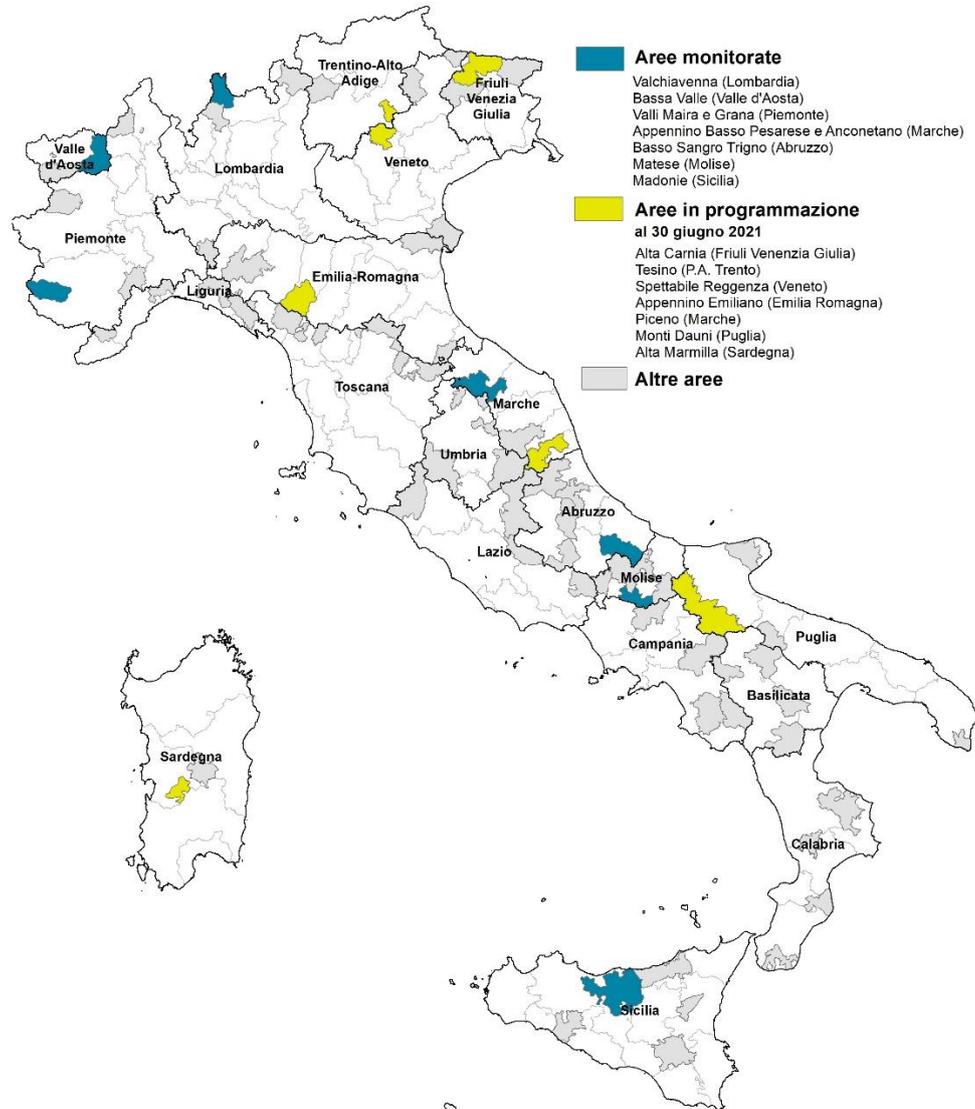
¹⁴ Una disamina approfondita sulle dinamiche associative nelle aree interne è riportata nel volume "L'associazionismo comunale nelle aree interne" Quaderno Formez n.40, dicembre 2019, realizzato nell'ambito del progetto "La Strategia Nazionale per le Aree Interne e i nuovi assetti istituzionali", PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, Convenzione tra Dipartimento Funzione Pubblica e Formez PA

profondità a testimoni privilegiati dell'area interna per approfondire le dimensioni analitiche suddette. Agli incontri hanno preso parte i referenti delle aree, del Dipartimento per le Politiche di Coesione e dell'Agenzia per la Coesione territoriale. Sono in fase di organizzazioni gli incontri con le altre aree (cfr. *Figura 25*).

Figura 25

Monitoraggio del requisito associativo nelle aree

al 31 dicembre 2020



Fonte: *Elaborazioni Formez PA*

I risultati di questo monitoraggio si trasformeranno in spunti e indicazioni da suggerire alle aree che stanno ancora “costruendo” il requisito associativo o che sono prossime all’attuazione, così da renderlo maggiormente coerente alle esigenze dei Comuni e fronteggiare l’impegnativa sfida della realizzazione dei progetti previsti dalla strategia d’area.

5. Open aree interne

5.1 Open Data - gli indicatori per la selezione e la valutazione delle aree interne

Nella sezione dedicata alle Aree Interne del sito web dell’Agenzia per la coesione territoriale (<https://www.agenziacoesione.gov.it/strategia-nazionale-aree-interne/>) è disponibile e tracciabile, per ciascuna regione, il percorso di selezione, progettazione e successiva formalizzazione della Strategia nelle diverse aree selezionate.

Tra le informazioni disponibili, oltre all’elenco dei Comuni italiani classificati secondo la metodologia per la definizione delle Aree Interne, sono pubblicati in formato aperto (open data) gli indicatori socio-economici e demografici utilizzati dal Comitato Tecnico per le Aree Interne nella fase di diagnosi e selezione delle aree interne da ammettere alla SNAI, corredati dalla base dati comunale utilizzata per costruire alcuni degli indicatori relativi agli ambiti di interesse della Strategia.

Per tutte le Regioni, e per la Provincia Autonoma di Trento, che partecipano alla SNAI sono presenti due file in formato .csv che rappresentano due versioni della stessa batteria di indicatori, i cosiddetti Open Kit Aree Interne. Per ogni territorio vengono, quindi, resi disponibili i dati riferiti al momento in cui sono state selezionate le aree (periodo di riferimento 2011-2014) e la situazione all’ultimo aggiornamento disponibile in base alle fonti informative utilizzate (periodo di riferimento 2015-2017).

Gli indicatori presenti negli *Open Kit* sono alla base delle scelte strategiche dei territori e tutti i dati vengono sottoposti a un’attività di revisione periodica.

Nei prossimi mesi sarà possibile consultare interattivamente sul portale OpenCoesione (www.opencoesione.gov.it) i dati dei progetti in attuazione della SNAI, in base alle informazioni disponibili nel Sistema Nazionale di Monitoraggio (cfr. par. 5.2) che saranno pubblicati in apposita sezione nella quale per facilitare il confronto tra le decisioni programmatiche (ovvero il processo di selezione delle aree, la definizione delle Strategie d’Area e degli Accordi di Programma Quadro) e l’effettiva realizzazione degli interventi, saranno integrati anche gli indicatori aggiornati dell’Open Kit. 5.2 OpenCoesione: i progetti monitorati in associazione alla SNAI.

Si riporta di seguito l’analisi dei progetti rientranti negli Accordi di programma quadro (APQ)¹⁵ sottoscritti nell’ambito della Strategia nazionale aree interne, sulla base dei dati disponibili nel Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM), gestito dall’Ispettorato Generale per i Rapporti con l’Unione Europea della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF-RGS-IGRUE), riferiti alla data del 30 aprile 2021 e pubblicati sul portale OpenCoesione (www.opencoesione.gov.it). Si tratta dell’ultimo aggiornamento disponibile al momento della stesura della presente Relazione in quanto, la Ragioneria generale dello Stato, con ultima Nota del 19 luglio 2021¹⁶, ha prorogato al 10 settembre 2021 la scadenza di validazione dei dati riferiti al 30 giugno 2021 con conseguente slittamento dell’aggiornamento bimestrale di OpenCoesione.

Il Sistema Nazionale di Monitoraggio è alimentato a livello di singolo progetto dai Sistemi informativi locali di tutte le Amministrazioni titolari di Piani o Programmi finanziati da risorse della coesione sulla base di regole e standard condivisi. In particolare, i progetti riconducibili alla Strategia per le aree interne sono stati

¹⁵ In questo paragrafo si considerano i 46 APQ, firmati e pubblicati ad aprile 2021, relativi alle seguenti aree selezionate: Alta Carnia; Alta Irpinia; Alta Marmilla; Alta Valmarecchia; Alto Lago di Como e Valli del Lario; Alto Maceratese; Antola – Tigullio; Appennino Basso Pesarese e Anconetano; Appennino Emiliano; Appennino Lombardo Oltrepo Pavese; Appennino Piacentino Parmense; Area Reventino Savuto; Ascoli Piceno; Bassa Valle; Basso Ferrarese; Basso Sangro Trigno; Beigua Unione Sol; Calatino; Casentino Valtiberina; Comelico; Contratto di Foce; Fortore; Garfagnana; Grand Paradis; Madonie; Matese; Mercure Alto Sinni Val Sarmento; Montagna Materana; Monti Dauni; Monti Reatini; Nebrodi; Nord Est Umbria; Spettabile Reggenza; Sud Ovest Orvietano; Sud Salento; Terre Sicane; Tesino; Val di Sole; Val Simeto; Valchiavenna; Valfino Vestina; Valle Arroscia; Valle di Comino; Valli Maira e Grana; Vallo di Diano; Valtellina.

¹⁶ Cfr. opencoesione.gov.it/media/uploads/nota_proroga-scadenza-validazione.pdf

selezionati utilizzando i criteri indicati nella Nota IGRUE n. 81830 del 07 maggio 2018¹⁷ e includono anche quanto finanziato con le risorse nazionali stanziato con Legge di stabilità. In dettaglio, si tratta di due criteri¹⁸ che, opportunamente applicati e verificati, portano al quadro complessivo riportato nella seguente *Tabella 13* con riferimento, rispettivamente al 31 dicembre 2020 e al 30 aprile 2021, ultimo aggiornamento disponibile dei dati del Sistema Nazionale di Monitoraggio.

Tabella 13

Il monitoraggio dell'attuazione della SNAI al 31 dicembre 2020 e al 30 aprile 2021

| Data di riferimento | Risorse Programmate ¹⁹ | Costo Pubblico monitorato ²⁰ | Impegni monitorati ²¹ | Pagamenti monitorati ²² | Nr. Progetti monitorati |
|---------------------|-----------------------------------|---|----------------------------------|------------------------------------|-------------------------|
| 2020 Dicembre | 812.209.550,12 | 146.236.594,31 | 66.782.625,70 | 29.253.960,09 | 525 |
| 2021 Aprile | 832.886.472,68 | 177.402.906,43 | 79.975.540,58 | 38.764.430,42 | 629 |

Fonte: Elaborazioni Dipartimento per le politiche di coesione - OpenCoesione su documenti di programmazione e dati del Sistema Nazionale di Monitoraggio

I dati mostrano un significativo avanzamento nel monitoraggio dei progetti con un incremento sia in termini di numero di progetti osservati che di risorse pubbliche interessate visto che si è passati dai 525 progetti, pari a circa 146,2 milioni di euro di Costo Pubblico monitorato presenti in SNM a dicembre 2020, ai 629 progetti, pari a circa 177,4 milioni di euro di Costo Pubblico monitorato presenti ad aprile 2021. Allo stesso modo si è registrato un aumento dei Pagamenti monitorati che sono passati da circa 29,2 milioni di euro (dicembre 2020) a circa 38,7 milioni di euro (aprile 2021). Per ulteriore raffronto si consideri che a dicembre 2019 il Costo Pubblico monitorato risultava essere pari a circa 52,7 milioni di euro e i Pagamenti monitorati a circa 7,7 milioni di euro. Il Costo Pubblico monitorato nel SNM ad aprile 2021 è il 21,3% delle Risorse programmate previste negli APQ sottoscritti a tale data.

Si consideri che l'insieme di progetti inclusi nelle elaborazioni presentate in questo paragrafo non include alcuni interventi che, pur rispettando i criteri previsti nella Nota IGRUE per il monitoraggio della SNAI sopra richiamata, sono risultati erroneamente monitorati in associazione a tale Strategia, a seguito di un'analisi puntuale. I progetti esclusi segnalano il permanere di alcune criticità nel corretto popolamento del Sistema Nazionale di Monitoraggio per quanto riguarda gli interventi riferiti alla SNAI. Pertanto, al fine di assicurare la qualità e la completezza dei dati monitorati, e in previsione della pubblicazione di una sezione dedicata alla SNAI sul portale OpenCoesione, è previsto un rafforzamento del supporto alle pubbliche amministrazioni fornito dal Dipartimento delle politiche di coesione, dall'Agenzia per la Coesione Territoriale e dall'Ispettorato

¹⁷ Cfr. <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE->

[I/e_government/amministrazioni_pubbliche/igrue/pdf/Circolari/6_Nota_operativa_del_7_maggio_2018.pdf](http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e_government/amministrazioni_pubbliche/igrue/pdf/Circolari/6_Nota_operativa_del_7_maggio_2018.pdf)

¹⁸ Si tratta in particolare del Criterio 1.a Progetto complesso: "Per tutti i progetti riconducibili alla Strategia per le Aree Interne, in fase di compilazione, il campo COD_PRG_COMPLESSO deve essere valorizzato associando al progetto il valore della Tabella di contesto PROGETTO COMPLESSO relativo all'Area Progetto/Area Interna a cui il progetto fa riferimento" e del Criterio 1.b Strumento attuativo: "Per tutti i progetti riconducibili alla Strategia per le Aree Interne, in fase di compilazione il campo COD_STRU_ATT deve essere valorizzato associando al progetto il valore della Tabella di contesto STRUMENTO ATTUATIVO relativo all'Accordo di Programma Quadro a cui il progetto fa riferimento".

¹⁹ La variabile "Risorse Programmate" si riferisce alle risorse previste nei rispettivi APQ delle singole aree selezionate.

²⁰ La variabile "Costo Pubblico monitorato", o anche finanziamento totale pubblico netto, è costituita dalla somma dei finanziamenti totali al netto dei finanziamenti privati, dei finanziamenti da reperire e delle economie.

²¹ La variabile "Impegni monitorati" è costituita dagli impegni totali al netto dei disimpegni.

²² La variabile "Pagamenti monitorati" è costituita dai pagamenti totali al netto dei recuperi.

Generale per i Rapporti con l'Unione Europea della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Tutti i dati finanziari sono calcolati al netto delle economie eventualmente maturate sui singoli progetti. Le figure e la tabella di seguito riportate mostrano l'articolazione per ambito di programmazione²³ dei progetti monitorati al 30 aprile 2021 in associazione alla SNAI per i quali si osserva una netta prevalenza delle risorse dei Programmi Operativi cofinanziati dalle risorse comunitarie del Fondo per lo Sviluppo Regionale (**FESR**) e dalle risorse nazionali stanziare a favore della Strategia nazionale delle aree interne (**Legge di Stabilità**). La *Figura 26* evidenzia l'articolazione per ambito di programmazione delle Risorse Programmate negli APQ già sottoscritti. La *Figura 27* mostra come i Programmi cofinanziati dal FESR rappresentino il 44,3% del Costo Pubblico monitorato e l'ambito di programmazione della Legge di Stabilità il 34,6% raggiungendo quindi, congiuntamente, il 78,8% del totale; l'ambito Altro pubblico, che include risorse provenienti da altre fonti pubbliche anche non direttamente riconducibili alle politiche di coesione, rappresenta il 17,6% del totale mentre risultano residuali le altre fonti: Programmi FSE (2,9%), FEASR (0,7%) o fonti private. Valori analoghi si ritrovano analizzando la numerosità dei progetti monitorati rispetto a cui i Programmi FESR rappresentano il 40,2% del totale, quelli finanziati da Legge di Stabilità il 38,0% e quelli da Altre fonti pubbliche il 16,7% con ruolo residuale dei programmi FSE (3,8%;) e FEASR (1,3%). Le caratteristiche del Sistema Nazionale di Monitoraggio e, in particolare, le variabili considerate, non consentono di avere evidenza delle risorse private che finanziano interventi associati alla Strategia. Da segnalare come i Programmi FEASR 2014-2020 scontino ancora, nel loro complesso, alcune criticità nel popolare il Sistema Nazionale di Monitoraggio che inevitabilmente caratterizzano anche le elaborazioni riferite alla SNAI. I dati sopra riportati pertanto non riflettono l'effettiva partecipazione di questo fondo all'attuazione della Strategia.

I dati sui Pagamenti monitorati mostrano un 71,2% derivante da progetti finanziati da Programmi FESR, un 16,1% da progetti finanziati da Legge di stabilità, un 6,4% da progetti sostenuti da risorse dei Programmi FSE, un 6,0% da Altre fonti pubbliche e uno 0,2% da Programmi FEASR.

Tabella 14

Il monitoraggio della SNAI per ambito di programmazione al 30 aprile 2021

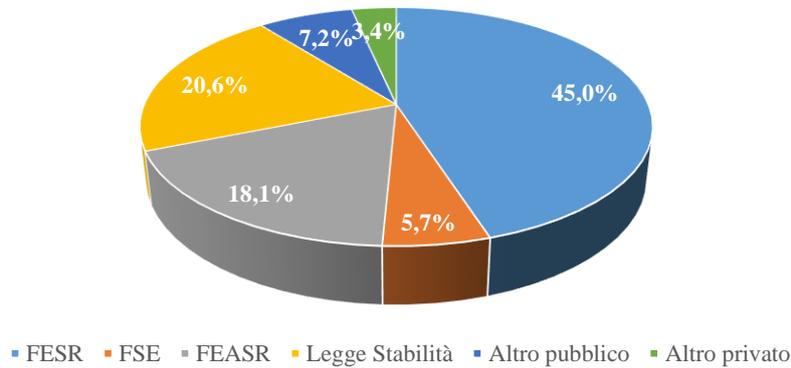
| Ambito di programmazione | Risorse Programmate ⁵ | Costo Pubblico monitorato ⁶ | Impegni monitorati ⁷ | Pagamenti monitorati ⁸ | Nr. Progetti monitorati |
|---------------------------|----------------------------------|--|---------------------------------|-----------------------------------|-------------------------|
| FESR | 375.170.665,58 | 78.528.057,72 | 56.536.115,23 | 27.604.952,93 | 253 |
| FSE | 47.316.683,26 | 5.111.776,57 | 5.109.752,49 | 2.471.754,13 | 24 |
| FEASR | 150.732.493,49 | 1.165.481,10 | 1.081.579,56 | 90.000,00 | 8 |
| Legge di Stabilità | 171.906.141,57 | 61.311.895,76 | 11.941.996,17 | 6.258.256,90 | 239 |
| Altro pubblico | 59.802.827,25 | 31.285.695,28 | 5.306.097,13 | 2.339.466,46 | 105 |
| Altro privato | 27.957.661,53 | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| TOTALE | 832.886.472,68 | 177.402.906,43 | 79.975.540,58 | 38.764.430,42 | 629 |

Fonte: Elaborazioni Dipartimento per le politiche di coesione - OpenCoesione su documenti di programmazione e dati del Sistema Nazionale di Monitoraggio

²³ Ci si riferisce al Fondo europeo di sviluppo regionale (**FESR**), al Fondo sociale europeo (**FSE**), al Fondo (**FEASR**), alle risorse nazionali stanziare dalle diverse leggi di stabilità a favore della Strategia nazionale delle aree interne (**Legge di Stabilità**), alle altre risorse messe a disposizione da enti pubblici o da privati (**Altro pubblico** e **Altro privato**).

Figura 26

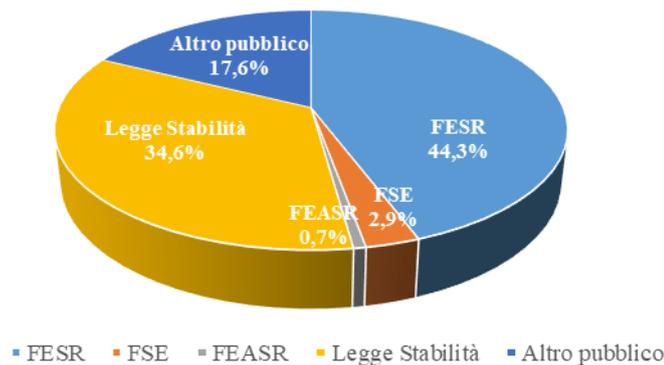
Articolazione per ambito di programmazione delle Risorse Programmate al 30 aprile 2021



Fonte: Elaborazioni Dipartimento per le politiche di coesione - OpenCoesione su documenti di programmazione e dati del Sistema Nazionale di Monitoraggio

Figura 27

Articolazione per ambito di programmazione del Costo Pubblico monitorato al 30 aprile 2021



Fonte: Elaborazioni Dipartimento per le politiche di coesione - OpenCoesione su documenti di programmazione e dati del Sistema Nazionale di Monitoraggio

L'analisi di dettaglio per regioni dei dati presenti nel SNM relativi al monitoraggio della Strategia nazionale aree interne, al 30 aprile 2021, è riportata nella seguente tabella.

Dai dati risulta che, se il totale Costo Pubblico monitorato è il 21,3% delle Risorse Programmate dagli APQ sottoscritti vi sono sostanziali differenze a livello regionale. Infatti, si passa da regioni con una buona quota di risorse monitorate come la Valle d'Aosta (88,6%), Toscana (63,0%) e Basilicata (60,7%) a regioni in cui le risorse monitorate sono molto inferiori come la Liguria (1,3%), le Marche (1,6%) e la Sicilia (3,0%) – tralasciando le due regioni per le quali ad aprile 2021 non risultano progetti monitorati (Calabria e Sardegna).

Tabella 15

Il monitoraggio della SNAI per regione al 30 aprile 2021

| Regione | Risorse Programmate ⁵ | Costo Pubblico monitorato ⁶ | Impegni monitorati ⁷ | Pagamenti monitorati ⁸ | Nr. Progetti monitorati |
|-----------------------|----------------------------------|--|---------------------------------|-----------------------------------|-------------------------|
| PIEMONTE | 11.640.000,00 | 1.196.250,00 | - | - | 11 |
| VALLE D'AOSTA | 23.032.415,50 | 20.409.420,88 | 4.438.085,09 | 2.893.369,39 | 42 |
| LOMBARDIA | 81.526.690,00 | 21.044.648,07 | 15.500.043,47 | 4.967.334,16 | 95 |
| PA TRENTO | 26.651.843,94 | 2.840.000,00 | 843.902,54 | 236.210,01 | 10 |
| VENETO | 29.510.623,04 | 4.205.514,44 | 2.072.685,85 | 1.138.418,15 | 31 |
| FRIULI-VENEZIA GIULIA | 9.555.000,00 | 1.511.860,79 | 1.510.898,19 | 1.491.796,81 | 31 |
| LIGURIA | 29.731.028,53 | 396.655,23 | 355.572,18 | 300.646,65 | 2 |
| EMILIA-ROMAGNA | 67.381.007,39 | 5.239.684,00 | 1.145.605,75 | 382.673,92 | 21 |
| TOSCANA | 19.683.666,00 | 12.398.697,83 | 4.036.761,07 | 1.896.395,20 | 54 |
| UMBRIA | 23.851.663,73 | 10.073.210,74 | 5.792.758,34 | 2.655.655,81 | 64 |
| MARCHE | 27.089.345,20 | 445.532,00 | 445.532,00 | 132.787,10 | 10 |
| LAZIO | 39.405.785,78 | 7.230.761,42 | - | - | 13 |
| ABRUZZO | 15.888.027,50 | 3.585.904,28 | 2.467.225,14 | 890.766,92 | 22 |
| MOLISE | 14.388.905,00 | 848.620,00 | 848.620,00 | - | 2 |
| CAMPANIA | 43.729.851,00 | 8.218.911,90 | 2.077.714,65 | 1.414.909,02 | 20 |
| PUGLIA | 83.820.000,00 | 23.022.553,14 | 21.190.403,14 | 10.355.921,70 | 39 |
| BASILICATA | 81.381.521,57 | 49.372.505,09 | 17.249.733,17 | 10.007.545,58 | 152 |
| CALABRIA | 12.484.000,00 | - | - | - | - |
| SICILIA | 177.109.431,83 | 5.362.176,62 | - | - | 10 |
| SARDEGNA | 15.025.666,67 | - | - | - | - |
| TOTALE | 832.886.472,68 | 177.402.906,43 | 79.975.540,58 | 38.764.430,42 | 629 |

Fonte: Elaborazioni Dipartimento per le politiche di coesione - OpenCoesione su documenti di programmazione e dati del Sistema Nazionale di Monitoraggio

Nelle seguenti tabelle (*Tabella 16 e Tabella 17*) si riportano per regione e per singola area interna i risultati del monitoraggio al 30 aprile 2021.

Tabella 16

Il monitoraggio della SNAI per area interna al 30 aprile 2021

| Regione | Area Interna | Risorse Programmate ⁵ | Costo Pubblico monitorato ⁶ | Impegni monitorati ⁷ | Pagamenti monitorati ⁸ | Nr. Progetti monitorati |
|-----------------------|-------------------------------------|----------------------------------|--|---------------------------------|-----------------------------------|-------------------------|
| PIEMONTE | Valli Maira e Grana | 11.640.000,00 | 1.196.250,00 | - | - | 11 |
| VALLE D'AOSTA | Bassa Valle | 15.403.063,00 | 15.137.462,65 | 4.061.687,14 | 2.680.611,64 | 31 |
| | Grand Paradis | 7.629.352,50 | 5.271.958,23 | 376.397,95 | 212.757,75 | 11 |
| LOMBARDIA | Alto Lago di Como e Valli del Lario | 20.425.760,00 | 3.243.949,38 | 1.124.779,94 | 67812,48 | 12 |
| | Appennino Lombardo – Oltrepo | 19.872.160,00 | 2.927.175,16 | 818.790,00 | - | 15 |
| | Valchiavenna | 21.851.860,00 | 7.364.487,44 | 6.144.487,44 | 3.822.908,51 | 55 |
| | Valtellina | 19.376.910,00 | 7.509.036,09 | 7.411.986,09 | 1.076.613,17 | 13 |
| PA TRENTO | Tesino | 15.729.349,00 | 740.000,00 | 646.255,66 | 150.517,64 | 3 |
| | Val di Sole | 10.922.494,94 | 2.100.000,00 | 197.646,88 | 85.692,37 | 7 |
| VENETO | Comelico | 9.296.366,40 | - | - | - | - |
| | Contratto di Foce | 8.892.000,00 | - | - | - | - |
| | Spettabile Reggenza | 11.322.256,64 | 4.205.514,44 | 2.072.685,85 | 1.138.418,15 | 31 |
| FRIULI-VENEZIA GIULIA | Alta Carnia | 9.555.000,00 | 1.511.860,79 | 1.510.898,19 | 1.491.796,81 | 31 |
| LIGURIA | Antola Tigullio | 13.181.800,00 | - | - | - | - |
| | Beigua e Unione Sol | 9.016.815,00 | 396.655,23 | 355.572,18 | 300.646,65 | 2 |
| | Valle Arroscia | 7.532.413,53 | - | - | - | - |
| EMILIA-ROMAGNA | Alta Valmarecchia | 13.144.509,03 | - | - | - | - |
| | Appennino Emiliano | 28.313.005,74 | 2.640.000,00 | 1.108.603,48 | 371.855,07 | 9 |
| | Appennino Piacentino - Parmense | 14.362.847,62 | 1.137.684,00 | 4.273,00 | 4.273,00 | 6 |
| | Basso Ferrarese | 11.560.645,00 | 1.462.000,00 | 32.729,27 | 6.545,85 | 6 |
| TOSCANA | Casentino Valtiberina | 10.413.862,00 | 8.018.697,83 | 4.036.761,07 | 1.896.395,20 | 38 |
| | Garfagnana | 9.269.804,00 | 4.380.000,00 | - | - | 16 |

Fonte: Elaborazioni Dipartimento per le politiche di coesione - OpenCoesione su documenti di programmazione e dati del Sistema Nazionale di Monitoraggio

Tabella 17

Il monitoraggio della SNAI per area interna al 30 aprile 2021

| Regione | Area Interna | Risorse Programmate ⁵ | Costo Pubblico monitorato ⁶ | Impegni monitorati ⁷ | Pagamenti monitorati ⁸ | Nr. Progetti monitorati |
|---------------|---------------------------------------|----------------------------------|--|---------------------------------|-----------------------------------|-------------------------|
| UMBRIA | Nord Est Umbria | 11.893.740,40 | 4.244.131,15 | 1.640.448,43 | 759.913,67 | 29 |
| | Sud Ovest Orvietano | 11.957.923,33 | 5.829.079,59 | 4.152.309,91 | 1.895.742,14 | 35 |
| MARCHE | Alto Maceratese | 8.758.345,20 | - | - | - | - |
| | Appennino Basso Pesarese e Anconetano | 9.750.000,00 | 445.532,00 | 445.532,00 | 132.787,10 | 10 |
| | Ascoli Piceno | 8.581.000,00 | - | - | - | - |
| LAZIO | Monti Reatini | 27.029.402,88 | - | - | - | - |
| | Valle di Comino | 12.376.382,90 | 7.230.761,42 | - | - | 13 |
| ABRUZZO | Basso Sangro Trigno | 11.279.540,00 | 3.585.904,28 | 2.467.225,14 | 890.766,92 | 22 |
| | Valfino Vestina | 4.608.487,50 | - | - | - | - |
| MOLISE | Fortore | 7.587.139,00 | - | - | - | - |
| | Matese | 6.801.766,00 | 848.620,00 | 848.620,00 | - | 2 |
| CAMPANIA | Alta Irpinia | 26.026.482,00 | 4.498.591,90 | 1.777.696,06 | 1.267.530,49 | 11 |
| | Vallo di Diano | 17.703.369,00 | 3.720.320,00 | 300.018,59 | 147.378,53 | 9 |
| PUGLIA | Monti Dauni | 77.080.000,00 | 23.022.553,14 | 21.190.403,14 | 10.355.921,70 | 39 |
| | Sud Salento | 6.740.000,00 | - | - | - | - |
| BASILICATA | Mercure Alto Sinni Val Sarmiento | 49.528.160,20 | 31.089.805,35 | 8.158.858,21 | 4.032.902,47 | 83 |
| | Montagna Materana | 31.853.361,37 | 18.282.699,74 | 9.090.874,96 | 5.974.643,11 | 69 |
| CALABRIA | Reventino Savuto | 12.484.000,00 | - | - | - | - |
| SICILIA | Calatino | 38.830.595,33 | - | - | - | - |
| | Madonie | 37.867.076,20 | 3.280.000,00 | - | - | 7 |
| | Nebrodi | 34.205.289,17 | - | - | - | - |
| | Terre Sicane | 34.027.367,13 | - | - | - | - |
| | Val Simeto | 32.139.104,00 | 2.082.176,62 | - | - | 3 |
| SARDEGNA | Alta Marmilla | 15.025.666,67 | - | - | - | - |
| TOTALE | | 832.886.472,68 | 177.402.906,43 | 79.975.540,58 | 38.764.430,42 | 629 |

Fonte: Elaborazioni Dipartimento per le politiche di coesione - OpenCoesione su documenti di programmazione e dati del Sistema Nazionale di Monitoraggio

6. Misure complementari alla Strategia nazionale per le aree interne

Di seguito si dà conto di misure previste in via complementare e finalizzate al rafforzamento dell'intervento della Strategia nazionale per le aree interne.

La legge n. 160 del 27 dicembre 2019, introducendo il co. 65 ter alla legge n. 205 del 27 dicembre 2017, ha istituito il **fondo di sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali** nei Comuni delle aree interne. Tale fondo inizialmente dotato, dal punto di vista finanziario, di un ammontare di risorse pari a 90 milioni di euro per il triennio 2020 – 2022, è stato successivamente incrementato per 120 milioni di euro dal Decreto Legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito con modificazioni in legge n.77 del 17 luglio 2020, anche al fine di far fronte alle maggiori necessità conseguenti al diffondersi dell'epidemia da COVID-19. L'ulteriore stanziamento ha portato la dotazione complessiva dell'intervento a 210 milioni di euro, disciplinati con Decreto del Presidente del Consiglio di Ministri del 24 settembre 2020 (GU n. 302 del 4 dicembre 2020). Nello specifico – applicando criteri di distribuzione delle risorse in grado di intercettare, in coerenza con i criteri che fondano la Strategia nazionale per le aree interne, le necessità di sostegno delle realtà imprenditoriali maggiormente necessitanti di supporto in base a parametri demografici e di perifericità – sono stati individuati i Comuni beneficiari del fondo in quelle realtà territoriali qualificate nell'Accordo di partenariato 2014-2020 come Comuni «intermedi», «periferici» e «ultraperiferici» con una popolazione non superiore a 3.000 abitanti nei Comuni intermedi e non superiore a 5.000 abitanti nei Comuni periferici e ultra-periferici. Il contributo assegnato a ciascun Comune deve essere impiegato per la realizzazione di azioni di sostegno economico in favore di piccole e micro imprese. Le tipologie di azioni finanziabili sono due: erogazione di contributi a fondo perduto per spese di gestione o iniziative che agevolino la ristrutturazione, l'ammodernamento, l'ampliamento per innovazione di prodotto e di processo di attività artigianali e commerciali, incluse le innovazioni tecnologiche indotte dalla digitalizzazione dei processi di marketing on-line. Il Fondo si rivolge a 3.101 Comuni, con una popolazione complessiva di circa 4 milioni di abitanti. Il contributo medio per ciascun Comune è pari a circa 67.000 euro nel periodo 2020-2022.

Con la legge di bilancio (Legge 30 dicembre 2020 n. 178), il Legislatore ha modificato la denominazione del fondo in "**Fondo di sostegno ai Comuni marginali**", da individuare sulla base di criteri specifici (spopolamento, deprivazione sociale, indicatori di reddito), attribuendo allo stesso risorse per 180 milioni di euro nel periodo 2021-2023 (ivi compresi 90 milioni di euro già previsti dal comma 65 sexies della legge 205/2017). Inoltre, sono stati stanziati ulteriori 136 milioni (48 per l'anno 2021, 43 per l'anno 2022 e 45 per l'anno 2023) per la realizzazione di interventi di sostegno alle attività economiche finalizzati a contrastare fenomeni di deindustrializzazione e impoverimento del tessuto produttivo e industriale, da destinare ai Comuni dei territori di cui all'articolo 3 della legge 10 agosto 1950, n. 646, non ubicati nelle aree oggetto dell'agevolazione di cui all'articolo 27, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126. È in fase di definizione l'apposito Decreto attuativo.

Infine, con il Decreto Legge del 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla Legge di conversione del 17 luglio 2020, n.77 (art. 243), è stato previsto, inoltre, uno specifico stanziamento pari a 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023, da destinare al finanziamento di borse di studio per **dottorati nei Comuni delle aree interne**, anche in forma associata. In data 22 giugno 2021, con Decreto Ministeriale n. 725 del Ministro dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministero per il Sud e la coesione territoriale, sono stati definiti i criteri e le modalità per la stipula delle convenzioni tra i Comuni e le università per l'utilizzo delle risorse, nonché dei contenuti scientifici e disciplinari dei "Dottorati comunali".

APPENDICE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE

30 GIUGNO 2021

Appendice sullo stato di attuazione della Strategia nazionale per le aree interne al 30 giugno 2021

Conclusione del processo di definizione delle Strategie di Area e avanzamento degli Accordi di programma quadro

Nel mese di maggio 2021, è stata approvata la strategia dell'Area Versante Ionico - Serre (Regione Calabria), che aveva registrato alcune criticità che ne avevano rallentato il percorso di progettazione. L'area include 14 Comuni situati a cavallo delle province di Reggio Calabria, Catanzaro e Vibo Valentia, ed una popolazione residente di circa 34.000 abitanti. La strategia di area prevede interventi per un ammontare complessivo di circa 12 milioni di euro a valere su risorse nazionali e regionali.

Con l'approvazione dell'ultimo documento strategico, le 72 aree interne, selezionate nel corso della programmazione 2014-2020, hanno tutte definito la propria strategia d'area.

Da una lettura dei dati finanziari delle 72 strategie di area approvate al 30 giugno 2021, emerge, dunque, la programmazione di interventi per un ammontare complessivo di **1.179,07** milioni di euro, che risulta così ripartito tra le diverse fonti di finanziamento:

- circa 269,57 milioni di euro, a valere sulle risorse stanziati dalle Leggi n. 147 del 2013, n. 190 del 2014, n. 208 del 2015 e n. 205 del 2017;
- circa 720,42 milioni di euro, a valere sulle risorse stanziati dai Programmi regionali FESR, FSE, FEASR e FEAMP;
- circa 132,20 milioni di euro, su altre risorse pubbliche;
- circa 56,88 milioni di euro, su risorse private.

Al 30 giugno 2021 sono stati invece sottoscritti 57 Accordi di Programma Quadro, secondo il seguente prospetto di avanzamento:

| | |
|--|-----------|
| Strategie approvate dal Comitato <i>di cui:</i> | 72 |
| Istruttorie in attesa di DGR | 1 |

| | |
|--|-----------|
| Istruttorie avviate formalmente <i>di cui</i> | 71 |
| APQ sottoscritti | 46 |
| APQ in sottoscrizione | 11 |
| APQ sottoscritti/in sottoscrizione | 57 |
| APQ in condivisione preliminare | 10 |
| APQ in istruttoria | 4 |

| REGIONE/ PROVINCIA AUTONOMA | ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO SOTTOSCRITTI | ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO IN SOTTOSCRIZIONE | ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO IN CONDIVISIONE | ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO IN ISTRUTTORIA | STRATEGIE APPROVATE DAL COMITATO E IN ATTESA DI DGR |
|--------------------------------------|---|--|--|---|--|
| ABRUZZO | Basso Sangro - Trigno | | | | |
| | Valfino-Vestina | | | | |
| | | | | Alto Aterno Gran Sasso Laga | |
| | | Gran Sasso Valle Subequana | | | |
| | | Valle del Giovenco Roveto | | | |
| BASILICATA | Montagna Materana | | | | |
| | Mercure | | | | |
| | | | | Alto Bradano | |
| | | | | Marmo Platano | |
| CALABRIA | Reventino-Savuto | | | | |
| | | | Grecanica | | |
| | | | Sila-Presila | | |
| | | | | | Ionico Serre* |
| CAMPANIA | Alta Irpinia | | | | |
| | Vallo di Diano | | | | |
| | | Cilento interno | | | |
| | | | Tammaro Titerno | | |
| EMILIA ROMAGNA | Appennino Emiliano | | | | |
| | Basso Ferrarese | | | | |
| | Appennino Piacentino | | | | |
| | Alta Valmarecchia | | | | |
| FRIULI VENEZIA GIULIA | Alta Carnia | | | | |
| | | Dolomiti Friulane | | | |
| | | | Val Canale | | |
| LAZIO | Valle di Comino | | | | |
| | Monti Reatini | | | | |
| | | Monti Simbruini | | | |
| | | Alta Tuscia | | | |

| REGIONE/ PROVINCIA AUTONOMA | ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO SOTTOSCRITTI | ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO IN SOTTOSCRIZIONE | ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO IN CONDIVISIONE | ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO IN ISTRUTTORIA | STRATEGIE APPROVATE DAL COMITATO E IN ATTESA DI DGR |
|-----------------------------------|---|--|--|---|--|
| LIGURIA | Antola Tigullio | | | | |
| | Beigua Sol | | | | |
| | Valle Arroscia | | | | |
| | | Val di Vara | | | |
| LOMBARDIA | Alta Valtellina | | | | |
| | Valchiavenna | | | | |
| | Appennino Lombardo | | | | |
| | Alto Lago di Como | | | | |
| MARCHE | Appennino Basso Pesarese e Anconetano | | | | |
| | Ascoli Piceno | | | | |
| | Alto Maceratese | | | | |
| MOLISE | Matese | | | | |
| | Fortore | | | | |
| | | Alto Medio Sannio | | | |
| | | | Mainarde | | |
| PIEMONTE | Valli Maira e Grana | | | | |
| | | | Valli dell'Ossola | | |
| | | Valle Bormida | | | |
| | | Valli di Lanzo | | | |
| PUGLIA | Monti Dauni | | | | |
| | Sud Salento | | | | |
| | | | Gargano | | |
| | | | Alta Murgia | | |
| SARDEGNA | Alta Marmilla | | | | |
| | | | | Gennargentu | |
| SICILIA | Madonie | | | | |
| | Val Simeto | | | | |
| | Nebrodi | | | | |
| | Sicani | | | | |
| | Calatino | | | | |

| REGIONE/ PROVINCIA AUTONOMA | ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO SOTTOSCRITTI | ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO IN SOTTOSCRIZIONE | ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO IN CONDIVISIONE | ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO IN ISTRUTTORIA | STRATEGIE APPROVATE DAL COMITATO E IN ATTESA DI DGR |
|-----------------------------------|---|--|--|---|--|
| TOSCANA | Casentino-Valtiberina | | | | |
| | Garfagnana | | | | |
| | | | Mugello | | |
| UMBRIA | Sud-Ovest Orvietano | | | | |
| | Nord Est Umbria | | | | |
| | | Valnerina | | | |
| VALLE D'AOSTA | Bassa Valle | | | | |
| | Grand Paradis | | | | |
| VENETO | Spettabile Reggenza | | | | |
| | Comelico | | | | |
| | Contratto di Foce Delta del Po | | | | |
| | | | Agordina | | |
| P. A. DI TRENTO | Tesino | | | | |
| | Val di Sole | | | | |

Avanzamento dei processi associativi sui territori

Al 30 giugno 2021, ulteriori 3 aree interne (Alto Medio Sannio, Valle del Giovenco – Valle Roveto e Subequana) hanno assolto il requisito associativo, per un totale di 69 aree. Le restanti 3 sono impegnate nella formalizzazione degli ultimi documenti e, quindi, prossime ad assolvere il requisito associativo.

Nel primo semestre del 2021, sono proseguite le attività di monitoraggio per la verifica dello stato di avanzamento del requisito, attraverso la realizzazione di 7 incontri con le aree: Appennino Emiliano, Alta Carnia, Alta Marmilla, Tesino, Spettabile Reggenza, Ascoli Piceno e Monti Dauni. Le evidenze emerse da questi primi incontri sono state riassunte nel report “*Associazionismo e attuazione. I Comuni alla prova della realizzazione della Strategia nazionale per le aree interne*” realizzato da Formez PA nell’ambito del progetto “La Strategia nazionale per le aree interne e nuovi assetti istituzionali”, PON *Governance* e Capacità istituzionale 2014-2020, Convenzione con Dipartimento della Funzione Pubblica.²⁴

Aggiornamento della mappatura aree interne

Al fine di misurare con dati più recenti la consistenza delle Aree interne (AI) nel loro complesso e guidare la selezione di nuove coalizioni territoriali, la mappatura di riferimento è stata aggiornata per il ciclo 2021-2027. In continuità con l'approccio teorico e i criteri già adottati, sulla base dell’insieme dei Comuni ai confini amministrativi del 2020 sono stati re-identificati i Centri di offerta di servizi (Poli o Poli intercomunali) e per i restanti Comuni si è misurata, con tecniche aggiornate, la distanza dal centro di offerta più prossimo in termini

²⁴ http://www.formez.it/sites/default/files/associazionismo_e_attuazione_def_.pdf

di tempi medi di percorrenza stradale effettiva, calcolati negli orari di punta dei giorni feriali di una settimana di riferimento di ottobre 2019. La classificazione aggiornata tiene conto: a) della presenza/assenza dei servizi di istruzione, salute e ferroviari per qualificare i Centri di offerta di servizi come rilevati nel 2019; b) sistematizza la definizione dei poli intercomunali e c) affina la misura della distanza attraverso strumenti più precisi, mantenendo fermi i criteri di identificazione dei punti rilevanti della distribuzione delle distanze.

I Comuni italiani sono pertanto classificati come:

- Polo o parte di Polo intercomunale (aggregato di Comuni confinanti), se in grado di offrire simultaneamente: un'articolata offerta scolastica secondaria superiore; un ospedale sede di Dipartimento di Emergenza Urgenza e Accettazione (DEA) di I livello; una stazione ferroviaria di livello *Platinum, Gold o Silver*;
- Cintura, se la distanza dal Polo di riferimento è fino a 27,2 minuti (mediana della distribuzione);
- Intermedio, se la distanza dal Polo di riferimento è fino è compresa tra 27,2 e 40 minuti (mediana e terzo quartile);
- Periferico, se la distanza dal Polo di riferimento è compresa tra 40 e 65,9 minuti (terzo quartile e 95simo percentile);
- Ultraperiferico, se la distanza dal Polo di riferimento è pari o superiore a 65,9 minuti (95simo percentile).

Nel confronto tra la Mappa AI 2014 e la Mappa AI 2020, a parità di Comuni e popolazione, diminuisce sia la popolazione residente nei Poli-poli intercomunali (da 24,5 a 22,8 milioni), sia quella nella fascia intermedia (da circa 8,6 a 8,2 milioni) a vantaggio delle aree di cintura (da 22,3 a 23,4 milioni). Si incrementa, invece, la popolazione nei Comuni periferici e ultra-periferici: da circa 4,3 a 5,1 milioni. Considerando il periodo dal 2011 al 2019, si conferma la tendenza al declino demografico nelle aree interne: a livello nazionale, mentre per la fascia urbana (Poli, Poli intercomunali e Cintura) si registra un incremento di popolazione dell'1,2 per cento, vi è un calo dell'1,7 per cento nella fascia intermedia, del 3,7 per cento nella fascia periferica e del 4,6 per cento in quella ultraperiferica. In ragione di queste dinamiche, e in esito al confronto partenariale svolto per la definizione dell'Accordo di partenariato 2021-2027, si conferma quindi l'importanza di proseguire, rafforzandola, l'attuazione della SNAI il cui obiettivo ultimo è il riequilibrio demografico, facendo leva sul miglioramento dei servizi (prioritariamente istruzione, salute e mobilità) e sulla creazione di nuove opportunità di lavoro.

Allegato 1

Le Strategie d'area approvate nel corso del 2020 e 2021

Come detto, nel primo semestre 2021 è stato completato il processo di approvazione delle strategie di tutte le 72 aree selezionate nell'ambito della Strategia nazionale per le aree interne nel ciclo 2014-2020.

In particolare, nel 2020 sono state approvate le Strategie delle seguenti aree:

Valle del Giovenco - Valle Roveto, Subequana e Alto Aterno - Gran Sasso Laga (Abruzzo); Marmo Platano, Mercure Alto Sinni Valsarmento e Alto Bradano (Basilicata); Grecanica eSila e Presila (Calabria); Cilento Interno e Tammaro – Titerno (Campania); Canal del Ferro - Val Canale (Friuli Venezia Giulia); Monti Simbruini e Alta Tuscia Antica Città del Castro (Lazio); Val di Vara (Liguria); Alto Medio Sannio e Mainarde (Molise); Val Bormida e Val di Lanzo (Piemonte); Gargano e Alta Murgia (Puglia); Calatino e Terre Sicane (Sicilia); Valdarno e Valdisieve, Mugello, Val Bisenzio (Toscana); Agordino (Veneto).

Nel 2021 è stata approvata la Strategia dell'Area Ionico Serre (Calabria).



Regione Abruzzo - Valle del Giovenco - Valle Roveto

L'Area è composta da 12 Comuni con una popolazione di 23.300 abitanti. La strategia mira a generare una rinnovata "Governance Di Montagna" mettendo a sistema gli ambiti operativi di un nuovo sviluppo locale vocato al turismo e all'agricoltura, integrando e innestando gli stessi ambiti economici su Scuola, Sanità/Servizi Sociali e Mobilità. L'obiettivo a cui tende il documento strategico è quello di creare una nuova

Ruralità Montana, riconnettendo le tre valli, riscoprendo e valorizzando le peculiarità culturali ed ambientali e rigenerando in chiave moderna processi di distrettualizzazione delle filiere economiche territoriali. In questo modo si creano i presupposti per operare sulla qualità della vita delle comunità (istruzione, salute, mobilità) Identità, innovazione, interazione sono i concetti chiave attorno ai quali ruota tutto il processo strategico, concetti che rispecchiano gli indirizzi di Strategia Nazionale Aree Interne e che hanno come corollario lo sviluppo endogeno, il rafforzamento della comunità e dello spirito di appartenenza, il benessere dei residenti, lo sguardo al futuro, salvaguardando contestualmente le specificità delle singole comunità che contribuiscono in maniera originale a dare una determinata connotazione all'area. La sfida è rinverdire in chiave moderna, declinandoli al futuro, antichi saperi, riattivando energie latenti addensate attorno all'ambiente, alla cultura ed alle tradizioni locali. "Andare a Monte" significa quindi costruire uno sviluppo capace di guardare in modo differente allo sviluppo della montagna come opportunità per il futuro. Una montagna da conoscere, scoprire e riscoprire, nella quale rigenerare l'innesto della propria identità. Una montagna, che in questi difficili giorni del 2020, di fronte ad un "progresso" che l'ha dilavata a valle, ad un incombente senso di "fallimento", con gravi e complesse criticità, possa costituire l'elemento rigenerante, nel rapporto con le persone e la natura, per la nostra vita futura. Il valore complessivo delle risorse messe a disposizione è pari a euro 7.520.000,00.



Regione Abruzzo - Subequana

L'area è composta da 24 Comuni per una popolazione residente al 2017 di 8.871 abitanti. La strategia punta sulla progressiva "ri-costruzione", nell'ottica della sostenibilità, dell'economia rurale, ed il miglioramento della vivibilità dell'area, arricchendo e potenziando l'offerta dei servizi primari: scuola, sanità, mobilità. La strategia intende attivare dinamiche volte alla gemmazione di un peculiare "Distretto

Turistico Rurale" in grado di favorire uno sviluppo di qualità dell'area, facendo leva sulle capacità e potenzialità dell'agricoltura e del turismo di generare sviluppo economico e sociale e di migliorare la qualità della vita delle popolazioni rurali agendo sui servizi essenziali. Un ulteriore caposaldo del documento strategico è il consolidamento di logiche di rete. Il "fare rete" è la quintessenza del cambiamento, lo strumento

più importante per promuovere innovative strategie di coesione, sviluppando logiche collaborative tra tutti gli attori della filiera cognitiva e favorendo la “ricucitura” territoriale. Sotto tale aspetto si punta a mettere in rete i tanti e suggestivi borghi dell’area, dotandoli di nuovi servizi di base e inserendoli in un sistema sentieristico d’area. Nuova ruralità e turismo sono gli assi portanti della strategia di rilancio dell’area che compendia il benessere dei residenti, attraverso l’innalzamento della qualità e della quantità dei servizi di cittadinanza, e nel contempo azioni volte a favorire la permanenza/il rientro delle giovani generazioni nei Comuni di residenza, facendo leva sul miglioramento del contesto e sulla creazione di nuova occupazione. Nel turismo l’obiettivo è di rendere usufruibili e attrattivi i distintivi beni culturali e ambientali dell’area e di integrarli con la gastronomia e la vacanza attiva, puntando sul “turismo esperienziale” e sulla personalizzazione dell’offerta. La sfida è costituire un originale “Distretto Turistico” rendendo attrattivo tutto il territorio, superando così il forte dualismo nelle presenze tra alcuni siti particolarmente attrattivi e zone ad oggi poco frequentate dai turisti come la Valle Subequana. Il valore complessivo delle risorse messe a disposizione è pari a 7.520.000 euro.



Regione Abruzzo - Alto Aterno - Gran Sasso Laga

L’area è costituita da 15 Comuni, dislocati nelle province di Teramo e dell’Aquila, e vi risiedono 33.674 persone. La zona negli ultimi anni ha subito un fortissimo processo di spopolamento; i residenti dal 2012 al 2018 sono diminuiti in media del 8,15%, con picchi di quasi il 20 % in alcuni Comuni (come ad esempio Fano Adriano). Tale situazione è anche il frutto degli eventi sismici che hanno colpito l’Italia centrale nel

2016; infatti tutti i Comuni che fanno parte della V area abruzzese ricadono all’interno dell’area cratere definita dal decreto-legge n.189 del 2016. La strategia punta allo sviluppo socio-economico della comunità valorizzando le ricchezze del patrimonio naturale di cui dispone, con particolare attenzione ai contesti e ai panorami montani. Dal punto di vista turistico la presenza della montagna rappresenta il principale elemento su cui puntare; tutti i Comuni infatti rientrano all’interno del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga ad eccezione del Comune di Colledara che comunque insiste in un’area protetta (Parco attrezzato di Fiume Fiumetto). Gli interventi previsti nell’ambito dello sviluppo investono innanzitutto sulla formazione ed in particolare si punterà allo sviluppo dei cd. “Facilitatori Territoriali”; trattasi di soggetti che a seguito dell’intervento formativo saranno in grado di interpretare la funzione di mediazione e valorizzazione in particolari ambiti strategici quali quello agroalimentare, dell’industria e dell’artigianato, del turismo ed in generale della promozione territoriale. La strategia inoltre sostiene la nascita di nuove iniziative imprenditoriali da parte di soggetti disoccupati. Una parte cospicua di risorse sarà inoltre impiegata per migliorare la recettività turistica; nello specifico un primo progetto prevede la riqualificazione delle strutture ricettive esistenti affinché si caratterizzino per servizi coerenti con i prodotti turistici sviluppati nell’area. Un secondo intervento invece mira all’incremento del numero dei posti letto nell’area, attraverso lo sviluppo di una rete di ricettività diffusa, riutilizzando le unità abitative presenti nei borghi dell’area (attivando adeguati interventi di recupero). In tema di agricoltura, utilizzando le risorse del Piano di Sviluppo Rurale, la strategia mira alla formazione in tema di innovazione e diversificazione multifunzionale nel comparto agricolo, zootecnico e forestale oltre che supportare interventi tesi alla modernizzazione delle filiere. La strategia, utilizzando le risorse messe a disposizione dalla Legge di Stabilità, prevede altresì interventi tesi all’implementazione dei servizi di cittadinanza. Nel settore Istruzione, la strategia è orientata, nel suo complesso, alla promozione di modelli di miglioramento qualitativo dell’offerta formativa e mira al potenziamento del livello di sviluppo e innovazione nell’apprendimento e una maggiore aderenza rispetto agli ambiti di specializzazione produttiva e occupazionale che caratterizzano l’Area. Nell’ambito della sanità, il documento strategico punta all’innalzamento dei livelli di *welfare* della popolazione intervenendo sui servizi di base e di emergenza e urgenza offerti nell’area interessata. Inoltre la strategia prevede azioni che migliorino le strutture ambulatoriali presenti sul territorio e finanzino interventi di Teleassistenza e Telesalute. In tema di mobilità, l’intervento più cospicuo punta alla realizzazione di percorsi di mobilità lenta. Il valore complessivo delle risorse messe a disposizione è pari a 7.572.560 euro.



Regione Basilicata – Marmo Platano

L'area del Marmo Platano è composta da 7 Comuni, con una popolazione di circa 21.000 abitanti, ed è caratterizzata da un preoccupante declino demografico e socioeconomico. Negli ultimi anni sono però visibili segnali di inversione di tendenza, che la strategia di area intende rafforzare e rendere stabili. Elemento di particolare rilievo è anche rappresentato dal fatto che la strategia, e gli interventi in essa ricompresi, sono stati definiti durante il periodo dell'emergenza sanitaria, ma anche sociale ed economica, conseguente all'epidemia Covid 19. L'area ha, quindi, riflettuto su come alcuni dei suoi elementi di svantaggio, potessero essere interpretati alla luce della nuova visione dei sistemi organizzativi, economici e produttivi nel post Covid. Trasformazione digitale, agricoltura, turismo, beni comuni e natura sono stati individuati come *asset* strategici per trasformare il territorio in un laboratorio costante di sperimentazione ed innovazione, oltre che per attirare investimenti e nuovi residenti. La Strategia individua i suoi elementi di forza in interventi diretti alla tutela dell'ambiente, come l'efficientamento e la produzione e consumo di energie da fonti rinnovabili, oltre che nell'avvio di sperimentazioni nel settore agricolo, dirette all'implementazione di un sistema strutturato di crediti ambientali di distretto, derivante da metodologie di conduzioni aziendale virtuose, tracciatura, verifica, monitoraggio e controllo delle emissioni clima alteranti. A questa impostazione si collega un intervento formativo, finalizzato alla creazione di professionalità legate alle specificità locali (Ferrero, Aziende Zootecniche, Crea), in particolare nel settore agroalimentare e turistico. Intorno a questo nucleo strategico, si pongono gli interventi finalizzati a rafforzare i servizi di cittadinanza: Scuola, con progettualità legate all'edilizia scolastica, oltre che alla realizzazione di attività laboratoriali per tutte le scuole presenti nell'Area e in una logica di rete tra Istituti Scolastici; Salute, con interventi diretti a rafforzare sia i servizi socioassistenziali, sia i servizi sanitari attraverso l'introduzione della telemedicina e della figura dell'infermiere di comunità; Mobilità, con progettualità sulla rete viaria (per 13 milioni di euro) e sul servizio rivolto a fasce deboli della popolazione (anziani, non autosufficienti), ma anche a garantire una maggiore flessibilità del trasporto in termini di orari e giorni di erogazione. La strategia di area prevede interventi per un ammontare complessivo di circa 24,5 milioni di euro.



Regione Basilicata - Mercure Alto Sinni Valsarmento

L'area comprende 19 Comuni con una popolazione complessiva di circa 32.000 abitanti (al 2017). L'obiettivo della strategia è il riequilibrio del saldo naturale: riportare il valore nell'arco di un quinquennio da - 6,7% al minor valore tra quelli delle 4 aree interne lucane (- 4,2% del Marmo Platano) per poi tendere alla parità entro il decennio. L'area è la più estesa (oltre 950 Km²) e la più popolosa (33 mila abitanti) della 4 aree lucane. Tra le direttrici prioritarie di intervento: Itinerario della biodiversità, che punta alla valorizzazione dei prodotti agricoli, anche attraverso la creazione di nuove micro-filiere agro-alimentari e agroturistiche e/o il sostegno a filiere già esistenti; Valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico, anche attraverso infrastrutture di servizio alla fruizione da parte dei turisti; Miglioramento delle infrastrutture scolastiche, in termini di efficientamento energetico e di ambienti per l'apprendimento (laboratori); Potenziamento della qualità didattica e dell'offerta formativa, oltre che di arricchimento della offerta di attività extrascolastiche; In tema di Salute, rafforzamento dei presidi ospedalieri e ambulatoriali sul territorio, anche con interventi sul fronte della emergenza – urgenza (punti per elisoccorso); In tema di Mobilità, sono previsti interventi notevoli per il miglioramento della viabilità, ma anche l'attivazione di servizi sperimentali per il trasporto scolastico e con il ricorso al taxi sociale. La strategia di area prevede interventi programmati per circa 44 milioni di euro a valere, oltre che sulle risorse stanziati dal bilancio statale, sui programmi regionali FESR (per 13,5 milioni), FSE (per 1,5 milioni di euro), FEASR (per 7,5 milioni di euro) e sulla programmazione complementare per circa 17 milioni di euro.



Regione Basilicata – Alto Bradano

L'area è composta da 8 Comuni, tutti classificati come periferici ed ultra periferici, con una popolazione di circa 25.000 abitanti. L'Alto Bradano pone al centro della propria strategia il tema dell'innovazione del proprio sistema economico, attraverso la sperimentazione di percorsi di rinnovamento dei processi di sviluppo e di nuove forme produttive, attraverso l'alta qualificazione dei profili di competenze e la connessione tra mondo delle imprese e mondo della ricerca avanzata. In parallelo, altro asse portante della strategia è operare per rendere il territorio attrattivo per la qualità della vita e gli alti livelli di benessere fisico e sociale, per la qualità delle produzioni e varietà dei prodotti enogastronomici, per la sua offerta culturale e di servizi integrati di ospitalità e di supporto al turismo, per la cura posta alla valorizzazione dell'ambiente naturale e urbano, del paesaggio rurale e del patrimonio storico, culturale e naturalistico. Elemento di sostenibilità del disegno strategico è rappresentato dall'Unione dei Comuni che dal 2011 interessa tutti i Comuni dell'Area. Come detto, la strategia di area mira a valorizzare le risorse del territorio, soprattutto in campo agricolo e turistico. In questa cornice, si inserisce l'intervento a valere sul Programma di Sviluppo Rurale diretto alla creazione di un Bio Distretto, che viene sperimentato per la prima volta dalla Regione Basilicata proprio in questo territorio. Altri punti qualificanti della strategia sono rappresentati dalla definizione di interventi nel settore Istruzione pensati ed attuati in un'ottica di sistema dalla costituita Rete degli Istituti Scolastici. Tra questi, particolare rilevanza assume l'istituzione di un Polo tecnico professionale di area sulle filiere agrarie, agroindustriali e agroalimentari. Sul fronte Salute, nell'area sarà avviata la sperimentazione (unica sul territorio regionale) di un servizio di Telemedicina e l'introduzione della figura dell'Infermiere di Comunità. Si segnala anche un intervento a valere sul FESR di sostegno alle piccole e medie imprese per rispondere all'emergenza determinata dall'epidemia Covid 19. La strategia di area prevede interventi per un ammontare complessivo di circa 32 milioni di euro.



Regione Calabria – Grecanica

Il territorio è composto da 11 Comuni, tutti classificati come periferici ed ultra periferici, con una popolazione complessiva di circa 18.000 abitanti. La strategia di area è diretta a fermare lo spopolamento (che ha visto una riduzione della popolazione nell'area di circa il 50% dal 1971 ad oggi) attraverso: - interventi sul sistema della mobilità per migliorare la viabilità (a valere su risorse della Città Metropolitana di Reggio Calabria per oltre 11 milioni di euro) e per introdurre una mobilità sostenibile e flessibile per residenti e turisti; - interventi sulla filiera agricola ed agroalimentare, diretti alla creazione di reti tra le imprese del territorio; - interventi diretti a valorizzare il patrimonio turistico e culturale dell'Area; - interventi finalizzati a rafforzare la *governance* del territorio e l'innovazione sociale. Particolare rilievo assumono alcuni interventi in ambito sanitario e scolastico. Con riferimento all'ambito sanitario, si segnala: la costituzione di presidi medici specializzati in ciascuno degli 11 Comuni; l'introduzione della figura dell'infermiere di comunità; la sperimentazione della Telemedicina; il rafforzamento del servizio di emergenza-urgenza. Nell'ambito dell'istruzione, l'intervento più rappresentativo della strategia è la cd. "Smart School" che vede la ristrutturazione parziale di un edificio comunale (già in precedenza adibito a Scuola) e l'acquisto dei relativi arredi per farne la sede di un Istituto Scolastico di Area. Sono 4 i Comuni dell'Area, infatti, che chiuderanno propri plessi, favorendo così la creazione di un Polo unico, con conseguente riduzione delle pluriclassi. Tra le Amministrazioni interessate è stato sottoscritto un Accordo tra Pubbliche Amministrazioni, poi approvato dai 4 Consigli comunali nel mese di luglio 2020. La strategia ammonta a circa 26 milioni di euro: oltre alle risorse da legge di bilancio, sono ingenti le risorse a valere sui programmi regionali FSE, FESR e FEASR e le risorse a titolarità della Città metropolitana di Reggio Calabria.



Regione Calabria – Sila e Presila

L'area è composta da 19 Comuni (tutti classificati come periferici ed ultra periferici), con una popolazione di circa 26.000 abitanti. Nell'ultimo mezzo secolo (1971-2018) l'Area ha subito un forte spopolamento, con perdita del 45% dei residenti con punte superiori al 67% per alcuni Comuni. Il "motto" individuato dall'Area (sostenibilità, qualità e identità per la rigenerazione delle terre jonico silane) esprime il passaggio da una debole coscienza di luogo a una riscoperta del patrimonio territoriale, rappresentato da un insieme di elementi che si possono collocare su tre linee principali costituenti il risultato della rilettura del territorio, la sintesi delle vocazioni originarie e la base della strategia di sviluppo: la persistenza di buone dotazioni naturali, l'organizzazione del territorio ai fini

dell'attività agricola, la maglia dell'insediamento umano che valorizza i borghi come antidoto allo "spaesamento" e alla fragilità dell'area. La strategia di area è finalizzata alla creazione di un Distretto del cibo, elemento intorno a cui ruotano tutte le proposte progettuali, e anche la definizione di una nuova *governance* locale. Il Distretto del cibo è inteso come un'area geografica dove agricoltori, cittadini, operatori turistici, associazioni e pubbliche amministrazioni stringono un accordo per la gestione sostenibile delle risorse locali, partendo dal modello biologico di produzione e consumo. L'obiettivo è la messa in rete di risorse naturali, produttive e culturali, valorizzate da politiche locali orientate alla salvaguardia dell'ambiente, della biodiversità, delle tradizioni e dei saperi del territorio. In questa logica, si inseriscono anche gli interventi in ambito Istruzione, tra i quali è prevista un'azione per la formazione alle vocazioni territoriali e alle specializzazioni produttive, attraverso laboratori territoriali. Anche l'ambito mobilità contribuisce all'obiettivo strategico, ad esempio, prevedendo investimenti nella cd. mobilità lenta. L'ambito strategico che raccoglie più risorse (circa 4 milioni di euro) è poi quello della Salute, con un intervento ingente per l'implementazione della medicina territoriale nei Comuni dell'area. La strategia di area prevede interventi per un ammontare complessivo di circa 13,3 milioni di euro.



Regione Calabria - Ionico – Serre (Approvata nel 2021)

L'area del Versante Ionico Serre include 14 Comuni situati a cavallo delle provincie di Reggio Calabria, Catanzaro e Vibo Valentia con una popolazione di 34.016 abitanti. L'Area Progetto è caratterizzata da una forte disomogeneità amministrativa (Comuni dislocati in 3 provincie); morfologica (vi sono Comuni con specificità ambientali che si ritrovano lungo la costa ed altri in piena area montana); urbanistica (vi sono Comuni con interessanti borghi da rivitalizzare, altri che si sono sviluppati nella frazione marina). Il suo sviluppo economico, come il potenziamento dell'accessibilità è necessario per contrastare il dilagante spopolamento. Il Biodistretto dell'Area Interna Serre - Versante Ionico costituisce strumento principe per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo,

attraverso la partecipazione attiva delle comunità e il coinvolgimento delle diverse componenti della cultura, dell'economia e della società locale. È il luogo dove stimolare lo sviluppo socio-economico sostenibile e il miglioramento della qualità della vita dei residenti, in una logica di recupero e valorizzazione delle varietà naturalistiche e agronomiche. Nei servizi, finanziati con le risorse della Legge di Stabilità, per l'istruzione si prevedono laboratori scolastici e potenziamento delle dotazioni; per il settore salute piattaforme di elisoccorso, strumenti e servizi di Pronto Intervento nelle aree abitate, centri per l'invecchiamento sano e attivo; per la mobilità Investimenti di mezzi di trasporto "verdi" ad uso collettivo, taxi sociale, bus a chiamata e interventi di mobilità dolce. La dotazione finanziaria per l'attuazione della strategia d'area è di 11,94 milioni di euro.



Regione Campania – Cilento interno

L'area è composta da 29 Comuni e conta circa 48.000 abitanti (2017). Tutto il territorio dell'area è ricompreso nel Parco nazionale del Cilento e del Vallo di Diano e Alburni ed è proprio su questo elemento ambientale che si poggia la Strategia. La sfida è trasformare quella che è considerata dai più "arretratezza" in opportunità, in fattore competitivo di sviluppo, puntando sul paradigma identitario, espresso nell'assioma "prodotto/territorio", come leva di sviluppo per la rigenerazione delle filiere produttive storiche, da valorizzare in maniera integrata e da rimodulare in chiave contemporanea operando interventi mirati in grado di rimettere in circolo i flussi vitali per l'economia dei borghi più interni. Tra gli interventi più caratterizzanti: il sostegno ad un uso sostenibile della risorsa boschiva; il consolidamento della rete tra imprese per la creazione di una filiera della "dieta mediterranea", che sia attiva anche nella promozione dell'educazione alimentare nelle scuole dell'Area; la valorizzazione di circuiti naturalistici e storici, accompagnata da un innalzamento della qualità dell'accoglienza e dei servizi rivolti ai turisti. Dal punto di vista dei servizi, sono previsti investimenti rilevanti sul fronte della Salute, dove viene data priorità ad iniziative volte ad avvicinare la sanità ai cittadini e ad abbattere gli elevati tassi di ospedalizzazione registrati nell'area con interventi dal forte carattere innovativo, come le farmacie di servizio e l'infermiere di comunità. A questi, si affianca un intervento per introdurre e rafforzare i servizi digitali in ambito sanitario che ha l'obiettivo di facilitare l'interazione con i pazienti più fragili, in particolare cronici, direttamente presso il proprio domicilio. Sul fronte della Scuola, gli interventi previsti dalla strategia di area mirano a rafforzare la consapevolezza del valore e il senso di appartenenza al territorio, potenziando i programmi scolastici con una maggiore attenzione alle vocazioni e al patrimonio di valori locali partendo sin dalla scuola primaria, dove con opportune attività si costruisce anche l'inclusione e l'accoglienza dei bambini migranti. Risorse sono anche dedicate all'integrazione del servizio ordinario di Trasporto Pubblico Locale per migliorare l'accessibilità alle porzioni di territorio più isolate. Il valore complessivo della Strategia d'area è pari a 15,5 milioni di euro.



Regione Campania - Tammara – Titerno

Il territorio è composto da 24 Comuni (di cui 9 classificati come periferici ed ultra periferici), con una popolazione di circa 63.000 abitanti. L'area ha individuato come propria idea guida una politica di attrazione di nuova residenzialità sia stanziale che turistica attraverso il riutilizzo del patrimonio immobiliare urbano, senza trascurare la qualità dei servizi a partire dalla riorganizzazione della mobilità interna ed esterna all'area. A questa finalità sono indirizzati gli interventi in tema di servizi: azioni sulla rete di scuole per il potenziamento dell'offerta formativa e l'innovazione della didattica (soprattutto, in termini di didattica a distanza); introduzione della Telemedicina e del servizio di Infermieri di Comunità, sperimentazione (integrata con un intervento regionale) delle Farmacie di servizi. Intervento centrale è un intervento in tema di Mobilità, che prevede la sperimentazione di un servizio ferroviario tra Telese e Napoli, diretto a favorire i pendolari presenti nell'Area, ma, anche, ad attrarre nuovi residenti. A questa finalità è diretto anche un intervento (finanziato da fondi regionali) per il recupero di immobili nei Comuni dell'area. Le risorse regionali sono anche dirette al settore agricolo (con un investimento del PSR per 14 milioni di euro) e al settore del turismo, con finanziamenti del FESR per circa 6 milioni di euro. La strategia prevede interventi per un ammontare complessivo di circa 24 milioni di euro.



Regione Friuli Venezia-Giulia – Canal del Ferro – Val Canale

L'area interna Canal del Ferro - Val Canale è situata nella parte nord-orientale della Regione Friuli Venezia Giulia e comprende 8 Comuni con una popolazione di circa 10.000 abitanti. L'applicazione del Trattato di Schengen, con l'apertura dei confini nazionali prima verso l'Austria (1995) e poi verso la Slovenia (2007), ha decretato il dissolvimento dell'economia dell'area del Canal del Ferro e della Val Canale, che si era plasmata attorno al sistema di uffici pubblici propri di una zona di confine (Dogana, Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza, Esercito, Ferrovia, ecc.). Un'economia di rendita, si potrebbe dire, basata soprattutto sul commercio. In questa cornice, il percorso di costruzione della Strategia di Area ha consentito agli attori locali di portare avanti la riflessione già avviata intorno al rilancio del territorio in chiave turistica, partendo dall'elevato pregio ambientale dell'area e dalla sua relativa incontaminatazza. Ed è, quindi, intorno a questa visione che è stata orientata la Strategia, con l'obiettivo di ridurre la distanza in termini qualitativi e quantitativi ancora esistente rispetto all'immediata concorrenza di oltre confine. Gli interventi previsti riguardano il supporto alle imprese del territorio in termini di innovazione tecnologica, con riferimento ai settori considerati prioritari: agroalimentare, lavorazione del legno e turismo. Sono previsti anche interventi per favorire la creazione di nuove imprese e l'autoimprenditorialità, insieme alla formazione del personale dipendente. Particolarmente rilevante appare un intervento in favore delle micro e piccole imprese locali che è diretto a mantenere quel tessuto necessario per garantire la resilienza delle piccole comunità di montagna, anche attraverso l'attivazione di cooperative di comunità nei centri minori. Il duplice approccio alla tecnologia e all'attenzione del mantenimento della comunità si trova negli interventi pensati nei settori della Scuola e della Salute. Nel primo settore, è previsto un ampliamento della tecnologia, utile a consentire che gli alunni delle pluriclassi possano relazionarsi con loro coetanei di altri plessi scolastici; sul fronte della comunità, si evidenzia un intervento diretto a creare un laboratorio Parco in ogni plesso, per sostenere la conoscenza degli elementi naturalistici e paesaggistici del territorio, oltre che l'ampliamento dei servizi in favore delle famiglie (creazione di servizi pre e post scuola; istituzione di sezioni primavera). Nel settore Salute, insieme alla sperimentazione di servizi di Telemedicina, si prevede la strutturazione di servizi di prossimità e domiciliarità per persone anziane, realizzati da cooperative di comunità. Infine, interventi di sviluppo e di mobilità sono costruiti intorno alla importante infrastruttura della ciclovia Alpe Adria che rappresenta per l'Area il vettore di un flusso turistico in costante aumento e che con la Strategia di intende consolidare. Il valore complessivo della Strategia d'area è pari a circa 7,8 milioni di euro.



Regione Lazio – Monti Simbruini

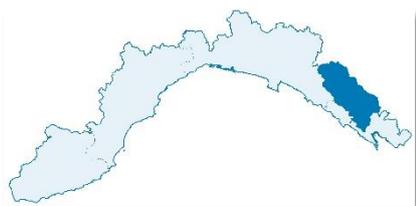
Il territorio dell'area, interessa 24 Comuni, tutti all'interno della Città Metropolitana di Roma Capitale e della Comunità Montana X della Valle dell'Aniene, eccezion fatta per Filettino e Trevi nel Lazio, della Provincia di Frosinone, che appartengono alla Comunità Montana dei Monti Ernici Simbruini. L'Area dei Monti Simbruini e Terre d'Aniene è un'area di circa 570 kmq, con una popolazione residente, al 2011, di 27.467 abitanti ed una densità di 48 unità per chilometro quadrato, pari a quasi 1/3 del dato medio delle aree interne del Lazio. L'area progetto comprende 24 Comuni, dei quali 22 appartenenti alle aree interne e 2 classificati di cintura. I punti di debolezza dell'area, che rendono di fatto difficile vivere nel territorio, sono raggruppabili in tre macro-ambiti. La Strategia mira a migliorare la mobilità interna, la diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi per l'attrattività del sistema scolastico, la crescita della medicina territoriale per favorire il riposizionamento turistico dei Simbruini e la valorizzazione delle filiere agricole locali. In ambito Legge di Stabilità per la Salute, si prevede il finanziamento di interventi di telemedicina e teleassistenza; il potenziamento delle capacità del soccorso sanitario in Emergenza-Urgenza;

il potenziamento assistenza domiciliare integrata; in ambito Istruzione, le risorse sono indirizzate alla creazione di laboratori, alla realizzazione di aule multimediali al completamento di strutture scolastiche polifunzionali; gli interventi sulla Mobilità prevedono l'istituzione di un servizio di Autobus a chiamata, la riqualificazione della viabilità di accesso alla Foresta Lago nel Comune di Percile e una manutenzione straordinaria strada comunale Località La Selva. Gli interventi di Sviluppo Locale sono concentrati sul turismo, ambientale e culturale, con restauri, riqualificazioni, valorizzazioni di siti ed architetture e con miglioramento della fruizione del turismo outdoor oltre a favorire una maggiore ricettività. Altri puntano sulla promozione delle filiere agroalimentari locali Il valore complessivo delle risorse messe a disposizione è pari a 8.472.055,88 euro.



Regione Lazio – Alta Tuscia – Antica città di Castro

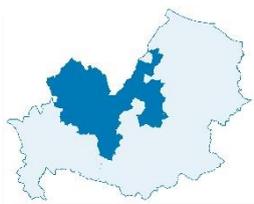
L'area progetto comprende 19 Comuni per una superficie di 1.243 km² ed un totale di 53.607 abitanti. Lo spopolamento risulta complessivamente meno accentuato che in altre Aree Interne solo grazie alla presenza dei due Comuni maggiori di Tuscania e Montalto di Castro e mitigata da un percentuale di residenti stranieri superiore alla media delle altre aree interne e pari all'8,8%: la percentuale di over 65, in crescita, si attesta al 26,8%. L'Alta Tuscia è situata nella zona nord-ovest della Regione Lazio, in provincia di Viterbo, al confine con Toscana e Umbria. Dal punto di vista storico questi territori sono accomunati dall'essere stati prima parte del dominio dell'Antica Città etrusca di Vulci, e poi parte del Ducato di Castro durante il pontificato di Paolo III Farnese. Dal punto di vista geomorfologico, seppur l'area sia accomunata dall'appartenenza al medesimo Distretto Vulcanico Vulsino, è possibile identificare due zone caratterizzate una dal Lago di Bolsena, l'altra dalla Maremma, che determinano ancora oggi lo sviluppo urbanistico e quello economico. Obiettivo della strategia approvata dal punto di vista dello sviluppo del territorio è la costituzione di una rete territoriale molto forte, che sia in grado di gestire e valorizzare l'intera area, resa più adeguata nei servizi essenziali dalle risorse ex Legge di Stabilità riposizionandola come destinazione turistica, potendo contare sulla vicinanza con Roma e con il porto di Civitavecchia. La Strategia finanzia: il potenziamento e miglioramento della didattica attraverso la dotazione di strumentazione informatica e la formazione integrata rivolta sia ai docenti che agli studenti anche nei campi della sostenibilità e della transizione digitale; il supporto alla medicina di territorio attraverso l'attivazione del servizio di telemedicina e la creazione di un complesso di eccellenza per i disturbi dello spettro autistico; interventi sulla mobilità con servizi territoriale di *car-pooling*, taxi sociale, minibus a domanda intermedia oltre alla creazione di una infrastruttura di punti di ricarica elettrica e la promozione della ciclabilità in contesti urbani periferici. Lo sviluppo sostenibile concentra tutte le rimanenti risorse sul riposizionamento dell'Area come destinazione turistica, soprattutto mediante interventi sul Geoparco della Tuscia con interventi lungo il percorso della Via Francigena, riqualificazione dei sentieri esistenti e creazione di nuovi percorsi e raccordi, realizzazione punti di accoglienza e sistema turistico digitale, ospitalità turistica sociale nei piccoli Comuni e aree camper attrezzate. Infine la creazione del percorso dell'antica Via Clodia e delle sue varianti. Il valore complessivo delle risorse messe a disposizione è pari a 8.472.054,87 euro.



Regione Liguria – Val di Vara

L'area progetto comprende 13 Comuni per una superficie di 529 Km² ed un totale di 15.791 abitanti (al 1° gennaio 2020), distribuiti su oltre 100 frazioni con una densità di meno di 30 abitanti per km². La popolazione di over 65 è pari al 31,2% e la perdita di superficie agricola utilizzata nei primi dieci anni dal 2000 è stata del 13,6%. La Val di Vara

occupa circa due terzi del territorio della provincia della Spezia ed è la più grande vallata della Liguria. Prende il nome dall'omonimo fiume che nasce dal monte Zatta e si getta nel fiume Magra, di cui è il maggior affluente, dopo una sessantina di chilometri. Punto di forza e possibile riscatto è il settore turistico con un trend di crescita piuttosto costante. La Strategia, consapevole delle potenzialità ed eccellenze del territorio, individua priorità di investimento condivise e focalizzate in particolare sul miglioramento dell'accessibilità dei territori, sull'allineamento dell'offerta formativa rispetto alle peculiarità dell'area, sul potenziamento dei servizi sanitari alla popolazione e sullo sviluppo economico incentrato sulle piccole aziende, garanzia di filiere corte di produzione e trasformazione e sulla promozione di forme di turismo accoglienti ed attente alla dimensione ed offerta locale. Il valore identitario della valle si fonda sulle vie della tradizione intese come millenarie vie di collegamento con il mare, il Parmense ed il Piacentino che hanno permesso scambi culturali (i librai del pontremolese), enogastronomici (sale, vino, olio, miele, farine e formaggi), di fede (via francigena) di scienza e di stirpe (famiglie dei Malaspina e dei Fieschi). Vie che hanno portato alla nascita di un unicum che è la Val di Vara, per cultura, dialetto, territorio, storia e prodotti. I risultati attesi sono la valorizzazione delle peculiarità del territorio per aumentare l'attrattività turistica; il miglioramento dell'accessibilità dell'area per agevolare gli spostamenti di residenti e turisti; l'innalzamento delle competenze degli studenti, soprattutto in relazione alle opportunità occupazionali e alle peculiarità territoriali; il potenziamento dei servizi sociosanitari. Gli interventi proposti nel settore istruzione sono il potenziamento linguistico nel primo e nel secondo ciclo, laboratori sulla sostenibilità ambientale, nuove aule laboratorio, formazione del corpo docente; nel settore sanità il supporto alla medicina di territorio con interventi di facilitazione all'accesso alle cure attraverso il ricorso alla telemedicina e al potenziamento dei punti ambulatoriali, la previsione delle figure dell'Infermiere di Famiglia e Comunità (IFEC) e dell'Ostetrica di famiglia e Comunità e la progettazione di una Residenza aperta. Tutto ciò con il fine comune di favorire la permanenza al domicilio, evitare gli accessi inappropriati ed evitabili al Pronto Soccorso, alleggerire il carico assistenziale delle famiglie, prevenire e ritardare l'istituzionalizzazione degli anziani. Gli interventi mirati sulla mobilità prevedono il potenziamento del servizio di trasporto pubblico locale e la realizzazione di un'infrastruttura di interscambio a supporto del riorganizzato servizio di trasporto pubblico locale (Centro viaggiatori). Lo sviluppo prevede infrastrutture turistiche e ricreative (Accesso e fruizione rete sentieristica per *trekking*, *MTB* ed ippoturismo) nel Parco Nazionale delle Cinque Terre e interventi per la fruibilità turistica e sportiva del Fiume Vara; potenziamento dell'infrastruttura digitale (banda ultra larga); interventi di efficientamento energetico di edifici e strutture pubbliche. Il valore complessivo delle risorse messe a disposizione è pari a 9.524.054,29 euro.



Regione Molise – Alto e Medio Sannio

L'area Alto Molise Medio Sannio è costituita da 33 Comuni e una vasta superficie di 1.071 km²: vi risiedono 35.803 persone. La perdita di popolazione dal 1971 al 2017 pari a circa il 50% con una percentuale di over 65 che si attesta al 28,8%. La strategia punta sulla tutela del benessere dei residenti, permanenti o temporanei, garantendo i servizi di cittadinanza e sul favorire l'occupazione giovane presso le

comunità locali. L'area interna ha sviluppato un insieme complesso di interventi, strettamente connessi tra loro, e che intendono investire su: il potenziamento e miglioramento della didattica supportando una formazione integrativa che promuova presso gli studenti la conoscenza del territorio attraverso metodologie innovative e l'utilizzo della tecnologia; il supporto alla medicina di territorio attraverso l'attivazione della telemedicina e l'incremento della conoscenza dei pericoli delle malattie cardiovascolari presso la popolazione scolastica. Inoltre, l'area ha deciso di investire anche nell'attivazione di centri diurni per cittadini particolarmente fragili; la riorganizzazione e potenziamento del TPL locale a supporto della mobilità dei lavoratori (anche verso altre Regioni limitrofe) e di una maggiore raggiungibilità dei servizi; il potenziamento della mobilità lenta per migliorare l'accessibilità e il collegamento a circuiti esistenti e la creazione del servizio di taxi sociale; la formazione alle imprese agricole e il potenziamento dei servizi nei villaggi rurali; un sistema di incentivi a favore dell'autoimpiego e della nascita di progetti di sperimentazione sociale (cooperative di comunità); una maggiore capacità della PA locale di fornire servizi ai cittadini grazie all'implementazione di sistemi informativi territoriali e all'efficientamento energetico di edifici ad alto valore sociale per favorirne la fruibilità e trasformazione in punti di aggregazione; una migliore fruizione e gestione delle aree protette e dei luoghi della cultura attraverso il potenziamento della loro accessibilità e l'incremento dei servizi collegati. Oltre agli interventi su specifici attrattori è previsto il finanziamento di azioni volte a creare un sistema locale di organizzazione turistica per attivare strumenti di rete che integrino pubblico e privato. Il valore complessivo delle risorse messe a disposizione è pari a 10.915.260,52 euro.



Regione Molise – Mainarde

L'area, situata nel settore occidentale della Regione Molise, in provincia di Isernia, al confine con le province di Frosinone e L'Aquila, è costituita da 13 Comuni e vi risiedono 12.840 persone (ISTAT 2018) distribuite sul territorio con una densità abitativa molto bassa con un valore medio di circa 39 ab/km², in una superficie di 324 km². L'isolamento dei vari Comuni costituisce un forte limite per la popolazione

ora residente; la mancanza di collegamenti intercomunali ostacolano la sopravvivenza dell'area e anche lo sviluppo di un'economia legata al turismo. L'area progetto, localizzata tra le montagne del Matese e l'Alta valle del Volturno, costituisce l'accesso al Parco nazionale di Abruzzo Lazio e Molise, rappresenta un'area paesaggisticamente molto suggestiva, unica sotto il profilo naturalistico. Il territorio è costituito da Comuni caratterizzati da un patrimonio culturale, e naturalistico attualmente poco valorizzato; la strategia punta sull'attuazione di misure trasversali, a vantaggio dell'intera area, capaci di favorire lo sviluppo di un sistema turistico locale, che integri tutti i settori in un'unica filiera territoriale. Supportare la nascita di nuove connessioni, intervenendo sulle singole sinergie da attuare al fine di integrare le risorse sociali con quelle naturalistiche, le potenzialità turistiche con le realtà locali imprenditoriali e artigiane, al fine di garantire la sopravvivenza ma soprattutto lo sviluppo di una nuova realtà di area. Gli interventi proposti riguardano: il potenziamento e miglioramento della didattica attraverso la dotazione di strumentazione informatica e la formazione integrata rivolta sia ai docenti che agli studenti; il supporto alla medicina di territorio attraverso l'attivazione della figura dell'Infermiere di Comunità ed il rafforzamento della rete di soccorso. Inoltre, la Strategia interviene nell'educazione e prevenzione sanitaria per pazienti affetti da disturbi del comportamento alimentare, con particolare attenzione al problema dell'obesità infantile. Riguardo la mobilità la strategia prevede l'introduzione di un servizio di trasporto a chiamata e di *bike sharing* attraverso il recupero di tracciati

già esistenti al fine di favorire la mobilità tra i Comuni. Per quanto riguarda lo sviluppo la Strategia prevede supporto ad azioni integrate di promozione turistica con particolare attenzione verso alcuni attrattori culturali presenti sul territorio nonché la realizzazione di attività di formazione mirata a fornire le competenze necessarie per supportare il settore turistico e la realizzazione di una rete di accessi *Wi-Fi* nei centri di aggregazione comunale (piazze, biblioteche, centri culturali, ricreativi, musei). Infine la realizzazione di un Piano Forestale d'Indirizzo Territoriale e l'avvio delle attività propedeutiche alla formazione di un piano di gestione utile alla salvaguardia dei terreni e delle foreste pubbliche e di una rete di monitoraggio dei cambiamenti climatici per aree di attrazione naturale con annesse attività di comunicazione e divulgazione. Il valore complessivo delle risorse messe a disposizione è pari a 6.161.700 euro.



Regione Piemonte – Val Bormida

L'area è costituita da 33 Comuni, dei quali 29 area interna, distribuiti su una superficie totale di 522 kmq con una popolazione di poco più di 18.000 abitanti. L'idea guida della strategia è quella di restituire unitarietà ad un territorio frammentato sia dal punto di vista amministrativo che dell'organizzazione dei servizi, ma tuttavia omogeneo nella sua composizione identitaria, in virtù di un elemento che lo attraversa e che ha rappresentato negli anni recenti una "riappropriazione" da parte della popolazione locale della propria identità: il fiume Bormida. La riscoperta del Fiume diviene pertanto elemento portante della strategia, assumendo una duplice valenza simbolica: da un lato recupero e valorizzazione di un territorio che ha scommesso sulla possibilità di rendere attrattivo il proprio patrimonio a livello ambientale e turistico; dall'altro puntare sulla coesione di una Comunità, che nella propria identità e resilienza ha individuato le risorse utili alla costruzione di un nuovo futuro. Questo duplice approccio permea tutto il documento strategico. Un aspetto significativo della Strategia che si intende attuare è dato dal carattere mutualistico di alcune delle azioni ipotizzate. Tale specificità, propria dei sistemi sociali innovativi denominati *share community*, ovvero "società collaborative", è caratterizzata da un insieme di pratiche di scambio e condivisione di beni e servizi, da sempre tipica delle aree rurali più marginali in cui, il contesto ha imposto nel tempo la diffusione di pratiche di cooperazione e di mutuo aiuto. A monte, o quantomeno contemporaneamente, all'attuazione delle azioni previste dal progetto sono previsti interventi di tipo infrastrutturale, finalizzati a garantire un miglioramento delle condizioni "di contesto", fondamentali per la riuscita complessiva del progetto di sviluppo, quali: la presenza di un sistema di comunicazione digitale (banda larga / *broadband*) efficiente e a basso costo per gli utilizzatori finali; la fruibilità della rete viaria in condizioni di sicurezza per gli utenti. In entrambi i casi si tratta di opere dal costo elevato, che non possono trovare collocazione all'interno del *budget* della Strategia, ma che incidono pesantemente sulla competitività dell'ambito di progetto e che per questo dovranno essere oggetto di un costante monitoraggio. Il secondo ambito di interventi riguarda lo sviluppo economico e la valorizzazione delle risorse locali. In proposito si procederà secondo due sotto-obiettivi correlati: il primo finalizzato al miglioramento dell'operatività delle imprese esistenti; il secondo volto a favorire l'insediamento di nuove attività economiche in loco. Riepilogo finanziario: La copertura finanziaria degli interventi ammonta a euro 10.710.000,00.



Regione Piemonte – Val di Lanzo

L'area interna delle Valli di Lanzo, situata in Piemonte in Provincia di Torino, si sviluppa su una superficie di 694,73 kmq e comprende 19 Comuni afferenti a due distinte Unioni Montane ovvero l'Unione Montana di Comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone e l'Unione Montana Alpi Graie. Dal punto di vista demografico l'area si caratterizza per il persistere di un fenomeno di spopolamento che ha colpito significativamente il territorio

nell'ultimo secolo. La popolazione attualmente residente nell'area progetto conta 23.928 unità, con un calo dell'8,84% dal 1971 ad oggi. La situazione demografica appena descritta costituisce, al contempo, la causa e la conseguenza del forte impoverimento della struttura socioeconomica e della vitalità del territorio producendo, quale effetto diretto, la riduzione dei servizi e delle opportunità occupazionali. Tale effetto sfavorisce la permanenza della popolazione residente e riduce l'attrazione di nuovi residenti, contribuendo al crescere dell'impoverimento del territorio, con particolare acuità nei Comuni di alta Valle. L'analisi del territorio, l'individuazione dei punti di rottura che si intendono provocare e la definizione dei risultati che ci si attende di raggiungere hanno permesso al territorio di delineare una visione complessa e strutturata cui si aspira, identificando la "via di fuga" dell'Area dalla sua attuale situazione, verso un nuovo e preferibile scenario futuro. Tale visione può essere espressa nella volontà di "avvicinare" il territorio alle esigenze di cittadini, imprese, Amministrazioni e turisti, riducendo la lontananza dai servizi essenziali - elemento di origine caratterizzante le Aree Interne del Paese - e riducendo la marginalizzazione dell'Area in termini sociali ed economici. A partire dall'idea guida strategica "La montagna si avvicina", si intende garantire questo avvicinamento, in primo luogo verso l'interno, attraverso la riscoperta di un territorio vicino e identitario. La Strategia d'Area intende inoltre garantire un avvicinamento anche nei confronti dell'esterno, mediante la costruzione di un territorio attraente ed accogliente. Le azioni individuate declinano compiutamente i due ambiti di azione prioritari identificati, riconoscendo, nell'ambito del primo pilastro le iniziative legate ai comparti della sanità, dell'istruzione e della mobilità e definendo un unico ambito di riferimento per lo sviluppo locale. Gli interventi sono i seguenti: Attivazione di servizi sanitari di comunità, Potenziamento del sistema di gestione delle emergenze, Consolidamento dei legami tra scuola e territorio, Messa in rete del sistema formativo del territorio, Riorganizzazione del sistema di trasporto pubblico locale e di collegamento con l'esterno, Recupero e valorizzazione delle filiere produttive locali, Valorizzazione delle risorse turistiche, culturali e ambientali Sviluppo di servizi digitali, Assistenza tecnica e Animazione territoriale. La copertura finanziaria degli interventi ammonta a euro 10.830.500.



Regione Puglia – Gargano

L'area è composta da 5 Comuni (tutti classificati come periferici ed ultra periferici), con una popolazione di circa 36.000 abitanti. La strategia di area è diretta a migliorare l'offerta dei servizi rivolti alla popolazione in tema di Salute, con una sperimentazione in Telemedicina, integrata in un progetto in corso su tutto il territorio regionale. In tema di Mobilità, si segnala la sperimentazione di un servizio di "bus bianco" rivolto prevalentemente ai giovani per favorire la partecipazione ad attività extrascolastiche. In tema di Scuola, si rileva il potenziamento della strumentazione informatica delle istituzioni scolastiche, e la formazione alla didattica innovativa rivolta ai docenti. In questo ambito su fondi regionali sarà attivato un percorso post diploma di specializzazione con competenze integrate nel campo *ICT, Digital Marketing e Strategy e Social Media Management*, che si collega alla strategia di sviluppo diretta a rafforzare il posizionamento turistico dei Comuni dell'Area, anche in sinergia con i 6 Comuni della costa che fanno parte dell'Area strategica. Il ricco patrimonio naturalistico-ambientale dell'area interna costituisce una grande risorsa potenziale per lo sviluppo, poiché beneficiando della generica "destinazione turistica Gargano" può far da leva per innescare un circolo virtuoso che avrebbe certamente ricadute positive anche sugli altri settori economici, ed innescare una crescita economica dell'intero territorio garganico. Obiettivo della Strategia è, quindi, proprio la valorizzazione dell'enorme patrimonio di biodiversità disponibile nel cuore del Parco Nazionale del Gargano, attraverso politiche di integrazione costa-entroterra, la creazione di reti fra le varie realtà turistiche del territorio, ma anche e soprattutto con politiche di integrazione culturali internazionali (es. Cammini, via Micaelica, ecc.) e quelle relative alle eccellenze culturali (Patrimoni UNESCO). La copertura finanziaria degli interventi ammonta a circa 6,7 milioni di euro.



Regione Puglia – Alta Murgia

La strategia dell'Alta Murgia è riferita ad un territorio composto da 3 Comuni, con una popolazione complessiva di circa 17.000 abitanti. Il territorio dell'area progetto coincide con la porzione nord-occidentale dell'Alta Murgia, che si contraddistingue per la presenza di piccoli centri urbani e per la bassa densità di popolazione (circa 35 abitanti / km²). Sia la morfologia del territorio che l'insediamento antropico rendono l'area progetto più simile ai limitrofi centri lucani, che non ai popolosi Comuni della restante parte dell'Alta Murgia. L'area interna si configura, dunque, come la "estrema periferia" della Terra di Bari. La genesi della Strategia è stata condivisa con i Comuni di Gravina in Puglia, Canosa di Puglia e Ruvo di Puglia, che costituiscono l'area strategica. La strategia di area individua la mobilità come l'ambito intorno a cui vengono definite le direttrici principali sia in termini di servizi, sia in termini di sviluppo. Nello specifico, circa 3 milioni di euro delle risorse ex legge di bilancio sono destinati ad interventi in ambito mobilità quali: trasporto a chiamata con prenotazione per integrare il TPL; taxi sociale dedicato a persone con ridotta capacità motoria o forte disagio sociale per garantire gli spostamenti legati a servizi sanitari e sociali; pista ciclabile, integrata con gli interventi finanziati a valere sul FESR per la valorizzazione naturalistica e turistica dell'area. Con circa 500 mila euro vengono finanziati interventi negli Istituti Scolastici dell'Area di primo e secondo ciclo, con azioni dirette sia alla formazione docenti per la Didattica Integrata Digitale, sia al potenziamento del curriculum scolastico, oltre che al rafforzamento delle dotazioni strumentali. Di particolare interesse, l'intervento indirizzato al Centro di Istruzione degli Adulti, che mira a ridurre il fenomeno dei *NEET* nell'Area. Si evidenzia come la Regione Puglia abbia concordato, poi, con l'area l'avvio di un progetto sperimentale su Telemedicina a valere su fondi regionali. La Telemedicina è stata, infatti, individuata dall'area come priorità in ambito sanitario. La Strategia di area ammonta a 6,76 milioni di euro.



Regione Siciliana – Calatino

L'area interna del Calatino è costituita da un comprensorio di Comuni della Sicilia centro orientale comprendente otto Comuni ricadenti all'interno della città metropolitana di Catania, ed una popolazione complessiva di 76.001 abitanti, l'1,5% della popolazione siciliana (ISTAT, 2018). L'area Interna, che si estende su un territorio pari a 948 km² è situata tra i monti Erei e gli Iblei ed è attraversata dalla Strada statale 417 che la collega a Catania e a Gela risultando una sorta di crocevia che consente l'accesso a diverse aree della Sicilia. Si registra la presenza di un centro di maggiori dimensioni – Caltagirone – in cui abita quasi il 50% della popolazione dell'area interna (è il 23° Comune della Sicilia per popolazione 37.833 abitanti ed il quinto per estensione 383,38 km²) e di sette Comuni di piccola-piccolissima dimensione, dislocati a breve distanza. La perdita di popolazione, -12% tra il 1971 e il 2011, colpisce in modo drammatico i Comuni minori. La zona industriale di Caltagirone conta circa 20 imprese industriali e artigianali con un migliaio di addetti, riunite nell'Area di Sviluppo Industriale (ASI) dando vita ad una produzione industriale che si divide principalmente tra produzione di ceramiche e raffinazione di prodotti alimentari ma le vie di accesso tra i Comuni piccoli e Caltagirone sono deficitarie così come le possibilità di collegamento con la rete viaria principale. La Strategia "Calatino tra identità ed innovazione" intende avviare una fase "nuova" sia sul piano della crescita economica del territorio sia su quello del rinnovamento sociale e istituzionale; l'Area SNAI punta a superare il progressivo isolamento, la continua perdita di popolazione e l'invecchiamento della stessa, riorganizzando i servizi essenziali (Istruzione, Sanità e Accessibilità) e investendo per lo sviluppo locale al fine di consolidare il capitale sociale e le risorse territoriali. I sei ambiti di intervento sono: Istruzione, Salute, Accessibilità; Energia, Saper Fare e Artigianato, Turismo. La Strategia d'Area punta sulla creazione/valorizzazione di sistemi attoriali in grado di generare e veicolare sul territorio "sapere e nuove capacità" più specialistiche, più innovative e orientate, inoltre, a gestire i complessi sistemi

relazionali nell'ambito delle sei *policy* - Istruzione, Sanità, Accessibilità, Valorizzazione risorse naturali e culturali - turismo sostenibile, Saper Fare e Artigianato, Risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile - individuate quali direttrici prioritarie per lo sviluppo sociale ed economico del territorio e con il fine ultimo di superare i profondi divari dai valori medi regionali di cui l'area è caratterizzata. Gli interventi economicamente più rilevanti sono nel campo della Accessibilità (16 milioni di euro) e dell'Energia (12 milioni di euro). Risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile - individuate quali direttrici prioritarie per lo sviluppo sociale ed economico del territorio e con il fine ultimo di superare i profondi divari dai valori medi regionali di cui l'area è caratterizzata. Il valore complessivo delle risorse messe a disposizione è pari a 38.830.595 euro.



Regione Siciliana – Terre Sicane

L'area dei Sicani, composta da 12 Comuni, si trova al centro della Sicilia e comprende un'ampia porzione di territorio ubicato nella parte centromeridionale della regione, assumendo una posizione centrale nella provincia di Agrigento. L'identità territoriale dei diversi centri abitati, ubicati nella montagna dove si concentra la maggior parte della popolazione dell'area, è rappresentata da una

derivazione dei Comuni montani e collinari che conservano nei loro centri storici un ricco patrimonio culturale. La quasi totalità dei Comuni ricade in aree periferiche e ultra periferiche e la popolazione dell'intera area è pari a 50.387 abitanti. L'idea guida della strategia si basa sulla convergenza tra tradizione e innovazione, in cui si riscoprono le tradizionali pratiche di lavorazione coniugate con la tecnologia più avanzata per creare prodotti e servizi destinati ad un mercato che è sempre di più alla ricerca di qualcosa che sia unico e non replicabile. In questa logica, è opportuno dotare l'area di beni collettivi per accrescere la competitività delle imprese localizzate nell'area interna al fine di ridurre i costi di produzione e aumentare il livello di innovazione, con particolare attenzione alla dotazione di un capitale umano opportunamente formato. La strategia mira a produrre diverse esternalità positive volte ad innalzare la qualità del contesto locale. In tal senso risulta particolarmente importante la qualità socio-culturale ed ambientale che incide sulla capacità di attrarre e di trattenere specialisti altamente istruiti e qualificati, con le loro famiglie, ma anche l'innalzamento della qualità dei servizi sanitari, interventi strutturali finalizzati a ridurre i tempi di percorrenza delle persone e dei prodotti, la riorganizzazione delle reti immateriali e dei servizi digitali alle imprese e cittadini, la valorizzazione e promozione delle risorse ambientali, culturali ed eno-gastronomiche del territorio, opportunamente organizzate in un sistema turistico locale di particolare specificità, fondato sul turismo relazionale/ emozionale rappresentato dal "Distretto Rurale di Qualità dei Sicani" e dal "Distretto Turistico dei Monti Sicani e Valle del Platani". Tra gli interventi più significativi, si segnalano: la riqualificazione degli Istituti più obsoleti e vetusti, apportando miglioramenti infrastrutturali da molteplici punti di vista, sia in termini di sicurezza ed efficienza sia di attrattività, accessibilità e connettività delle strutture; il miglioramento della mobilità dell'area, sostenendo in tal modo sia una ripartizione modale a favore di forme di mobilità maggiormente sostenibili dal punto di vista ambientale sia la realizzazione di un servizio in grado di rispondere adeguatamente alle esigenze di mobilità degli strati più deboli della popolazione e, in particolare, degli anziani; il potenziamento dei servizi territoriali socio- sanitari di prossimità, garantendo con questo il diritto alla salute anche nelle aree più marginali del territorio ed il miglioramento dei servizi di cura per la popolazione anziana per renderli rispondenti alle esigenze crescenti di tale fascia di popolazione, attraverso il rafforzamento dei servizi relativi a telemedicina e cure a domicilio, nonché attraverso la creazione di una Comunità alloggio per anziani; il riposizionamento dell'offerta turistica del territorio, affinché sia maggiormente riconoscibile e possa intercettare una domanda turistica in linea con le specifiche caratteristiche possedute dal territorio locale. Scopo di questo ambito di intervento è creare una filiera integrata dei servizi di accoglienza turistica e realizzare un sistema unico di gestione dei servizi turistici dell'area, accompagnando al partenariato pubblico l'azione degli operatori privati; Cospicui interventi di riduzione dei consumi energetici, attraverso interventi

di riqualificazione su edifici pubblici (principalmente scuole ed edifici della PA) volti a ridurre i consumi di energia primaria. Il valore complessivo delle risorse messe a disposizione è pari a 34.027.368,11 euro.



Regione Toscana - Valdarno e Valdisieve, Mugello, Val Bisenzio

La strategia dell'area è riferita ad un territorio composto da 5 Comuni, con una popolazione complessiva di circa 16.000 abitanti. La strategia di area si pone l'obiettivo di ridurre il costo del vivere in montagna e, allo stesso tempo, rendere più solide le opportunità legate a questo territorio. Nel documento di strategia, si evidenzia come la "perifericità" – anche guardando all'emergenza epidemiologica Covid 19 – possa essere interpretata come "valore", purché si attivino le infrastrutture cd. abilitanti (anche in termini digitali). Circa 2,2 milioni di euro sono destinati ad interventi nel settore sanitario per: - ridurre il tempo di allarme-target, attraverso la costituzione di una fitta rete di defibrillatori e campagne di cultura della prevenzione; - rafforzare le cd. Case della salute, anche attraverso l'introduzione dell'Infermiere di comunità; - garantire la continuità pediatrica, necessaria per attrarre famiglie giovani; - estendere a tutto il territorio l'esperienza delle cd. Botteghe della salute, in grado di erogare servizi socio-sanitari anche a domicilio. - Ulteriori 2 milioni di euro sono, poi, dedicati al settore dell'istruzione, con un forte investimento per la sperimentazione di Poli educativi 0-6 anni in tutti i 5 Comuni dell'area. Sempre sul fronte educativo, si prevedono interventi rivolti alla scuola primaria e secondaria di primo grado per progetti di didattica innovativa e formazione dei docenti. Il settore mobilità conta interventi per circa 1,6 milioni di euro per l'introduzione del trasporto a chiamata, necessario per integrare il TPL in fasce orarie e giorni non garantiti; per la creazione di un collegamento sperimentale tra Val di Bisenzio e Valle del Mugello; per abbattere il costo di trasporto degli studenti della scuola secondaria di secondo grado; per intervenire sui nodi di interscambio ferro-gomma presenti sul territorio. Con riferimento al settore sviluppo, le risorse regionali FESR e FEASR investono sull'estensione della Foresta modello in un territorio in cui il 78% della superficie è coperto, appunto, da foreste; sulla creazione di imprese in rete per la fruizione turistica, anche in considerazione del buon tasso di turisticità dell'area. La Strategia di area ammonta a 7 milioni di euro.



Regione Veneto – Agordina

La Strategia dell'Area Unione Montana Agordina è rivolta ad un territorio composto da 16 Comuni, con una popolazione complessiva di circa 19.000 abitanti. La strategia di area si pone l'obiettivo di recuperare l'identità locale e di promuovere un turismo sostenibile, fortemente legato all'agricoltura e alle sue produzioni di nicchia, ma anche all'offerta formativa, dando la possibilità ai giovani di acquisire competenze spendibili sul territorio. Con riferimento specifico alle risorse a valere su legge di bilancio, sono dedicate per circa 400.000 euro al settore dell'istruzione con misure dirette a migliorare l'offerta didattica (sia attraverso la formazione dei docenti, che attraverso il rafforzamento delle dotazioni tecnologiche degli Istituti), ma anche i servizi per consentire agli studenti di fruire degli ambienti scolastici per attività integrative pomeridiane. Al settore della mobilità sono destinate risorse per 1,2 milioni di euro per il potenziamento del TPL per offrire nuovi servizi, con nuovi orari compatibili allo svolgimento delle attività scolastiche ed extrascolastiche per gli studenti frequentanti le scuole dell'area, ma anche flessibili per l'utenza locale e turistica. Al settore sanitario sono destinati circa 2 milioni di euro, per il potenziamento della rete ambulatoriale territoriale, sia con interventi rivolti al miglioramento delle infrastrutture e all'acquisizione di attrezzature, sia con interventi diretti a potenziare l'erogazione dei servizi di specialistica, anche attraverso l'introduzione della telemedicina. Le risorse a valere sui Programmi regionali sono finalizzate al riposizionamento competitivo della destinazione turistica, attraverso interventi diretti alle imprese turistiche del territorio già esistenti o di

nuova creazione. In questa logica, sono stati immaginati anche gli interventi formativi diretti agli operatori locali del settore turistico, e l'attivazione di un percorso Tecnico Superiore (ITS) di "Tecnico superiore per la gestione di strutture e servizi turistici". Sul fronte delle imprese, altri settori interessati dagli interventi previsti dalla strategia di area sono quello agricolo (con azioni di sostegno alla multifunzionalità delle aziende) e quello della filiera corta del legno, duramente colpita dalla tempesta VAIA nell'ottobre del 2018. La Strategia di area prevede interventi per circa 8,5 milioni di euro.

Allegato 2

Gli Accordi di Programma Quadro sottoscritti nel corso del 2020

Accordo di Programma Quadro - Regione Marche - Area “Alto Maceratese”

L'Accordo di Programma Quadro per l'area interna “Alto Maceratese”, sottoscritto in data 28 maggio 2020, presenta una copertura finanziaria per un totale di circa 8,7 milioni di euro. Le risorse mobilitate dall'Accordo prevedono in particolare 3.870.560,0 di euro a valere sulla Legge di Stabilità, che finanziano la prima classe di interventi per l'adeguamento dei servizi essenziali (Salute, Istruzione, Mobilità e Assistenza Tecnica) ed includono anche le risorse per il sostegno alla progettazione nelle aree colpite dal sisma.

La restante quota di finanziamento, a valere sui fondi SIE, vede un cospicuo impegno del FESR (poco più di 2 milioni di euro) e del FEASR (1,6 milioni di euro circa) e si incentra prevalentemente su interventi di valorizzazione delle produzioni locali e sostegno alle imprese.

Accordo di Programma Quadro - Regione Veneto - Area “Comelico”

L'Accordo di Programma Quadro per l'area interna “Comelico”, sottoscritto in data 3 settembre 2020, presenta una copertura finanziaria 9.296.366,40 euro. Le risorse mobilitate dall'Accordo prevedono in particolare 3.740.000 euro a valere sulla Legge di Stabilità, che finanziano la prima classe di interventi per l'adeguamento dei servizi essenziali (Salute, Istruzione, Mobilità e Assistenza Tecnica) e circa 5,5 milioni di euro a valere sui fondi SIE e destinati al finanziamento della seconda classe di interventi (con un impegno importante del FESR, per circa 2,5 milioni di euro e del FEASR, per 2 milioni di euro).

In particolar modo l'Accordo investe in egual misura in istruzione e servizi sanitari, ma anche in mobilità e assistenza tecnica.

Nell'ambito dello sviluppo locale, poco più di 3 milioni di euro sono investiti nella promozione del patrimonio culturale e ambientale.

Accordo di Programma Quadro - Regione Toscana- Area “Garfagnana”

L'Accordo di Programma Quadro per l'area interna “Garfagnana”, sottoscritto in data 6 novembre 2020, presenta una copertura finanziaria di 9.269.804,00 euro. Le risorse mobilitate dall'Accordo prevedono in particolare 3.740.000 euro a valere sulla Legge di Stabilità, che finanziano la prima classe di interventi per l'adeguamento dei servizi essenziali (Salute, Istruzione, Mobilità e Assistenza Tecnica), circa 4 milioni di euro a valere sui fondi SIE e destinati al finanziamento della seconda classe di interventi ed inoltre circa 1,7 milioni di euro di risorse altre.

Per quanto riguarda i servizi essenziali, l'Accordo investe in trasporti circa il 22% del finanziamento complessivo; nell'ambito dello sviluppo locale, più di 4 milioni di euro sono investiti sui sistemi produttivi territoriali, con un'incidenza settoriale pari al 47% dell'investimento complessivo dell'APQ.

Accordo di Programma Quadro - Regione Basilicata - Area “Mercure”

L'Accordo di Programma Quadro per l'area interna “Mercure”, sottoscritto in data 18 novembre 2020, presenta una copertura finanziaria di 49.528.160,20 euro. Le risorse mobilitate dall'Accordo prevedono in particolare 3.740.000 euro a valere sulla Legge di Stabilità, che finanziano la prima classe di interventi per l'adeguamento dei servizi essenziali (Salute, Istruzione, Mobilità e Assistenza Tecnica), ed un cospicuo investimento del FESR per un importo pari a circa poco meno di 29 milioni di euro e del FEASR (circa 7,4 milioni di euro).

L'Accordo punta molto sul settore dei trasporti (investendo circa 22 milioni di euro che rappresentano il 44% del finanziamento complessivo) ma anche sullo sviluppo locale; circa 5,5 milioni di euro sono infine destinati a interventi di efficientamento energetico.

Accordo di Programma Quadro – Regione Siciliana - Area ‘Nebrodi’

L'Accordo di Programma Quadro per l'area interna “Nebrodi”, sottoscritto in data 20 novembre 2020, presenta una copertura finanziaria di 34.205.289,17 euro. Le risorse mobilitate dall'Accordo prevedono in particolare circa 3.740.000 euro a valere sulla Legge di Stabilità, a finanziamento della prima classe di interventi per l'adeguamento dei servizi essenziali (Salute, Istruzione, Mobilità e Assistenza Tecnica), ed un cospicuo investimento del FESR per un importo pari a circa 28,5 milioni di euro (a seguire 915.000 euro su FSE e 700.000 su FEASR).

L'Accordo investe nel settore dei trasporti poco meno di 15 milioni di euro che rappresentano il 44% del finanziamento complessivo e, nell'ambito dello sviluppo locale, circa 7 milioni di euro sono destinati a interventi di efficientamento energetico.

Accordo di Programma Quadro – Provincia autonoma di Trento - Area “Val di Sole”

L'Accordo di Programma Quadro per l'area interna “Val di Sole”, sottoscritto in data 3 settembre 2020, presenta una copertura finanziaria di 10.922.494,94 euro. Le risorse mobilitate dall'Accordo prevedono in particolare circa 3.740.000 euro a valere sulla Legge di Stabilità, a finanziamento della prima classe di interventi per l'adeguamento dei servizi essenziali (Salute, Istruzione, Mobilità e Assistenza Tecnica) e circa 7 milioni di euro a valere sui fondi SIE.

Per quanto riguarda i servizi essenziali, in istruzione e servizi sanitari vengono investiti, rispettivamente, il 15% ed il 13% dei finanziamenti complessivi (circa il 7% in trasporti).

Sul fronte dello sviluppo locale, invece, l'Accordo punta molto sulla promozione del patrimonio culturale e ambientale (investendovi 4 milioni di euro) ma anche sulle imprese e sui servizi digitali.

Accordo di Programma Quadro – Regione Lombardia – Area “Alto Lago Di Como E Valli Del Lario”

L'Accordo di Programma Quadro per l'area interna “Alto Lago di Como e Valli del Lario”, sottoscritto in data 7 ottobre 2020, presenta una copertura finanziaria di 20.425.760,0 euro. Le risorse mobilitate dall'Accordo prevedono in particolare circa 3.740.000 euro a valere sulla Legge di Stabilità, a finanziamento della prima classe di interventi per l'adeguamento dei servizi essenziali (Salute, Istruzione, Mobilità e Assistenza Tecnica) e circa 15 milioni di euro a valere sui fondi SIE.

Per quanto riguarda i servizi essenziali, in istruzione e servizi sanitari vengono investiti, rispettivamente, il 5,7% ed il 5,6% dei finanziamenti complessivi, circa il 9,3% in trasporti.

Sul fronte dello sviluppo locale, invece, l'Accordo punta molto alla promozione del patrimonio culturale e ambientale (investendovi 7 milioni di euro) e sullo sviluppo locale in cui sono investite circa il 24 % delle risorse.

Accordo di Programma Quadro – Regione Lombardia - Area – “Appennino Lombardo - Oltrepo' Pavese”

L'Accordo di Programma Quadro per l'area interna “Appennino Lombardo, Oltrepò Pavese”, sottoscritto in data 7 ottobre 2020, presenta una copertura finanziaria di 19.872.160,0 euro. Le risorse mobilitate dall'Accordo prevedono in particolare circa 3.740.000 euro a valere sulla Legge di Stabilità, a finanziamento della prima classe di interventi per l'adeguamento dei servizi essenziali (Salute, Istruzione, Mobilità e Assistenza Tecnica), un cospicuo investimento sul FESR di 9,5 milioni di euro e a seguire FSE (circa 3,6 milioni di euro) e FEASR (circa 2,8 milioni di euro).

Per quanto riguarda i servizi essenziali, in istruzione e servizi sanitari vengono investiti, rispettivamente, il 1

2,7% ed il 13,4% dei finanziamenti complessivi, circa il 5,3% in trasporti.

Sul fronte dello sviluppo locale, invece, l'Accordo punta molto alla promozione del patrimonio culturale e ambientale (investendovi circa 4,8 milioni di euro) e sullo sviluppo locale in cui sono investite circa il 14,2 % delle risorse. Significativo l'investimento anche nel settore dell'efficientamento energetico (9,2% delle risorse complessive).

Accordo di Programma Quadro – Regione Emilia Romagna – Area "Appennino Piacentino Parmense"

L'Accordo di Programma Quadro per l'area interna "Appennino Piacentino Parmense", sottoscritto in data 20 novembre 2020, presenta una copertura finanziaria di 14.362.847,6 euro. Le risorse mobilitate dall'Accordo prevedono in particolare circa 3.740.000 euro a valere sulla Legge di Stabilità, a finanziamento della prima classe di interventi per l'adeguamento dei servizi essenziali (Salute, Istruzione, Mobilità e Assistenza Tecnica), e circa 10 milioni di euro di investimenti sui fondi SIE.

Per quanto riguarda i servizi essenziali, in istruzione e servizi sanitari vengono investiti, rispettivamente, il 9,6% ed il 7,9% dei finanziamenti complessivi, circa il 3,4% in trasporti.

Sul fronte dello sviluppo locale, invece, l'Accordo punta molto sui servizi digitali (investendovi circa 6,9 milioni di euro) e sulla promozione del patrimonio culturale e ambientale (investendovi il 19 % circa delle risorse).

Accordo di Programma Quadro – Regione Emilia Romagna – Area "Basso Ferrarese"

L'Accordo di Programma Quadro per l'area interna "Basso Ferrarese", sottoscritto in data 10 giugno 2020, presenta una copertura finanziaria di 11.560.645,0 euro. Le risorse mobilitate dall'Accordo prevedono in particolare circa 3.740.000 euro a valere sulla Legge di Stabilità, a finanziamento della prima classe di interventi per l'adeguamento dei servizi essenziali (Salute, Istruzione, Mobilità e Assistenza Tecnica), e circa 7 milioni di euro di investimenti sui fondi SIE.

Per quanto riguarda i servizi essenziali, in istruzione e servizi sanitari vengono investiti, rispettivamente, il 25,5% ed il 15,1% dei finanziamenti complessivi, circa il 22,9% in trasporti.

Sul fronte dello sviluppo locale, invece, l'Accordo punta molto sui servizi digitali (investendovi circa 3,4 milioni di euro) e sullo sviluppo locale (investendovi il 5,1 % circa delle risorse).

Accordo di Programma Quadro – Regione Liguria – Area "Beigua Sol"

L'Accordo di Programma Quadro per l'area interna "Beigua Sol", sottoscritto in data 20 novembre 2020, presenta una copertura finanziaria di 9.016.815,0 euro. Le risorse mobilitate dall'Accordo prevedono in particolare circa 3.740.000 euro a valere sulla Legge di Stabilità, a finanziamento della prima classe di interventi per l'adeguamento dei servizi essenziali (Salute, Istruzione, Mobilità e Assistenza Tecnica), e circa 5 milioni di euro di investimenti sui fondi SIE.

Per quanto riguarda i servizi essenziali, in istruzione e servizi sanitari vengono investiti, rispettivamente, il 14,5% ed il 15,9% dei finanziamenti complessivi, circa il 12,2% in trasporti.

Sul fronte dello sviluppo locale, invece, l'Accordo punta molto sui servizi digitali (investendovi il 28,8 % delle risorse) e sulla promozione del patrimonio culturale e ambientale (investendovi il 27,7 % delle risorse).

Accordo di Programma Quadro – Regione Valle D'Aosta – Area "Grand Paradis"

L'Accordo di Programma Quadro per l'area interna "Grand Paradis", sottoscritto in data 5 marzo 2020, presenta una copertura finanziaria di 7.629.352,5 euro. Le risorse mobilitate dall'Accordo prevedono in particolare circa 3.740.000 euro a valere sulla Legge di Stabilità, a finanziamento della prima classe di

interventi per l'adeguamento dei servizi essenziali (Salute, Istruzione, Mobilità e Assistenza Tecnica), e circa 3,4 milioni di euro di investimenti sui fondi SIE.

Per quanto riguarda i servizi essenziali, in istruzione e servizi sanitari vengono investiti, rispettivamente, il 14,7% ed il 24,2% dei finanziamenti complessivi, circa il 13,6% in trasporti.

Sul fronte dello sviluppo locale, invece, l'Accordo punta molto su interventi di sviluppo locale (investendovi il 31,1 % delle risorse), sulla promozione del patrimonio culturale e ambientale e sui servizi digitali su cui vengono investiti, rispettivamente, 6,6 % e 6,1 % dei finanziamenti complessivi.

Accordo di Programma Quadro – Regione Lazio – Area “Monti Reatini”

L'Accordo di Programma Quadro per l'area interna “Monti Reatini”, sottoscritto in data 9 novembre 2020, presenta una copertura finanziaria di 27.029.402,9 euro. Le risorse mobilitate dall'Accordo prevedono in particolare circa 3.870.560,00 euro a valere sulla Legge di Stabilità, a finanziamento della prima classe di interventi per l'adeguamento dei servizi essenziali (Salute, Istruzione, Mobilità e Assistenza Tecnica), un investimento cospicuo sul FESR pari a circa 10 milioni di euro e sul FEASR di circa 6 milioni di euro.

Per quanto riguarda i servizi essenziali, in istruzione e servizi sanitari vengono investiti, rispettivamente, il 1,5% ed il 2,7% dei finanziamenti complessivi, circa il 17,6% in trasporti.

Sul fronte dello sviluppo locale, invece, l'Accordo punta molto su interventi di promozione del patrimonio culturale e ambientale e sui servizi digitali su cui vengono investiti, rispettivamente, 12,2 % e 22,6 % dei finanziamenti complessivi.

Accordo di Programma Quadro – Regione Puglia – Area “Sud Salento”

L'Accordo di Programma Quadro per l'area interna “Sud Salento”, sottoscritto in data 11 settembre 2020, presenta una copertura finanziaria di 6.740.000 euro. Le risorse mobilitate dall'Accordo prevedono in particolare circa 3.740.000,00 euro a valere sulla Legge di Stabilità, a finanziamento della prima classe di interventi per l'adeguamento dei servizi essenziali (Salute, Istruzione, Mobilità e Assistenza Tecnica), e 3 milioni di euro a valere sui fondi SIE.

Per quanto riguarda i servizi essenziali sui trasporti vengono investite il 52,7% delle risorse.

Sul fronte dello sviluppo locale, invece, l'Accordo punta molto su interventi di promozione del patrimonio culturale e ambientale e sui servizi digitali su cui vengono investiti, rispettivamente, 14,8 % e 28,3 % dei finanziamenti complessivi.

Accordo di Programma Quadro – Regione Lazio – Area “Valle Di Comino”

L'Accordo di Programma Quadro per l'area interna “Valle di Comino”, sottoscritto in data 7 luglio 2020, presenta una copertura finanziaria di 12.376.382,9 euro. Le risorse mobilitate dall'Accordo prevedono in particolare circa 3.740.000,00 euro a valere sulla Legge di Stabilità, a finanziamento della prima classe di interventi per l'adeguamento dei servizi essenziali (Salute, Istruzione, Mobilità e Assistenza Tecnica), circa 2,5 milioni di euro a valere sui fondi SIE e circa 4 milioni di euro a valere su risorse FSC.

Per quanto riguarda i servizi essenziali, in istruzione e servizi sanitari vengono investiti, rispettivamente, il 7,4% ed il 9,7% dei finanziamenti complessivi, circa il 33,7% in trasporti.

Sul fronte dello sviluppo locale, invece, l'Accordo punta su interventi di sviluppo locale e sui servizi digitali su cui vengono investiti, rispettivamente, 14,4 % e 20,7 % dei finanziamenti complessivi.